

SICILIA IN ROSA

www.siciliainrosa.it

società

INCHIESTA
SULL'ABORTO
IN SICILIA

LICEO VACCARINI
VIDEO DA PREMIO

PATRIZIA
CALOGERO
«VI PORTO A CASA
DI PAPÀ JEAN»

siciliane

GALATEA RANZI
SIMONETTA
AGNELLO HORNBY
ALESSIA GAZZOLA

tendenze

AL BALLO
NON SI RESISTE

modablog

VOGLIA
DI PRIMAVERA

*Giovanna
Giorgianni*

«LA MIA “PRIMA”
COL TEATRO
DI PIPPO FAVA»

CI PIACE

LA WALK OF LIFE DI TELETHON per il piccolo Matteo

Ci sono casi in cui basta una sola parola, che racchiude un messaggio, un obiettivo, un traguardo. La **Fondazione Telethon** ne è l'esempio: da anni impegnata sul fronte della ricerca, riunisce valori come volontà, solidarietà, condivisione. Una carovana di buoni propositi che coinvolge le principali città italiane e che presto tornerà a far tappa a **Catania**: l'appuntamento è fissato per il **4 maggio** con la **"Walk of life"**, la passeggiata non competitiva di 3km - coordinata da **Telethon Catania** - per le vie del centro storico cittadino: sportivi, appassionati, ragazzi, adulti, genitori con bambini (e amici a quattro zampe con l'edizione speciale della Stracanina) daranno vita a una vera festa per la città, dove vita, cultura, sport e impegno civile faranno rete per Catania, insieme agli oltre 160 volontari impegnati per il coordinamento guidato da **Maurizio Gibilaro**. **Telethon Catania** - con gli oltre duemila atleti di Catania al Vertice e col sostegno di I Press - quest'anno **correrà per il piccolo Matteo** affetto da malattia genetica rara, lanciando un messaggio di speranza alla collettività, ai ricercatori. La **Walk of life** rientra in una programmazione molto ampia: **dal 26 aprile al 4 maggio** verrà allestito il **"Vil-**



laggio della Ricerca" - a cura di Giuseppe Tringale e Maurizio Ciancio - **in piazza Università**, l'unico in Italia dove si concentreranno attività, info point e momenti di incontro tra i ricercatori e le scuole della provincia di Catania: qui sarà possibile ritirare il pacco gara della passeggiata cittadina (i **biglietti in prevendita** del costo di 5 euro per ritirare il pacco gara si possono acquistare nella **sede Telethon Catania** di via Adua 29, da I Press in viale XX Settembre 45, presso la Banca Mediolanum di via O. Scammacca 109, alla First Fitness squash in via Messina 685 e ai Portali, dov'è allestito un desk Telethon). Dal **1° maggio** sarà allestita anche un'area **spettacoli** con la partecipazione di tanti artisti e il grande **concerto Aspettando la Walk of Life**, coordinato da Carmelo Furnari. Ai nastri di partenza domenica 4 maggio, dalle 10, per una passeggiata di pura bellezza tra piazze storiche e vie del centro, mentre alle 9 avrà inizio la **Stracanina**. La **gara podistica competitiva** di 10 km è fissata per **domenica 8 giugno** in quanto prova del Grand Prix regionale di corsa su strada iscritta nei calendari regionali della Federazione Italiana Atletica Leggera (Fidal).

Università, a Lettere un'aula intitolata a Stefania Noce

La facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, su iniziativa del Movimento studentesco catanese, ha intitolato un'aula - l'aula A1 nell'ex Monastero dei Benedettini - a Stefania Noce, la brillante studentessa uccisa dall'ex fidanzato a Licodia Eubea, il paese di origine, in provincia di Catania, il 27 dicembre 2011. Stefania Noce è diventata un'icona della campagna contro il femminicidio e durante la cerimonia per l'intitolazione dell'aula, lo scorso 27 marzo, le è stato simbolicamente conferito un titolo universitario ad honorem.



Catania, sì al registro delle unioni civili

Lo scorso 13 marzo il Consiglio comunale di Catania ha approvato l'adozione del regolamento del Registro delle unioni civili che era stato deliberato dalla Giunta comunale il 23 dicembre del 2013. Il registro sarà dunque istituito entro due-tre mesi. Adesso anche Catania fa un passo avanti sul riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto, allineandosi a quanto fatto in altre 150 città italiane, da Milano a Palermo sino a Siracusa.



IL FAI DA TE

Offerte valide dal
10 al 27 APRILE

RELAX AL SOLE DEL RISPARMIO



Vieni a trovarci, siamo
SEMPRE PIÙ VICINO A TEI



LICATA (AG) Via Campobello, 159 - PRESSO



BRICOOK.IT



Guerrilla Gardening i volontari del verde pubblico

Sono i tipi del Guerrilla Gardening, comuni cittadini che si armano di rastrelli, forbici, guanti, innaffiatori e si occupano di sistemare il verde pubblico. Dove non arriva l'amministrazione pubblica, possono arrivare loro. I "guerriglieri del verde" sono arrivati anche a Catania (c'è una pagina Facebook che conta circa 200 "like") e hanno deciso di cominciare a intervenire sull'aiuola della rotonda di via Caronda (foto sopra), in via Fleming e così via. «Chiunque può aiutarci a curare le aiuole esistenti e a crearne di nuove – ha spiegato Armando Villani, 30 anni, studente di ingegneria elettronica – intervenendo di persona o regalando qualche pianta o con una donazione per l'acquisto di piante e attrezzature o sponsorizzando un progetto».



A Lampedusa la videoteca donata da Rai Cinema

Rai Cinema ha regalato agli abitanti di Lampedusa una piccola videoteca, inaugurata nei giorni scorsi. Una piccola sala situata nel centro abitato, corredata da una library di circa 60 film per bambini e ragazzi del listino di O1 Distribution. L'intenzione è di portare qualche momento di svago ai bambini e agli isolani che vivono una realtà difficile e spesso drammatica segnata dagli sbarchi dei migranti. Per il sindaco Giusi Nicolini «si colma così una mancanza e un bisogno: il cinema. Piccoli passi per offrire opportunità ai nostri bambini».

QUOTEROSA

A CURA DELL'AVV. ELISABETTA SCIOTTO

LE QUOTE ROSA? FANNO BENE AL PIL

A seguito dello studio "Closing the gender GAP" condotto dall'Ocse, per una donna nascere in Norvegia non è la stessa cosa che nascere in Italia.

Persino la maternità può essere vissuta diversamente: a seguito di una gravidanza, le norvegesi possono tornare a lavorare dopo nove settimane dal parto, con la certezza di avere nidi e successivamente scuole materne adeguati nelle vicinanze. E non solo, sempre stando ai dati Ocse, i loro compagni aiutano in casa per ben 3 ore al giorno, contro le 1,7 dei maschi nostrani e i 45 minuti dei sudcoreani.

Angel Gurria, il segretario generale dell'Ocse, commenta così le evidenze dello studio: «Nonostante la debole congiuntura economica mondiale, la Norvegia è riuscita a proseguire la propria crescita in modo inclusivo, con lo sguardo all'eguaglianza di genere e offrendo ai propri cittadini livelli ammirevoli di benessere sociale ed economico».

Un caso quello della Norvegia che non pare, purtroppo, rappresentare il trend globale. In tema di disuguaglianze di genere, quasi tutti i paesi sono interessati dal fenomeno. Benché ormai il 60% dei laureati del mondo sia femmina, le donne continuano ad essere gravemente penalizzate nel lavoro: guadagnano in media il 16% in meno e il 21% nelle posizioni apicali, che però raggiungono raramente. Nel 2012, in Italia solo il 51% delle donne lavorava (media Ocse: 65%), e per il 33% era inquadrata a tempo parziale (media Ocse: 24% donne, 8% uomini). Solo la Turchia e il Messico sono riusciti a fare peggio di noi. Questi dati hanno svelato, ancora una volta, la limitatezza delle politiche per la famiglia in Italia, l'insufficienza della partecipazione al lavoro domestico del genere maschile e, non ultimo, l'inadeguatezza del rapporto di presenza delle quote rosa nell'ambito lavorativo.

Ma cosa succederebbe se la partecipazione femminile al lavoro fosse pari a quella maschile? Secondo una simulazione effettuata dagli esperti, a parità di tutte le altre condizioni attuali, l'Italia si ritroverebbe con una forza lavoro accresciuta del 7% con un riflusso positivo che raggiungerebbe, sul Pil pro-capite, la crescita dell'1% annuo.



Ciao sono
Marcello Santocchini!

Vi aspetto a "Gustare Sicilia" su
Telecolor con Diego Caltabiano,
il Sabato alle 14,20 la domenica
alle 12,40 ed il Lunedì alle 23,00
con le mie nuove e gustose ricette.

GUSTARE SICILIA È UNA PRODUZIONE PRIMO EVENTO.



www.marcellosantocchini.it • info@marcellosantocchini.it • FB: marcellosantocchinieventi



Aborto C'È CHI DICE NO

“TROPPI OBIETTORI DI COSCIENZA”: SECONDO IL CONSIGLIO D'EUROPA “L'ITALIA VIOLA I DIRITTI DELLE DONNE”. UNA CONFERMA PER I SOSTENITORI DELLA 194, CHE DENUNCIANO LO SMANTELLAMENTO DELLA LEGGE. IN SICILIA OBIETTA L'84,6% DEI MEDICI. LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI GINECOLOGI: «L'OBIIEZIONE È UN DIRITTO, NON SI DISCUTE. MA BISOGNA RIVEDERE L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO»

DI PAOLA PASETTI

Quarto piano dell'ospedale Santo Bambino, a Catania. A destra, il reparto in cui i bambini immaturi lottano per sopravvivere. A sinistra, oltre la grande porta di ferro, il complesso operatorio dove, una volta alla settimana, si eseguono le interruzioni di gravidanza. Bisogna salire fin qui e stare ad osservare le persone sedute nella comune sala d'attesa per capire perché sia tanto difficile dire una parola definitiva sull'aborto. L'ultimo dei tabù, si dice, su cui si consumano ancora oggi feroci scontri ideologici, in nome dell'autodeterminazione della donna o, sul versante opposto, del controverso diritto del nascituro.

In ogni caso, una ferita sociale che periodicamente si riapre. Né la legge 194, che dal 1978 ha fatto uscire l'aborto dall'ombra dell'illegalità, riesce a fare chiarezza, con quelle sue formule compromissorie che tentano, inutilmente, di conciliare istanze contrapposte. “Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile”, si legge all'articolo 1, che dichiara allo stesso tempo la tutela della vita umana “sin dal suo inizio”.

MENO ABORTI. Secondo l'ultima relazione del ministero della Salute, l'Italia può vantare un tasso di aborti tra i più bassi fra i paesi indu-

strializzati. Nel 2012 le lvg, interruzioni volontarie di gravidanza, sono state 105.968, il 4,9 per cento in meno rispetto al 2011, e ben il 54,9 per cento in meno rispetto al 1982. Cala l'aborto tra le giovani, così come il numero degli aborti ripetuti e di quelli effettuati nel secondo trimestre di gravidanza; rimane alta la percentuale relativa alle donne straniere: un aborto su tre riguarda le immigrate.

Quello che cresce senza sosta, invece, è il numero dei medici obiettori. A livello nazionale, nel 2011, l'obiezione di coscienza riguardava il 69,3% dei ginecologi, aumentati in trent'anni del 17,3%. Ma in Sicilia i numeri sono ben più alti: nel 2011 erano l'84,6% (erano il 64% nel 1983), gli anestesisti il 78,1% e il personale non medico l'86,9%.

OBIIEZIONE SOTTO ACCUSA. L'obiezione, di per sé, non contraddice la 194. È la stessa legge che prevede la possibilità per il personale medico e ausiliario di astenersi dalle procedure di lvg. Ma l'altissima e crescente percentuale di obiettori, secondo associazioni e movimenti per la 194, rende l'aborto un percorso a ostacoli. Una denuncia che ha trovato conferme, lo scorso 8 marzo, nel pronunciamento del Consiglio d'Europa. Accogliendo il ricorso dell'Ippf (International Planned Parenthood Federation European Network),

l'organizzazione di difesa dei diritti umani ha bacchettato il nostro Paese: “a causa dell'elevato e crescente numero di medici obiettori di coscienza – si legge nel documento – l'Italia viola i diritti delle donne”. Anche in questo caso, però, non manca l'elemento di contraddizione: nel 2010 lo stesso Consiglio d'Europa aveva approvato una risoluzione a difesa dell'obiezione di coscienza prevedendo la possibilità di invocarla “for any reason”, per qualsiasi ragione.

LA GUERRA DEI NUMERI. Il ministero della Salute respinge la bocciatura europea: “In Italia – si legge in una nota – il carico di lavoro per ginecologi non obiettori negli ultimi trent'anni si è dimezzato, passando da 3,3 aborti a settimana nel 1983 agli attuali 1,7”. Per Beatrice Lorenzin, i numeri degli obiettori “appaiono congrui al numero complessivo degli interventi di lvg”. Il problema, secondo la ministra, è la “distribuzione inadeguata” dei non obiettori.

In Sicilia, un quadro che riferisca come stanno attualmente le cose non c'è. Le tabelle relative all'lvg fornite dall'assessorato regionale della Salute sono incomplete in molte parti. «I dati sono estratti da flussi informatici trasmessi dalle aziende e potrebbero essere incompleti, nonostante i solleciti che facciamo»,

**L'obiezione
in Sicilia
nel 2012
ha riguardato
326 ginecologi.
Solo 60 i non
obiettori ***

**Nel 2013
in Sicilia
stati comunicati
7773 aborti
volontari.
Ru486 solo
in cinque
presidi ***

*Dati forniti dall'Assessorato regionale della Salute estratti da flussi informativi trasmessi dalle aziende ospedaliere

fanno sapere dall'Area "Sistemi informativi, statistiche e monitoraggi" dell'assessorato. Insomma, non tutti gli ospedali trasmettono i dati e spesso chi lo fa commette errori nella compilazione dei moduli.

Un quadro più preciso lo si potrà avere solo alla fine del monitoraggio, tuttora in corso, avviato dal ministero nei singoli ospedali.

LA DENUNCIA. Intanto la Laiga, l'associazione di ginecologi per l'applicazione della 194, contesta punto per punto la relazione ministeriale, denuncia picchi di obiezione del cento per cento e l'esistenza di una diffusa "obiezione di struttura", peraltro proibita nel nostro Paese. Secondo l'indagine realizzata dai ginecologi non obiettori, in Sicilia sono 11 su 37 le strutture con reparti di ostetricia che non effettuano lvg entro i 90 giorni.

Il quadro descritto è allarmante: donne costrette a spostarsi da un ospedale all'altro, persino da una regione all'altra o ad andare all'estero per poter abortire; ma anche forte disagio tra i medici non obiettori, isolati e costretti a doversi occupare quasi prevalentemente di interruzioni, penalizzati nella carriera. E poi aumento degli aborti clandestini, specie tra le giovanissime e le donne immigrate, ricorso al mercato nero dei farmaci per reperire la Ru486, la pillola abortiva arrivata in Italia nell'aprile del 2010 e che stenta a farsi strada negli ospedali siciliani: stando ai dati giunti all'assessorato della Salute, solo cinque presidi l'hanno utilizzata nel 2013. Ma è probabilmente un dato non attendibile, visto che nel 2011, secondo il ministero, erano 19.

UN DIRITTO NEGATO? La denuncia è chiara: è in atto uno smantellamento silenzioso della 194. «A noi non risulta affatto» sostiene **Paolo Scollo**, presidente della Sigo, Società italiana di ginecologia e ostetricia, e direttore del dipartimento materno-infantile dell'azienda ospedaliera "Cannizzaro" di Catania. «Al contrario, risulta che ci sia un forte attacco nei

in consultorio

LA PSICOTERAPEUTA GIOVANNA SUTERA SCIACCHITANO:
«IL DIRITTO DELLA DONNA A RIFLETTERE VA DIFESO.
L'ABORTO È UN EVENTO CHE SEGNA PROFONDAMENTE»

Il consultorio familiare è una delle strutture indicate dalla legge 194 a cui ci si può rivolgere per l'interruzione di gravidanza. È qui che è possibile ottenere il certificato medico da presentare poi all'ospedale.

«Chiunque può rivolgersi ai consultori per l'interruzione di gravidanza, anche le donne senza permesso di soggiorno e senza documenti - spiega la dottoressa Giovanna Sutera Sciacchitano, psicoterapeuta del consultorio di Gravina di Catania -. L'accesso è libero e i servizi totalmente gratuiti. Di solito non ci sono nemmeno tempi d'attesa: le donne che vengono in consultorio perché intendono abortire hanno priorità assoluta».

È alto il numero delle donne che vengono in consultorio per abortire?

«Molto poche considerato il nostro bacino di utenza».

Cosa deve aspettarsi una donna che si rivolge a voi?

«La donna viene accolta dall'assistente sociale per il primo colloquio; quindi viene inviata prima al ginecologo, che ne accerta le condizioni fisiche, e poi allo psicologo, cui spetta valutare la situazione familiare e psicologica. Quando la donna viene in consultorio da sola, se è d'accordo, viene coinvolto anche il partner; inoltre, se ci sono ostacoli di tipo pratico, si è soliti aiutarla a trovare le soluzioni per rimuoverli. Al termine di questo percorso, se conferma il suo proposito di voler abortire, la donna ottiene il certificato da presentare in ospedale e, trascorsa una settimana, può fissare l'intervento, che in certi casi viene preso dal medico del consultorio».

Funziona sempre così?

«Questo è il percorso previsto dalla legge e in tanti consultori viene effettuato, ma non in tutti, perché a volte entrano in gioco le ideologie degli operatori e le donne si fermano al primo colloquio con il ginecologo».

Così si accorciano i tempi.

«Sul momento può essere letto come una cosa positiva, perché ci sono meno passaggi, ma nel tempo si coglie la negatività del percorso fatto in questo modo, in quanto non si è dato il tempo alla donna di riflettere».

C'è chi denuncia la rigidità della legge e i troppi passaggi.

«La 194 non è rigida per niente, semmai è vero il contrario. Anche i sette giorni di pausa previsti possono essere evitati, basta che il medico rilasci un certificato che attesti l'urgenza dell'intervento».

I colloqui, la settimana in cui la donna è invitata "a soprassedere" prima di poter andare in ospedale: tutti questi passaggi sono necessari?

«Quando una donna scopre una gravidanza non desiderata di solito è spaventata, confusa. È normale. E la prima cosa che si pensa di fare quando si ha un problema è liberarsene. Ecco perché è importante portare la donna alla riflessione. Il nostro compito è quello di fare in modo che operi una scelta serena, consapevole, perché l'aborto è un evento che segna profondamente. Ho avuto casi di donne venute in terapia perché hanno abortito e altre che durante un percorso psicoterapico hanno tirato fuori il trauma dell'aborto effettuato anche molti anni prima. Ecco perché il diritto della donna a riflettere va difeso».

Nella sua esperienza ci sono stati casi di ripensamento?

«Certo. Proprio di recente una coppia è venuta in consultorio. Disoccupati, con due figli, avevano deciso di interrompere la gravidanza. Erano terrorizzati, non avevano neppure il coraggio di dirlo alle rispettive famiglie. Qualche giorno dopo, sono tornati. Mi hanno detto che dopo il colloquio hanno trovato la forza di parlarne ai genitori e hanno trovato comprensione e sostegno. La gravidanza è andata avanti e il marito, poco tempo dopo, ha pure trovato lavoro». (pa.pas.)

confronti dei ginecologi che fanno valere l'obiezione di coscienza; una questione di natura etica, morale, che nessuno può mettere in discussione. Si sta facendo un gran parlare dell'alto numero di obiettori, ma quelle percentuali sono riferite agli strutturati. L'amministrazione dell'ospedale ha il dovere di garantire il servizio previsto dalla 194, per cui se è necessario ricorre a contratti in convenzione». È quello che accade anche al Cannizzaro, dove lo scorso anno sono state effettuate 219 lvg. «Su 14 medici in organico, 13 sono obiettori - spiega Scollo - e, poiché un ginecologo solo non potrebbe effettuare un buon servizio, ricorriamo a un medico a contratto che si occupa di lvg. Anche gli anestesisti sono presi a contratto, perché da noi sono tutti obiettori. Abbiamo un servizio ottimo, non c'è lista d'attesa, e questo senza andare a toccare l'obiezione. Scelta che, comunque, non esclude

l'obbligo di assistenza da parte dei ginecologi: un caso come quello venuto fuori nelle scorse settimane della donna che dice di aver abortito in un bagno del "Pertini" di Roma, qualora la magistratura confermasse lo svolgimento dei fatti riportati, sarebbe gravissimo».

Il sospetto è che dietro al ricorso massiccio all'obiezione non si nascondano sempre motivi etici o religiosi. E c'è chi propone di prevedere incentivi per chi non obietta o di bandire concorsi che escludano gli obiettori.

«Questo sarebbe gravissimo - afferma Scollo -. Un concorso non può porre una limitazione di questo tipo, anche perché l'obiezione può intervenire anche in un momento successivo. Quello su cui dobbiamo puntare molto, invece è la contraccezione. La Sigo ha un sito, "Scegli tu" (www.sceglitu.it) dedicato a questo tema; le donne, soprattutto le giovanissime, devono sapere che i metodi contraccettivi



“Yo decido”. La manifestazione del 1 febbraio scorso a sostegno delle donne spagnole, organizzata da Le Voltapagina/Snoq Ct e Open Mind Gblt

vi sono tanti. Ecco perché vogliamo portare nelle scuole una campagna di conoscenza della sessualità».

LE LISTE D'ATTESA. Il “Santo Bambino” è l'ospedale catanese in cui nascono più bambini; lo scorso anno sono state oltre duemila le nascite e 240 le interruzioni volontarie di gravidanza. Secondo l'ufficio Urp e Comunicazione dell'azienda “Policlinico - Vittorio Emanuele”, al Santo Bambino sono 29 i ginecologi obiettori e quattro i non obiettori; al Policlinico, dove nel 2013 sono state effettuate 229 Ivg, ci sono 14 obiettori e un solo non obiettore. «Il problema dell'obiezione esiste - ammette **Giuseppe Mangano**, dirigente medico della direzione medica del Santo Bambino - perché in alcuni momenti dell'anno, come in estate, quando i medici vanno in ferie, non è possibile far fronte alle richieste e bisogna cercare disponibilità in altri ospedali». Uno dei punti fondamentali sono i tempi d'attesa. Secondo il ministero, circa il 60% delle donne effettua l'aborto in meno di 14 giorni dal momento in cui ha la certificazione, ma è sul restante 40% che si dovrebbe incidere, perché per le donne costrette ad abortire più tardi aumenta il rischio di complicazioni.

«La 194 qui funziona bene - dice **Antonino Rapisarda**, direttore dell'Unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia del Santo Bambino - facciamo il numero di interruzioni previste in proporzione al numero dei posti letto. I nostri due ginecologi si dedicano alle interruzioni di gravidanza una volta alla settimana. Se non c'è disponibilità, le nostre assistenti sociali si occupano di indirizzare le donne in un'altra struttura, fissano loro stesse l'appuntamento. Per gli aborti al secondo trimestre, poi, non c'è alcun problema, né di prenotazione né di tempi d'attesa».

ANCORA CLANDESTINE. A febbraio e marzo le donne sono scese in strada in difesa della 194, una campagna chiamata “#maipiùclandestine” promossa da associazioni, collettivi e singole impegnate nella battaglia per i diritti della donna. Un'iniziativa nata, come la rete “Io decido”, sulla scia delle proteste spagnole scoppiate dopo la proposta di legge Gallardón, che autorizza l'aborto solo in caso di stu-

pro o di gravissimi rischi per la salute della donna o del feto. Nonostante siano passati 36 anni dall'entrata in vigore della 194, l'aborto clandestino è una realtà tuttora diffusa, che si dice in forte aumento, specie tra le giovanissime e le donne immigrate. Anche su questo punto, però, è difficile capire come stiano realmente le cose. Secondo il ministero della Salute è vero il contrario: stima che nel 2005 siano stati effettuati 15 mila aborti clandestini (numero che riguarda solo le italiane), mentre nel 1983 erano stati addirittura 100 mila.

Dati certi, ovviamente, non possono essercene. Si ritiene però che un terzo degli aborti spontanei che arrivano in ospedale (in tutto 75 mila nel 2011, secondo l'Istat) siano in realtà interruzioni “mascherate”, cioè provocate con i farmaci.

Per arginare il fenomeno, sostengono i movimenti per la 194, bisognerebbe garantire accesso libero e immediato all'aborto in qualsiasi struttura sanitaria pubblica e incentivare il ricorso alla Ru486 in day hospital, la pillola abortiva che in Italia può essere utilizzata entro 49 giorni di gestazione e che richiede in quasi tutte le regioni - Sicilia compresa - tre giorni di ricovero. Ma quanto incida l'obiezione sul ricorso all'aborto clandestino è difficile stabilirlo. «Il problema della via illegale - evidenzia **Giuseppe Ettore** segretario regionale dell'Agoi, l'Associazione dei ginecologi ospedalieri, e direttore dell'unità operativa di Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale Garibaldi Nesima di Catania - è anche legato alla privacy. La donna vuole far rimanere questa scelta privata, ma in molti ospedali l'organizzazione del servizio non garantisce la benché minima riservatezza».

LA LEGGE INCOMPIUTA. Al Garibaldi Nesima (882 Ivg eseguite nel 2013, secondo i dati dell'assessorato della Salute) tutti i ginecologi strutturati sono obiettori, per cui si ricorre a un consulente esterno. «Nonostante ciò - dice il primario - riusciamo a far fronte alle richieste e, nei limiti del possibile, facciamo sedute aggiuntive, perché non si può dire a una donna, specie se è vicina alla scadenza, “vattene”; è un fatto di civiltà. Facciamo il possibile per integrare l'azione del consulente che si occupa della 194, ma non è dappertutto così. Ci sono molte strutture in cui chi si occupa della

la 194

In Italia una donna può richiedere l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) entro i primi 90 giorni di gestazione per motivi di salute, economici, sociali o familiari. Dal 1978 questo intervento è regolato dalla legge 194, “Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza”. La richiesta di Ivg, da presentare a un consultorio pubblico o a una struttura socio-sanitaria abilitata, è effettuata personalmente dalla donna.

L'Ivg può essere praticata dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna, oppure quando siano state accertate gravi anomalie del feto che potrebbero danneggiare la salute psicofisica della donna (aborto terapeutico). Lo stato patologico deve essere accertato e documentato.

L'intervento può essere effettuato presso le strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale e le strutture private convenzionate e autorizzate dalle Regioni.

La legge prevede il diritto di obiezione di coscienza per personale medico e paramedico, che però non è esonerato dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento.

Ospedali e case di cura autorizzate non possono negare il servizio: è cioè proibita l'obiezione di struttura.

L'aborto clandestino, fatto di nascosto e fuori delle procedure previste dalla 194, è proibito e pericoloso.

Ivg è posto in una condizione di isolamento. E, nel caso di interruzioni al secondo trimestre, le cose si complicano perché si crea un problema di assistenza, tanto che molte strutture non fanno interruzioni dopo il novantesimo giorno».

Budget è una delle parole chiave della questione. Se all'obiezione si può ovviare con consulenti esterni, è però vero che questi rappresentano un costo per le aziende, che ne limitano gli accessi. Dove ci sono gli strutturati le cose non vanno meglio: basta che un medico non obiettore vada in malattia o in ferie perché il servizio di Ivg venga chiuso. «Una cosa del genere non può e non deve accadere - sottolinea il segretario di Agoi Sicilia -. Purtroppo, in un momento in cui le aziende tagliano dappertutto, a farne le spese è la 194, considerata il fanalino di coda dei servizi. La legge è disattesa su molti fronti. Accoglienza, counseling, preparazione all'intervento, gestione della fase post aborto, controllo a distanza: la 194 prevedeva questo, non che ci fossero medici interruttori, bensì la gestione e la prevenzione delle gravidanze indesiderate, il sostegno psico sociale alla donna».

Ci vogliono risorse ma c'è anche tutta una organizzazione da ripensare. È basso il ricorso ai consultori per ottenere la certificazione per l'Ivg (in Sicilia nel 2011 lo ha fatto il 14% delle donne italiane e il 24% delle straniere), eppure proprio i consultori potrebbero diventare il fulcro di un nuovo modello organizzativo e garantire continuità assistenziale. La proposta è di Agoi e di Agite, l'associazione dei ginecologi del territorio. «L'obiettivo - spiega Ettore - è che il consultorio diventi la sede naturale del counseling pre e post aborto, cosa che già avviene in alcuni casi virtuosi. L'aborto non è un fatto sanitario, ma una tragedia della donna: solo se si entrerà in questa ottica si riuscirà a ripensare tutto il sistema organizzativo e offrire alla donna il migliore supporto possibile».

*In Sicilia
il rapporto
di abortività
nel 2012
è stato di 169 Ivg
a fronte di 1000
nati vivi*

(fonte Ministero Salute)

Nello studio c'è tutto quello che ti aspetti. La scrivania con i gadget delle case farmaceutiche, i poster con le sezioni del pancione nelle varie epoche di gestazione e l'immancabile sedia con le staffe per tirar su le gambe, l'unica capace di farti rimpiangere quella del dentista.

Sarà un incontro confidenziale; la donna che mi ha dato appuntamento ha chiesto di rimanere anonima. «Sull'aborto - mi aveva detto per telefono - c'è un'ipocrisia impres-

sionante. Meglio parlarne di persona».

Eccoci, perciò, una di fronte all'altra. «Sono tutti a fare le pulci ai tempi stabiliti dalla legge 194 - esordisce - ma ci sono medici compiacenti che, se si apre il portafogli, mettono le cose a posto: un aborto oltre il novantesimo giorno diventa possibile grazie a un certificato medico che dichiaro, per esempio, che la donna è affetta da sindrome ansioso depressiva».

Se una donna vuole abortire con la 194, ha difficoltà?

«Certo. Gli obiettori sono troppi, per cui la donna viene messa in attesa, e non sempre c'è il tempo di aspettare perché la legge pone paletti ben precisi. Un giorno in ospedale ho visto una donna che piangeva, era disperata. Mi sono avvicinata per confortarla. Mi ha detto che il suo bambino era malformato e che aveva chiesto l'aborto terapeutico, ma era oltre i tempi consentiti. Era andata a Genova, e lì qualcuno le disse di andare all'estero. La sua fortuna fu che le si ruppero le acque. Tornò in Sicilia e qui hanno dovuto prestarle soccorso; quando l'ho incontrata era in attesa dell'intervento. Ora le chiedo: ma è possibile che si debba andare all'estero a causa della rigidità della legge?».

L'Italia è tra i Paesi d'Europa con il più basso numero di interruzioni volontarie di gravidanza.

«Rispetto ai dati ufficiali, gli aborti secondo me sono almeno cinque volte tanto. Tenga conto che, se la donna arriva già con un sanguinamento in corso, l'ospedale non lo registra come Interruzione volontaria di gravidanza e quindi sfugge alle statistiche. Del resto basta poco per indursi un aborto. Ci sono farmaci, semplici gastroprotettori, che presi in un certo modo procurano i dolori e la dilatazione del collo dell'utero. Poi si va in ospedale, e lì non ti possono negare l'assistenza, mi spiego? Non è raro che si presenti in ospedale una donna con le membrane rotte, e non è possibile capire se la rottura sia stata provocata».

Ma è pericoloso procurarsi l'aborto con i farmaci.

«Bisogna sapere come usarli. E poi ci sono gli aborti fatti privatamente».

Intende clandestinamente? Cioè illeciti, fuori della procedura prevista dalla legge 194/78?

«Molti lo praticano, in studio o in qualche clinica, anche io. Ci sono donne che mi fanno davvero pena. Un giorno è venuta una signora che

ESCLUSIVO. «RISPETTO AI DATI UFFICIALI, I NUMERI REALI SONO DI GRAN LUNGA SUPERIORI». PARLA, A VISO COPERTO, CHI HA ESEGUITO INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA FUORI DALLA LEGGE 194: «IO AIUTO LE DONNE. PAURA? NO. HO LA COSCIENZA A POSTO»

NEL MONDO DEGLI ABORTI INVISIBILI

aveva fatto l'interruzione in ospedale, ma l'intervento non era stato eseguito bene e la gravidanza era andata avanti. Quando se ne accorse, il bambino aveva malformazioni gravissime, dovute alle prostaglandine utilizzate in ospedale per favorire l'espulsione del feto. Mi chiese aiuto, voleva interrompere la gravidanza. Le proposi di portarla a termine e denunciare il medico e l'ospedale. Le dissi che avrebbe potuto chiedere un risarcimento, ma lei rispose "che me ne faccio dei soldi? Se devo mettere al mondo un figlio deve essere sano". Dopo l'aborto prese il bimbetto fra le braccia: "È sempre mio figlio" diceva. "Tesoro, perdonami, lo faccio per te...". È stato straziante. Dire che le donne vogliono utilizzare l'aborto per capriccio no... non è giusto».

Eppure le statistiche dicono che molte donne ricorrono all'aborto come alternativa alla contraccezione.

«Non tutte le donne possono prendere la pillola o mettere la spirale, ci sono controindicazioni in entrambi i casi.

C'è sempre il preservativo.

«Spesso l'uomo non lo vuole usare. E comunque in una regolare vita di coppia non è il massimo avere rapporti con il condom».

Perché una donna decide di abortire clandestinamente, se esiste la possibilità di farlo in ospedale e pure gratis?

«Sono molte le gravidanze frutto di relazioni extraconiugali. In quel caso le donne si devono muovere con discrezione e rapidamente, non possono fare visite e colloqui. Devono sbrigarsi. E poi ci sono le giovanissime, le prostitute... Quando ti si presenta una ragazza di 13 anni, una "picciridda", con i genitori, che piange come una fontana, cosa fai? La mandi in un consultorio, la metti nelle mani di assistenti sociali? Resterebbe segnata. Quando ti viene la figlia del boss, rimasta incinta per una relazione extraconiugale, e ti dice "se somiglia a quell'altro fanno scomparire me e il bambino", come ti comporti? Le dici: vai al consultorio? E quando ti si presenta una donna che ha già quattordici figli, avrà pure il diritto di abortire o no?».

Da quanto mi dice molte di queste donne non si rivolgerebbero agli ospedali, a prescindere dal numero di obiettori, per una questione di riservatezza.

«L'obiezione è comunque un problema, si dovrebbe aumentare il numero delle interruzioni negli ospedali. Ci sono alcuni che obiettano veramente per motivi di coscienza, ma la maggior parte lo fa per un solo motivo: si scoccia. Fare aborti è un lavoro in più; se c'è la possibilità di evitarlo, perché non coglierla? Questo è il ragionamento che fanno».

Non le è mai capitato di dire no a una richiesta di aborto?

«È successo solo un paio di volte. C'era una donna che restava incinta ogni quattro-cinque mesi. Le ho detto: questa è l'ultima, poi non te ne faccio più. Anzi, ti metto pure la spirale così per qualche anno non ci vediamo. Quando una donna viene da me io cerco

di capire le sue motivazioni, ma rispetto la sua scelta. Nella maggior parte dei casi sono donne che hanno problemi in famiglia, che hanno tradito il marito, che non sanno di chi è il figlio perché hanno avuto più rapporti, donne che si prostituiscono, minorenni».

Non ha paura che qualcosa vada storto? Che una donna le muoia sotto le mani, per esempio?

«No, forse un po' all'inizio. Comunque non è mai successo nulla. Una volta era rischioso; quarant'anni fa le procedure erano differenti, la sepsi e la sterilità non erano assicurate. I ferri non venivano sterilizzati in autoclave, non c'erano siringhe monouso; c'era la possibilità di contrarre epatiti, infezioni varie, per non parlare della setticemia. Oggi è diverso, il rischio è quasi inesistente se ci sono operatori validi. La sicurezza non te la dà la struttura, ma la persona a cui ti affidi. E io so quello che faccio».

Quanto costa abortire clandestinamente?

«Dipende. A me è capitato di non farmi pagare perché mi fanno pena, o di prendere anche solo 300 euro. Ma so di medici che prendono tre, quattro, seimila euro».

Che fine fanno i cosiddetti "rifiuti abortivi"?

«Spesso vengono inceneriti».

Lei non mostra tentennamenti. Eppure l'aborto è uno di quegli argomenti che dividono, e tanto.

«Personalmente non avrei mai abortito. Ma se una donna mi chiede aiuto, io non glielo nego».

Non la sfiora mai il dubbio che non ci sia in ballo solo il diritto della donna?

«Ah no, se è per quello sono atea. Io adoro i bambini, per i miei figli farei qualsiasi cosa. Ma i figli li devi amare e desiderare».

E se qualcuno la denuncia?

«Sono tranquilla. Io con la mia coscienza sono a posto».



«NON AMARMI DA MORIRE»

PREMIATI. ALCUNI STUDENTI, RAGAZZE E RAGAZZI, DEI LICEI VACCARINI E PRINCIPE UMBERTO HANNO VINTO IL “PREMIO IMMAGINI AMICHE” CON UN VIDEO CONTRO GLI STEREOTIPI DI GENERE. È L'ULTIMO FRUTTO DI UN PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO AVVIATO DA QUALCHE ANNO

DI GIANLUCA REALE

«**N**on amarmi da morire, amami da vivere». Ovvero, no ai linguaggi e quindi ai comportamenti stereotipati, no a considerare la donna qualcosa che appartiene all'uomo. Sta tutto qui il messaggio del corto *Love me to live* girato da un gruppo di studenti, ragazzi e ragazze, sette dei quali del liceo G.B. Vaccarini e due del liceo Principe Umberto di Catania, vincitore del “Premio Immagini Amiche” dell'Unione donne italiane (Udi) e del Parlamento europeo. Il lavoro dei dieci ragazzi catanesi è stato giudicato il migliore, per la sezione scuola, ed è stato premiato ai primi di marzo all'Università Ca' Foscari di Venezia. Un bel riconoscimento, che conclude un percorso appassionante guidato dal filmmaker Francesco Di Mauro e coordinato dalla professoressa Pina Arena del liceo scientifico Vaccarini. «L'8 aprile a scuola faremo una

festa con l'Udi e presenteremo il video – spiega la professoressa Arena, insegnante di italiano, al Vaccarini da 8 anni -. Sarà l'occasione per far vedere il corto in tutti i suoi 8 minuti, anche se poi dovremo lavorare per ridurne la durata». Il video, infatti, è candidato anche al Giffoni Film Festival e in virtù di tale partecipazione per adesso non può essere diffuso altrove nella sua versione integrale, in ossequio al regolamento del concorso.

Il piccolo film offre molti spunti interessanti, grazie alla regia e all'esperienza di Francesco Di Mauro, ex alunno del Vaccarini e adesso studente di cinematografia a Roma, coinvolto dalla Arena in questo progetto. I ragazzi si sono impegnati a fondo e hanno imparato tanto anche sulla Settima Arte, hanno fatto la sceneggiatura, si sono prestati a fare gli attori. Ma ciò che più conta, precisa l'insegnante, è «che i ragazzi hanno lavorato insieme, imparando a me-

scolarsi e ad ascoltarsi. E quando una ragazza del gruppo ha avuto l'idea che sta alla base del video, tutti si sono messi sotto ad affinare il soggetto e lavorare per realizzare il piccolo film. Volutamente non abbiamo mai usato immagini forti, le classiche scene in cui si vedono volti tumefatti di donne che hanno subito una violenza. A noi interessava il messaggio, da far passare con un linguaggio che potesse arrivare a tutti i ragazzi». Così è in effetti, visto che il video è giocato sulla chat dallo smartphone, sull'amore troppo possessivo e asfissiante di uno studente nei confronti della fidanzatina, che alla fine gli fa capire qual è il vero e più giusto modo di amare una persona, uomo o donna che sia, poi, in fondo non importa.

Questo video e questo bel riconoscimento premiano ulteriormente un percorso che sul tema globale dell'educazione di genere la scuola ha avviato da qualche tempo.

PREMIATI. A sinistra, un momento della premiazione, all'Università Ca' Foscari di Venezia, ai primi di marzo. Sotto, un momento delle riprese. Alla realizzazione del corto hanno lavorato: Costanza Franzì e Stefano Samperi (i protagonisti), Nadia Villari, Rossella Spina, Stefano Zappalà, Nino Leonardi, Giulia Vittorio, Danilo Patanè, Mirko Pagana. Costanza Franzì e Stefano Zappalà sono alunni del Principe Umberto, gli altri del Vaccarini.

In basso, un fermo immagine del video-spot "Stop al femminicidio", prodotto dal Vaccarini con l'associazione Thamaia onlus.



«Quest'anno volevamo continuare ad ogni costo un percorso che abbiamo avviato quattro anni fa con l'associazione onlus e il centro antiviolenza Thamaia, un "pon" finanziato dai fondi strutturali dell'Unione europea, con cui avevamo già realizzato lo spot video *Stop al femminicidio* che ha vinto la quarta edizione del concorso nazionale "Il Manifesto PON 2012- Sezione Forme pubblicitarie innovative" (su you tube il video conta oltre 5mila visualizzazioni)», spiega ancora Pina Arena. «Per quel progetto abbiamo coinvolto i ragazzi del triennio, anche se all'inizio abbiamo avuto difficoltà a "reclutarli" – racconta la prof Arena -. Molto non si rendevano conto di come l'argomento li potesse toccare. Alla fine, invece, abbiamo avuto molte più richieste di adesione di quante potevamo accoglierne». L'esigenza di avviare questo lavoro a scuola, aggiunge l'insegnante, si è fatta sentire «anche in seguito ai risultati allarmanti riferiti dagli psicologi del Cic in merito alle richieste di consiglio da parte delle adolescenti sui comportamenti da tenere nei confronti delle pretese dei loro ragazzi, sia in merito all'abbigliamento sia nella sfera delle relazioni sociali: non indossare questo o quello, non parlare con nessuno e co-

sì via. C'era di che preoccuparsi, un ritorno indietro». Così la professoressa Arena – pardon, forse sarebbe meglio dire "la professoressa", visto che a scuola la parità di genere è ormai un must anche nelle circolari dove ci si rivolge "agli studenti e alle studente" in rigida osservanza della lingua italiana – ha capito che andava impostato un lavoro più assiduo e strutturale. E dunque il Vaccarini è una scuola tutta strategicamente improntata all'educazione di genere, che punta a "smontare" tutti gli stereotipi. È nato così un lavoro di ricerca sulla toponomastica femminile (visto che vie e piazze sono in larghissima maggioranza intitolate a uomini), sono nati laboratori di giornalismo e di cinematografia orientati all'educazione di genere, quindi i progetti che hanno portato ai video premiati. Una sensibilità che in questa bella scuola catanese si diffonde sempre più. Prova ne è proprio il corto *Love me to live*, dedicato sia a Stefania Noce, giovane universitaria uccisa dall'ex fidanzato nel 2011 sia alla preside del Vaccarini Lidia Maniscalchi, che era arrivata lo scorso settembre e aveva dato carta bianca alla Arena su tutti i progetti. Purtroppo non ha fatto in tempo a gioire della vittoria dei "suoi" ragazzi.

da oltre

50

anni

ristorante



La Cantina del Sole

di Giovanni Sciuto

www.lacantinadelsole.it

.....La putia dei Catanesi

**VINO, SALUMI, FORMAGGI
E PRODOTTI SICILIANI**

CATANIA

Via Gesualdo Clementi, 31
(salita di S. Giuliano)

Tel./Fax 095 310041
Cell 348 2425725
info@lacantinadelsole.it



«VI PORTO A CASA DI MIO PADRE»

LA DIMORA DI JEAN CALOGERO SI TRASFORMA IN MUSEO PER PRESERVARE L'EREDITÀ ARTISTICA DEL MAESTRO. UN GRANDE PITTORE MA ANCHE UN PAPÀ AFFETTUOSO RACCONTATO ATTRAVERSO IL RICORDO DELLA FIGLIA PATRIZIA

DI RITA LA ROCCA

In un angolo della stanza illuminata dal sole un cavalletto sorregge ancora una tela, un quadro lasciato a metà, che l'improvviso sopraggiungere della morte ha condannato ad una perenne incompletezza. Sul tavolo decine di pennelli ancora sporchi di colore e, appeso poco più in là, un camice da lavoro blu che nessuno più indosserà. Anche se l'odore pungente di tempere e acqueragia e le note della musica classica con cui era solito lavorare sono ormai svaniti da anni, nell'**Atelier Jean Calogero** la presenza e la straordinaria energia del grande artista catanese scomparso nel 2001 sono ancora palpabili. Questo piccolo "sanctuario", realizzato per rendere omaggio alla memoria storica ed artistica di Jean Calogero, altro non è che la casa in cui il pittore sur-

realista visse per 40 anni insieme alla famiglia e che, dopo la sua morte, i figli **Patrizia e Massimiliano** hanno deciso di trasformare in una casa-museo in cui ammirare le opere d'arte del Maestro e immergersi nel suo straordinario immaginario creativo. L'atelier, che si trova in via Francesco Crispi 50 ad Acicastello, è l'ultima parte di un **percorso turistico-culturale** in quattro tappe che si snoda all'interno del paesino rivierasco e che collega i centri più importanti legati alla vita e alle opere di Jean Calogero.

A illustrare le tappe del percorso, ideato dall'associazione culturale Furrigna e dall'Archivio Jean Calogero, con il patrocinio del Comune di Acicastello, è proprio la figlia del grande artista Patrizia: «Il tour parte dalla **Biblioteca Comunale "Giovanni Verga"** in via Marconi, al cui interno si trova la sezione "Jean Calogero" che racchiude un totem inte-

rattivo che proietta un video sulla figura di mio padre, testi dedicati alla sua attività artistica e volumi appartenenti alla sua biblioteca personale».

«Si prosegue – continua Patrizia – con il **Castello Normanno** di Piazza Castello, e in particolare con la Cappella bizantina intitolata a mio padre che conserva tre tele di grandi dimensioni donate dalla mia famiglia alla città. Terza tappa è la **Chiesa di San Giuseppe**, sempre in Piazza Castello, che si raggiunge attraversando la villetta "Jean Calogero", al cui interno si trova una vera rarità: quattro grandi quadri a tema sacro, unici nel loro genere, realizzati da mio padre appositamente per la chiesa». Completa il percorso l'Atelier casa-museo (visitabile su prenotazione) in cui rive l'atmosfera in cui Jean Calogero ideava e lavorava.

La costituzione del percorso turistico-cultu-

TRA CATANIA E PARIGI UN ARTISTA "A METÀ"

Catanese di nascita ma parigino d'adozione, Jean Calogero (1922-2001) lasciò la sua città nel 1947 per trasferirsi in Francia. Travolto dalla vivace vita culturale parigina, il pittore cominciò una frenetica attività espositiva che, grazie al consenso della critica, lo portò in giro per il mondo. Alle numerose mostre parigine si aggiunsero le esposizioni americane e, in seguito, quelle giapponesi e italiane. I riconoscimenti non tardarono ad arrivare e nel 1957 Calogero ricevette dalla città di Parigi la Grande Medaglia d'Argento, il massimo riconoscimento ad artisti viventi. Per amore della moglie Nuccia, conosciuta durante una vacanza in Sicilia, Calogero decise di tornare in patria e trasferirsi ad Acicastello dove visse per oltre 40 anni, pur mantenendo il suo studio parigino. Dagli anni Settanta, Parigi e la Sicilia diventano i temi ricorrenti delle sue opere, sempre trasfigurate attraverso l'atmosfera onirica e surreale che è il segno distintivo della sua arte. La vita del grande pittore surrealista si chiude con un periodo di intensa attività artistica in cui si fondono le atmosfere e i ricordi delle città vissute e delle città del sogno.



L'ATELIER.

Sopra e a fianco, due immagini dell'Atelier Jean Calogero ad Acicastello. Sul cavalletto c'è ancora l'ultima opera a cui il pittore stava lavorando. Nel box, Jean Calogero con la figlia Patrizia ancora bambina



rale di Acicastello è solo l'ultima delle iniziative portate avanti dalla famiglia Calogero per preservare l'eredità storica e artistica del pittore surrealista. «Da quando mio padre è scomparso – spiega Patrizia – mi sono sentita responsabile dell'immenso patrimonio artistico che ci ha lasciato e, con l'aiuto della mia famiglia, mi sto impegnando affinché queste opere ritrovino visibilità e risonanza. Continuare a onorare la memoria artistica e intellettuale di mio padre per me è una vera e propria missione».

Dopo la morte di Jean Calogero, i figli hanno costituito l'associazione culturale "Archivio Jean Calogero", di cui è direttore artistico il marito di Patrizia, Luigi Nicolosi, e aperto una galleria (prima in Corso delle Province e ora in Piazza Manganelli a Catania, dove, fino al 19 aprile è visitabile la mostra "Allegorie floreali nelle opere degli anni '70"), per dare la possibilità ai collezionisti e agli estimatori di continuare ad ammirare le sue opere. Nel 2010, poi, è la sua città natale a rendere omaggio all'artista con una grande antologica alle Ciminiere che ha ospitato oltre 100 opere e ha riscosso un grande successo di critica e pubblico contando quasi 20.000 visitatori. «Questa antologica è stata la prima occasione per me di confrontarmi con gli estimatori di mio padre. Io che avevo sempre vissuto Jean Calogero da figlia, ho preso finalmente coscienza della sua grandezza di artista e mi sono stupita nel vedere tutte quelle persone che si commuovevano davanti alle sue opere. Mi colpivano in particolare i ragazzi che riuscivano a cogliere la contemporaneità dei dipinti in mostra e chiedevano poster e magliette di quelli che li colpivano di più, in particolare del "pescisci-

bile", come lo aveva battezzato mio padre». Dopo la grande antologica del 2010, però, la città di Catania, quella città che Jean Calogero aveva fatto conoscere nel mondo grazie alle sue opere, ha dimenticato il suo illustre cittadino: «Catania ha tributato grandi onori a mio padre finché era in vita – dice Patrizia –, ma dopo la sua morte, a preservarne l'eredità artistica siamo stati noi figli e i suoi estimatori. I ragazzi dell'Accademia delle Belle Arti hanno addirittura aperto una **petizione on line** per la realizzazione di uno spazio permanente dedicato a Jean Calogero». L'amarezza per il disinteresse delle istituzioni locali lascia però il posto alla dolcezza quando Patrizia racconta della quotidianità vissuta accanto a suo padre. L'immagine che emerge dalle sue parole è quella di un uomo schivo e riservato, chiuso e introverso, che non amava parlare di sé, ma lasciava che fosse la sua arte a raccontare il suo universo interiore. Un uomo pervaso da una grande **malinconia**, sempre combattuto tra il desiderio dell'artista di vivere in un ambiente culturalmente stimolante come Parigi, e la necessità del padre e del marito di restare accanto alla propria amata famiglia, seppur "ingabbiato" nella piccola e provinciale Acicastello.

«Mio padre non era un genitore presente nel senso letterale del termine – ricorda Patrizia -. Non si preoccupava di chiederci come fosse andata la nostra giornata o cosa avessimo fatto a scuola. La sua presenza piuttosto si intuiva, dall'odore di tempere e acquarello o dalla musica classica che ascoltava mentre lavorava. Quando si sedeva a pranzo con noi, dopo aver lavorato per tutta la mattina, era come in trans, completamente assorto nei suoi pensieri. Solo dopo un po' cominciava a

percepire la nostra presenza e a prendere parte alla vita di famiglia». Ma il racconto di Patrizia è anche costellato di episodi che rivelano un altro Jean Calogero, **un padre allegro e affettuoso**, che non ha mai fatto mancare nulla ai suoi figli: «Il fatto di aver vissuto un'infanzia infelice lo portava a riempirci di attenzioni e tenerezza. Quando io e mio fratello eravamo piccoli, ci accoccolavamo accanto a lui nel lettone e lo ascoltavamo raccontare delle fiabe meravigliose: non erano le classiche favole che si raccontano ai bambini, ma storie di principesse, cavalieri e draghi che venivano fuori direttamente dai suoi quadri. Quei racconti erano la trasposizione fiabesca della sua arte. È grazie a mio padre se sono cresciuta con lo straordinario dono dell'immaginazione».

I momenti più belli passati con papà Jean per Patrizia sono indissolubilmente legati alla casa-museo di Acicastello, che per lei rappresenta il luogo della memoria: «Rientrare in questa casa dopo la morte dei miei genitori è stata dura. A volte, quando resto sola nello studio di mio padre, accanto al cavalletto con l'opera a cui stava lavorando prima di morire, riesco ancora a sentire la sua energia. Lo sento accanto a me, avverto la sua presenza e mi sembra di viaggiare indietro nel tempo».

«Vedere l'Atelier pieno di visitatori – conclude Patrizia – a volte mi provoca una fitta di gelosia, perché lo sento ancora un po' casa mia. Ma il fastidio passa subito quando mi rendo conto che, finché queste stanze saranno gremite di gente, e soprattutto di giovani, il genio creativo di mio padre continuerà a vivere».

Per tutta la vita.



Pneumatici - Meccanica - Revisione - Elettrauto
Assetti e Accessori sportivi

**NUOVA
APERTURA**

Via Morosoli, 6/8 - 95124 Catania
Tel. 095 449150 - Fax 095 449611

da donna a donna

«La mia “prima” CON IL TEATRO DI PIPPO FAVA»

LA SCENOGRAFA CATANESE STA LAVORANDO ALLE SCENE DI *FOEMINA RIDENS*, OPERA DEL GIORNALISTA UCCISO 30 ANNI FA DAI KILLER MAFIOSI CHE LO STABILE ETNEO PRESENTERÀ DAL 15 APRILE. «PER ME È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ». FIGLIA D'ARTE, DELLA MAMMA GUIA JELO DICE: «MI HA INSEGNATO L'IMPORTANZA DELL'AMORE E DELLA FAMIGLIA»

DI GIORGIA LODATO

Fin da neonata è stata nutrita ad amore e teatro. E soprattutto di amore per il teatro. Figlia dell'attrice catanese Guia Jelo e di un padre amante della cultura, Giovanna Giorgianni non ha potuto fare a meno di avere a che fare con il teatro per lavoro. Così come, in fondo, la sua vita sembra avere sempre come stella polare qualcosa che susciti grandi emozioni. Giovanna ama la cucina, naturalmente quella tipica siciliana che la spinge a studiare il recupero delle più antiche tradizioni e coltiva diverse passioni, dal vino alla natura sino allo sport, grazie alla sua dedizione all'atletica.

Una donna poliedrica, che in questi giorni è impegnata con lo Stabile etneo in due produzioni. Ha curato le scenografie per lo spettacolo *Testa di Medusa* di Boris Vian, per la regia di Ezio Donato e adesso la sua attenzione è concentrata sulle scenografie dello spettacolo che dal 15 aprile andrà in scena al teatro Musco di Catania: *Foemina ridens* di Giuseppe Fava, la produzione che propone al pubblico il Fava autore teatrale, nel trentennale del suo assassinio per mano dei killer mafiosi. «Un progetto che mi appassiona tantissimo – commenta Giovanna – perché mi offre la grande opportunità di mettermi alla prova, di cercare di comprendere meglio un autore così complesso nella sua grande schiettezza e di lavorare con un regista di esperienza come Giovanni Anfuso e a contatto con Elena Fava e la Fondazione Fava. Il testo è molto bello e riuscire a interpretarlo scenograficamente nella sua complessità è una sfida. Ho cercato di trasmettere sulla scena l'aspetto cronistico dell'autore teatrale e giornalista, perché tutti i suoi testi sono dei percorsi di tipo cronistico, ispirati ai fatti, sono tutti fram-

menti di una Sicilia dolente che ci riguarda in tutte le sue sfaccettature, sofferenza, riso, scherzo, ironia...». Così sulla scena, con il regista «abbiamo ipotizzato un non luogo – aggiunge la scenografa – pieno di elementi che convivono tra loro seppure all'apparenza lontanissimi ed estranei l'uno con l'altro: una panchina della villa Bellini e una cassetta della frutta di un ambiente clochard, o un lampione e una abatjour, che però convivono come i due personaggi del testo che in realtà sono una miriade di personaggi».

Come in tutto quello che fa, anche nelle scenografie Giovanna Giorgianni ci mette la sua personalità e trasferisce nel suo lavoro il proprio vissuto, arricchendo di volta in volta il suo bagaglio culturale. «Lavorare con un regista come Anfuso mi dà gli stimoli per riuscire a interpretare meglio questo testo. E mi auguro che un giorno possa lavorare anche con il direttore dello Stabile, Giuseppe Dipasquale».

E anche se il teatro non è una scelta di vita assoluta, perché Giovanna si occupa di tante altre cose, quando arriva l'occasione di essere inserita in un progetto teatrale ci si dedica anima e corpo, con tutta se stessa, non per motivazioni di prestigio o economiche, ma per l'amore viscerale che la lega a questo mondo. Non fosse altro per mamma Guia. Una presenza forte che l'ha sempre influenzata e che le ha insegnato, nonostante la lontananza forzata a causa delle tournées, quanta importanza bisogna dare all'amore e alla famiglia. «Il modo di amare di mia madre – spiega la scenografa – è sempre stato sempre molto fisico, carnale, un po' lo stesso modo in cui vive i suoi personaggi, da cui viene quasi posseduta». E questo amore “solido” durante le assenze dovute al lavoro ha causato grande sofferenza ad entrambe. Ma quando poteva, mamma Guia la portava con sé ed ecco perché per Giovanna il teatro diventava una seconda casa e, a soli otto anni, sapeva a memoria le battute di *Così è, se vi pare*.

Così è capitato che i destini lavorativi di madre e figlia si siano incrociati. «Ho esordito ventenne come costu-



MADRE E FIGLIA

Sopra, Guia Jelo e Giovanna Giorgianni. Nella pagina a fianco, Giovanna Giorgianni indossa un abito di sua creazione

Giovanna Giorgianni

da donna a donna

mista e scenografa in uno spettacolo dove la protagonista era mia madre - ricorda Giovanna - ma rimasi così turbata da non voler più lavorare negli spettacoli in cui ci fosse lei sul palco. Fino ad oggi, almeno. Questa di Fava, infatti, è la prima messa in scena, dopo quasi vent'anni, in cui ci ritroviamo a lavorare insieme».

Ma per Giovanna c'è sempre stata la necessità di non sentirsi la "figlia di" e dunque di impegnarsi doppiamente per vedere riconosciute le proprie qualità. Ancor di più perché ha un carattere antitetico rispetto all'esuberanza della madre, più riservata e introversa. Ma non meno determinata e appassionata. Giovanna ha tracciato la sua vita, fatta di tante cose oltre al teatro. Innanzitutto, anche lei è madre: un figlio dal primo matrimonio e una figlia, la piccola Guia, dal compagno attuale. «Mandare avanti una famiglia è una cosa che richiede molto impegno, anche perché non sempre si trova l'anima gemella con cui farlo. Le famiglie non sono più quelle di una volta, e oggi l'elemento essenziale deve essere l'amore. E anche se quello tra i genitori svanisce, quello per i figli è fondamentale per crescere degli individui sani, che sappiano approcciarsi in modo corretto alla vita», spiega Giovanna.

Così ha mantenuto ottimi rapporti con il primo marito e con lui si è messa "in affari": lavorano insieme nel loro agriturismo in contrada Blandano a Viagrande. È qui



che Giovanna ha scoperto la sua passione per il vino. «Lo vendiamo sfuso dalla botte, un po' come si faceva una volta. Mi sono occupata personalmente della commercializzazione, della distribuzione, della produzione di una nostra linea di vino. Mi ha spinto la voglia di continuare il lavoro iniziato dal padre del mio ex marito, l'enologo Luigi Barbagallo, che purtroppo non ho avuto l'onore di conoscere». Dal vino al recupero delle tradizioni siciliane, anche in cucina, un'altra delle sue grandi passioni. «In effetti - confessa - è l'attività a cui mi dedico di più durante la mia giornata. Mi piace recuperare piatti e ricette tradizionali e reinventarle. Ricerco sempre la tipicità perché voglio dare un contributo alla conservazione delle nostre radici». E fa l'esempio della pasticceria. «L'Italia è sempre stata importante per la pasticceria, invece og-



TEATRO E SPORT. Sopra, Giovanna Giorgianni con le compagne della squadra di atletica. A fianco, con l'attrice e scenografa Alida Cappellini

gi tendiamo a seguire gli standard inglesi con quelle torte "opere d'arte" (si riferisce al cake design, ndr). Per me la vera pasticceria è il ricciolo di panna sul babà, la fragolina sulla crema, i cannoli di ricotta con il pistacchio... ».

Anche la moda per Giovanna è un hobby mai sopito. «Mi capita spesso di immaginare dei vestiti, così li disegno e li realizzo. Finora li ho solo fatti vedere alle mie amiche, ma chissà...».

Nella sua vita c'è anche lo sport e anche in questo campo ha scoperto una miniera di energia. Nel 2011 ha partecipato ad una mezza maratona ed è diventata amatore. Nel 2012 ha vinto il Gran Prix, ora si allena con la società catanese Sal. Correre «è un'attività che mi aiuta e mi motiva», dice. Insomma, una donna dalle mille e una qualità. E se le chiedi come si vede nel futuro è certa che non rinuncerebbe a niente. «Vivo alla giornata e quel che sarà, sarà».

centrocommercialsangiorgio.it

EURONICS
grandi negozi di famiglia

GRUPPO

Pam

26 negozi.



Il primo shopping non si scorda mai.

CENTRO COMMERCIALE
SAN GIORGIO
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI

people SICILIANE

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NELL'ARTE, NELLA CULTURA, NELLA PROPRIA PROFESSIONE, NELLA VITA



ELEONORA LETIZIA FUTURA MARSALA

Eleonora è una bella e giovane ragazza palermitana che da due anni soffre di un cancro all'intestino e che ha deciso di raccontare tutto in un blog. In pochi giorni "Il mio tumore" - così si chiama il blog - ha già superato le 10 mila visualizzazioni: "Credo che la mia testimonianza possa essere importante per chi legge, è una realtà che ho deciso di guardare in faccia, spiega la "ragazza con la chemio nella borsetta", come, ironicamente, lei stessa si definisce. Così, Eleonora ha iniziato a raccontare cosa gli succede passo dopo passo, per sfogarsi e trovare conforto nelle parole di chi la legge. "Mi piacerebbe che la mia esperienza possa essere d'aiuto a qualcuno - dice -, una persona che ha provato su di sé una malattia come il tumore cambia visione della vita. Ancora non posso definirmi sana nel corpo, ma nell'anima, nello spirito e nella testa lo sono. Anzi, in quelle parti di me non sono mai stata malata. E forse questo è il segreto". Il blog si chiama eleonoraletiziafutura.blogspot.it

FIGURELLA VADALÀ

Dal famoso "caffè in attesa" napoletano al "pane in attesa" di Belpasso. L'iniziativa è di Fiorella Vadalà, giovane vice presidente del consiglio comunale di Belpasso, che ha lanciato il progetto prima sui social e poi, direttamente, coinvolgendo la comunità locale. In questa prima fase sperimentale "Pane in attesa" ha già raccolto l'adesione di molti esercenti locali; in pratica i clienti dei panifici belpassesi avranno la possibilità di acquistare del pane in più da lasciare nella cesta per i cittadini più bisognosi. «Il concetto di solidarietà - spiega Fiorella Vadalà - in un periodo in cui la crisi economica e di valori risulta essere il tema quotidiano, rappresenta una boccata d'ossigeno per chi crede che essere confortati da un gesto semplice, ma di grande valore sociale, possa essere un buon inizio per sconfiggere molti cattivi pensieri».



ROSALIA LE CALZE

La web serie siciliana girata a Palermo, "Shadows Of The Plague", ha vinto 5 premi al Los Angeles Web Festival, uno dei riconoscimenti più importanti del settore. Firmata dai due registi, Rosalia Le Calze e Alessio Messina, è stata selezionata a LAweb Fest, e ha conquistato i premi come miglior montaggio (Rosalia Le Calze), migliori effetti speciali (Alessio Messina, Daniele Trapani e Fabio bellavista), miglior attore protagonista (Vincenzo Favet) miglior sceneggiatura (Alessio Messina e Rosalia Le Calze) e miglior web serie horror di stile cinematografico. "Shadows" è la prima web serie del genere horror in Sicilia, un "vero trionfo", esultano i responsabili del progetto, in quanto ha sbaragliato web series provenienti da ogni parte del mondo, finanziate con centinaia di migliaia di euro. La trama è in parte ambientata all'inferno: "Ecco perché - spiegano i due registi - abbiamo trasformato Palermo in un luogo surreale, sfruttando le suggestive location post guerra della città".



siciliane

Galatea Ranzi

DOPO "LA GRANDE BELLEZZA" L'ATTRICE, SIRACUSANA D'ADOZIONE, È ENTRATA NEL CAST DELLA TREDICESIMA STAGIONE DELLA SOAP DI CANALE 5 INSIEME CON IL SICILIANO ENRICO LO VERSO. SUL SUO NUOVO IMPEGNO DICE: «LA PROPOSTA DI UNA PRODUZIONE COSÌ POPOLARE MI HA MOLTO STUZZICATA E UN'ARTISTA DEVE ESSERE CURIOSO»

«DOPO L'OSCAR SARÒ EMMA IN CENTOVETRINE»

DI MARIELLA CARUSO

Gli attori sono come acrobati. Per le loro performance, però, non usano trapezi o tessuti aerei, ma personaggi nei quali entrano tuffandosi nelle pieghe della loro anima, ed escono spolverandosi di dosso le scorie della fatica interpretativa. Poco importa se siano personaggi da Oscar, come Stefania, la scrittrice radical chic di La grande bellezza, o da soap opera, come Emma Saint German di Centovetrine.

«Come mi ha insegnato la mia amica Mariangela Melato sono i personaggi che contano. È su di loro che si fanno le scelte d'attore», dice Galatea Ranzi, l'attrice romana, per dieci lunghi anni siciliana d'adozione, che le ha scelte entrambe. Dopo l'esperienza con il regista Paolo Sorrentino, infatti, la 47enne sovente diretta in teatro da Luca Ronconi, è entrata nel cast della tredicesima stagione di Centovetrine insieme al siciliano, Enrico Lo Verso, tra i preferiti di Gianni Amelio.

Non ha avuto alcuna remora a valutare la proposta in arrivo da una soap?

«Un attore deve essere curioso e la proposta di una produzione così popolare mi ha

incuriosita. Poi mi è piaciuto il personaggio di Emma e il fatto che, insieme a me, sia entrato Enrico Lo Verso, con cui ho fatto due film con grande sintonia, è stato un incentivo in più».

Tecnicamente quali differenze ha trovato rispetto al cinema?

«È un lavoro impegnativo, faticoso e con le sue regole. I ritmi sono molto serrati: si girano anche sette o otto scene nello stesso giorno e può capitare di ricevere le sceneggiature solo poche ore prima del ciak. Occorre anche lavorare molto interiormente alle variazioni dello stato d'animo dei personaggi in un meccanismo da soap che, per sua natura, è piuttosto statico e ripetitivo. Ho trovato, però, una grande professionalità».

Il pubblico tende a identificare i personaggi delle soap con gli attori che gli danno vita, molto più di quanto avviene nel cinema...

«Mi hanno raccontato aneddoti divertentissimi, anche se ancora essendo una new entry non li ho sperimentati sulla mia pelle. Penso che entrare tutti i giorni nelle case degli italiani a ora di pranzo rafforzi il legame dei personaggi col pubblico, mettendo l'attore in ombra».

Come reagirà quando qualcuno in stra-



PREMIO OSCAR. Galatea Ranzi con Tony Servillo, in una scena de "La grande bellezza"

CENTOVETRINE

«I RITMI DELLE RIPRESE SONO MOLTO SERRATI: SI GIRANO ANCHE 7-8 SCENE IN UN SOLO GIORNO E LE SCENEGGIATURE SPESSO ARRIVANO SOLO POCHE ORE PRIMA»



da la chiamerà Emma?

«E' già successo con il mio personaggio di Tre metri sopra il cielo. Diciamo che è piacevole, non perché soddisfi la vanità dell'attore, ma per la consapevolezza di aver lasciato qualcosa nella vita di altre persone».

Essere entrata in una soap la considera una sconfitta o un'evoluzione?

«Un'esperienza».

Lei si è definita una siciliana d'adozione, quando ha subito il fascino della Sicilia e di Siracusa, la città dove ha vissuto fino allo scorso settembre?

«Il colpo di fulmine con Ortigia è stato istantaneo sin da quel 1998 quando ci arrivai per la prima volta. Un luogo coinvolgente che mi ha stregato sin da subito per questo suo essere un po' indietro, questo suo vivere con ritmi d'altri tempi. Da lì la decisione di cercare casa a Siracusa, facendola diventare "la casa" di riferimento. Dei siciliani mi ha affascinato anche il modo molto rituale di andare a teatro: come fosse un valore, una necessità dalla quale aspettarsi qualcosa di incisivo. Il teatro è ancora considerato come un luogo di osservazione dell'animo umano. Credo che per questo molti attori e teatranti siano siciliani».

Perché è andata via?

«Per tanti motivi, tra questi c'è stata la sensazione di grande rallentamento in tutte le attività culturali. Capita in tutta Italia, è vero, ma a Siracusa in particolare. Fino a qualche anno fa c'era la voglia di crescere, di evolvere soprattutto nel teatro, adesso c'è stallo».

Non ha mai sentito la necessità di andarsene all'estero?

«Quando ero molto giovane mi sono domandata se fosse il caso di provare a fare il mio lavoro lontano dall'Italia. Ma ho fatto una scelta appassionata e passionale scegliendo il nostro Paese e la nostra lingua. Oggi quella scelta costa molto cara: la lingua è massacrata, gli aspetti culturali sono al lumicino e bisogna tenere mol-



IL CAST. L'attrice 47enne è nel cast di Centovetrine con il palermitano Enrico Lo Verso (nella foto in alto) e, a sinistra in una foto di scena, con Roberto Alpi. Sopra è con Pamela Villoresi, in un fermo immagine de "La grande bellezza".

LA PARTENZA

«SONO ANDATA VIA DALLA SICILIA PERCHÉ HO AVUTO LA SENSAZIONE CHE LO SPAZIO PER LA CULTURA DIMINUIVA SEMPRE PIU'. FINO A QUALCHE ANNO FA C'ERA LA VOGLIA DI CRESCERE, OGGI C'È LO STALLO»

to duro».

È colpa della crisi economica, è volontà politica o si tratta di una crisi di valori?

«Quando tutto è legato alla necessità di un sostegno politico e questo viene a mancare perché le attenzioni nei confronti della cultura sono molto generiche e poco qualitative, si può fare poco».

Si sente ancora una "siciliana adottiva"?

«Non voglio farne una questione regiona-

le. Mi sento italiana e vorrei mettere a disposizione il mio mestiere e la mia esperienza per aiutare questa nazione a crescere. Spero di trovare il luogo per realizzarlo, se questo fosse in Sicilia ne sarei felice perché c'è un senso del teatro molto forte dal quale si potrebbe ripartire».

A proposito di ripartenze, anche i premi a La grande bellezza, Oscar in testa, potrebbero dare una mano. Si aspettava questi riconoscimenti?

«Per me, come credo per tutti gli altri, sono stati assolutamente inaspettati. Quando si fa un lavoro non si pensa ai premi che si possono ottenere. Le riprese sono state molto tranquille, tutto è stato diretto da Sorrentino con grande sapienza. Abbiamo trascorso bellissime serate con tanti colleghi».

Questa crisi di fondo sulla quale si appoggia la sceneggiatura del film rischia quella del Paese reale?

«Secondo me il film parla più della crisi interiore dei personaggi. La crisi che stiamo vivendo nella realtà è diversa, un inceppamento del meccanismo che impedisce di far girare le ruote delle iniziative culturali che, invece, hanno bisogno di fluidità».

L'estate scorsa in un convegno scientifico a Siracusa lei ha "rappresentato" gli attacchi di panico giovanile. L'arte, quindi, può mettersi al servizio del reale?

«Ho semplicemente letto una pagina di Baricco al riguardo. Purtroppo, o per fortuna, il tema mi era noto. A provocare l'ansia, talvolta, sono i ritmi di vita, i dubbi eccessivi e la precarietà di noi adulti, i metri di giudizio culturalmente sbagliati dei giovani che, istintivamente, non sanno scegliere tra l'ultimo modello di telefonino e un viaggio alla scoperta di Firenze. Penso che la funzione civile e civica dell'attore sia molto importante. Quando è possibile mi metto a disposizione perché creare una parentesi emotiva sui alcuni temi è un valore aggiunto».

siciliane

«VI RACCONTO GLI ANNI nella mia **PALERMO**»

VIA XX SETTEMBRE È UN ROMANZO AUTOBIOGRAFICO CHE NARRA IL PERIODO DELL'ADOLESCENZA DELL'AUTRICE IN UNA CITTÀ CHE SI RIVELA FASTOSA E MISERABILE. «HO SCRITTO QUESTO LIBRO PER I MIEI NIPOTI PERCHÉ SAPPIANO COME VIVEVA A QUEL TEMPO UNA RAGAZZA DI 16 ANNI»

DI ANTONIA COSENTINO

A Catania per presentare il suo ultimo romanzo, **“Via XX settembre”**, Simonetta Agnello Hornby si racconta in un libro, quello appena pubblicato da Feltrinelli, che la riporta a Palermo, agli anni dell'adolescenza dalla ormai sua Londra, dove vive stabilmente dal 1972. Una città che ama molto, ma da cui spesso fugge con le sue opere letterarie per tornare all'amata Sicilia e, in questo caso, alla sua giovinezza. La famiglia Agnello si trasferisce nel capoluogo siciliano nel 1958, per offrire a Simonetta e alla sorella Chiara una vita culturale più stimolante rispetto ad Agrigento. A Palermo si crea un nuovo equilibrio familiare di cui perno centrale è la figura della madre, circondata da zii, cugini, amici, parenti e persone di casa. La città, ferita dalla guerra e dalla speculazione edilizia, fa da sfondo ai rapporti familiari, seducendo profondamente la giovane Simonetta.

Cosa può raccontarci di questo suo ultimo “parto” letterario?

«È un libro che ho scritto per i miei nipoti, perché volevo che sapessero come si viveva un tempo, e che ho dedicato a mia cugina Maria, che è sempre stata una grande presenza nella mia vita, per la sua saggezza, per la sua dolcezza, e perché in realtà è lei che ha preso il telamone di mia madre e zia Teresa, Lari familiari. Sono i ricordi di un periodo preciso della mia vita, dai 12 ai 17 anni, a Palermo. Anni in cui sono accadute tante cose: la distruzione di notte di Villa Deliella, un atto compiuto di nascosto, ma in piena città, sotto gli occhi di chiunque perché in una piazza molto frequentata e centrale, ma di cui nessuno disse aver sentito nulla. Anni di espansione per la mafia e di frequenti uccisioni. Gli anni della scuola per me e di incontri con splendidi professori: il professore Monaco di letteratura greca, la signora Lina Arcuri, professoressa privata di latino, perché il mio professore non era tanto bravo. Gli anni del primo amore, delle camminate da sola, delle chiacchierate con Padre Aiello, la mia guida spirituale. Anni di crescita, da tanti punti di vista, nella vita semplice e molto obbediente di una ragazzina».



In molti dei suoi libri, da “La Mennulara” a “La zia marchesa” a “La Monaca”, protagoniste sono figure femminili. E' un caso o una scelta?

«Non opero scelte di questo tipo. Le donne sono le figure più importanti, è vero, però - per esempio - in questo libro c'è mio padre che è molto importante. Un lettore mi ha detto che lo trova il personaggio centrale del libro. Io penso che il cardine di questa storia sia mia madre, ma è il lettore che ha ragione, perché il libro è a lui che è dedicato.

Una delle sue ultime creazioni letterarie,

“Il male che si deve raccontare” è dedicato alla violenza sulle donne, ultimo anello di discriminazioni che le donne subiscono a più livelli nel corso della vita. Qual è la situazione italiana a proposito di questo tema secondo il suo sguardo di osservatore esterno?

«L'Italia è nuova arrivata alla coscienza della violenza sulle donne, in Inghilterra se ne parla da vent'anni. Il mio studio legale è stato il primo, venticinque anni fa, ad avere una sezione dedicata alla violenza di coppia, che nel 98% dei casi è violenza sulle donne, ma è



IL RACCONTO. Via XX Settembre si trova nel cuore di Palermo, dove nel 1958, lasciata Agrigento, la giovane Simonetta Agnello Hornby (all'epoca tredicenne), venne a vivere con tutta la famiglia. Il racconto di questi suoi anni, a partire da quel '58, fino al momento in cui Simonetta decise di trasferirsi in Inghilterra, "nasce - spiega l'autrice - dal desiderio di onorare la memoria di mia madre e di mia zia Teresa, e di narrare ai miei nipotini come era diversa la vita di un ragazza nella Palermo degli anni '60; una città che nel romanzo si rivela mentre la giovane Simonetta si rivela a se stessa, attraverso un mondo muliebre vivissimo, compatto, solidale, attraverso l'amore per i libri e i primi barlumi di una coscienza civica e politica.

anche violenza sugli uomini e non va dimenticato mai.

In Italia l'attenzione a questi temi è più recente, più emotiva, più teatrale. Si è fatto molto, per esempio, con le scarpette rosse, l'installazione collettiva d'arte pubblica dell'artista messicana Elina Chauvet, e poi con tanti spettacoli teatrali, peraltro bellissimi. Rimane, però, un tema sulla cui sensibilità

sembra essere coinvolta solo la classe colta degli intellettuali. Non si è portato ancora il dibattito sulla violenza sulle donne nelle fabbriche, nella campagna, dove pure avviene, come dovunque. In Inghilterra il percorso è molto più avanti: c'è il progetto di Patricia Scotland, fondatrice della Global Foundation for the Elimination of Domestic Violence (Edv), che coinvolge assistenti sociali, aziende e tra l'altro istituisce una nuova figura, una sorta di tutor che affianca la donna che subisce violenza per i primi tre mesi. Esiste, inoltre, la Corporate Alliance, un'unione dei datori di lavoro sensibili rispetto alla violenza di genere, che agiscono per combatterla. Si opera a più livelli».

La letteratura può avere un ruolo importante nella battaglia contro ogni violenza sessista?

«Penso che tutto possa avere un ruolo in questa battaglia: la letteratura, il cinema, la televisione, la Chiesa, la scuola e soprattutto la famiglia. Tutto può incidere perché ogni aspetto della vita è coinvolto e ferito».

Cosa pensa della Legge sul Femminicidio varata in Italia lo scorso anno?

«La parola femminicidio a me non piace, è sbagliata, non è sufficiente. Dimentica completamente i reati all'interno delle coppie gay, il caso in cui un uomo uccide il suo compagno, o una donna la sua compagna, anche questi sono reati domestici. Io credo

che dovrebbe definirsi come violenza domestica, punto e basta. E' pur vero che la maggior parte delle vittime sono donne, ma non ha importanza, è un reato in qualunque caso. Della nuova normativa posso dire solo che è sempre positiva una legge sui reati domestici».

E' una legge che è stata molto criticata dal movimento delle donne, per la sua deriva securitaria e per la scarsa attenzione per l'aspetto culturale che è, invece, fondamentale per combattere il fenomeno.

«Non sono la persona più adatta per dare un giudizio, perché sono un'avvocata inglese ed è in Inghilterra

che esercito la mia professione. Penso però che è importante che si parli sempre della violenza sulle donne, ma senza dimenticare le violenze che in un contesto di coppia possono anche subire gli uomini, che hanno diritto di essere protetti come gli altri».

Ha già un'idea sul prossimo libro?

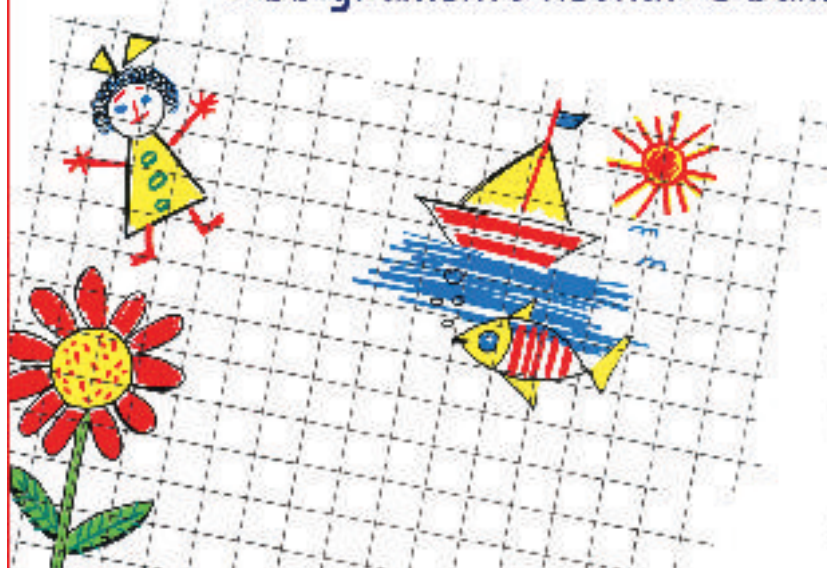
Il prossimo libro sarà "La mia Londra", con Giunti Editore. Un racconto che parte proprio da dove finisce "Via XX settembre". Un libro dedicato a Londra, la mia nuova città, con un aspetto un pò letterario, ma sicuramente con un'impronta autobiografica. Proprio come "Via XX settembre", nonostante l'editore Feltrinelli abbia deciso di catalogarlo come "romanzo", con mio grande dispiacere.

**«LA SCRITTURA
PUÒ GIOCARE UN RUOLO
CONTRO LA VIOLENZA
SESSISTA COSÌ COME IL
CINEMA, LA TV, LA CHIESA.
TUTTO PUÒ INCIDERE
PERCHÉ OGNI ASPETTO
DELLA VITA È COINVOLTO»**

SOZZI AGHINA

www.sozzi - aghina.it

Abbigliamento neonati e bambini • Reparto ragazzi



GUCCI

MONCLER

Fury



FENDI



STONE ISLAND

il gufo

BURBERRY

simonetta

OSQUARED2

PIANURASTUDIO

POLO RALPH LAUREN

SCEE BY TWIN-SET

D&G

DOLCE & GABBANA



PEUTEREY

LOVE

MOSCHINO

Catania Via Umberto, 23/27 Tel. 095 327146 esozzi@sozzi-aghina.it seguici su



siciliane

Alessia
Gazzola

E' STATA DEFINITA
LA KINSELLA ITALIANA
TRENTUN ANNI
MEDICO LEGALE E NEO
MAMMA, LA SCRITTRICE
MESSINESE RACCONTA
LA SUA PASSIONE
PER IL GIALLO.
«IL MIO SEGRETO?
PRENDERE TUTTO
CON LEGGEREZZA»

«SCRIVERE, PER ME è una **NECESSITA'**»

DI ILENIA SUMA

Torna a far danni e a risolvere casi Alice Allevi, medico legale goffa e pasticciona, più abile a trattare con i morti che con i fidanzati, protagonista della fortunata serie creata dalla scrittrice messinese Alessia Gazzola. Nella sua quarta avventura, **Le ossa della principessa** (edito da Longanesi, tradotto in 7 Paesi, tirato in 25.000 copie e già in ristampa), Alice si troverà a dover risolvere un *cold case* e una sparizione, in una storia che si snoda tra Roma e Israele, dove la portano il caso della scomparsa dell'odiata collega Ambra Negri Della Valle, e la misteriosa uccisione di un'archeologa, trovata sepolta con accanto una coroncina di plastica. «Ero in viaggio in Israele con mio marito - ci racconta Gazzola - abbiamo fatto tappa a Gerico dove ho scoperto che una delegazione di archeologi italiani aveva rinvenuto lo scheletro di una principessa appartenente a una remota civiltà: ho pensato fosse uno spunto imperdibile per scrivere un romanzo».

Trentun anni, scrittrice di successo, neo mamma della piccola Eloisa e medico legale, il segreto per gestire tutto?

«Come faccio, faccio tutto un pò male, cerco di fare mille cose, sto strettissima con i tempi, in pratica seguo sempre me stessa, l'unico modo è non avere il pudore di chiedere aiuto e la smania di dire faccio tutto da me». È stata definita la Kinsella italiana, e il suo

personaggio viene spesso associato a Bridget Jones - «Amo tutti i libri della Fielding, non l'ultimo però quello è da dimenticare - dice delusa». Non è un medical-thriller non è solo un romanzo sentimentale, Gazzola definisce i suoi libri **commedie medico-legali**: nessuna concessione al macabro, gli ingredienti tipici del giallo in lei hanno preso il tono della commedia all'inglese: «Non mi vergogno di dire che leggo molta chick litt; sono grata alle autrici di questo genere, è degno di ammirazione chi riesce a farti ridere».

Questo forse aiuta a comprendere l'originale connubio tra la sua professione, a stretto contatto con la morte, e l'ironia delle sue storie, che sfocia a volte in pura comicità.

«Il segreto è prendere tutto con leggerezza, che non significa essere superficiali, la leggerezza è uno stato della mente. Il modo d'essere di ciascuno di noi alla fine si estrinseca in ogni campo d'azione, quindi anche se mi guadagno da vivere in maniera possibilmente un po' macabra, esercito il tutto improntata alla leggerezza; cerco di alleggerire il tono di una professione di per sé molto pesante». La leggerezza e l'ironia che attraggono di più i lettori. «Il che mi fa pensare che ce n'è un gran bisogno».

La forza del suo personaggio sembra risiedere nella sua fragilità, Alice è incasinata e imperfetta.

«Il lettore ha bisogno di leggere storie in cui il protagonista, se possibile, è una persona ancora più sfigata del lettore stesso, le cose

gli vanno ancora più storte, e questo lo fa stare bene. La forza del mio personaggio consiste nel grande potere di immedesimazione».

Il suo amore per i libri si può dire è nato con lei...

«Sono stata avvicinata alla lettura da mia madre, in casa i libri erano oggetti molto familiari; poi, ovvio, ciò che mia madre ha seminato ha germogliato, sono sempre stata un'appassionata lettrice - e precoce scrittrice - quand'ero alle scuole elementari ho iniziato a scrivere favolette, raccontini, piccole poesie: è sempre stato per me un canale espressivo molto forte e non ho mai smesso, è cresciuto con me».

Da bambina faceva giornalini che poi vendeva allegando un biglietto da visita: Alessia Gazzola, scrittrice.

«C'è un amico di famiglia che ne ha conservato uno, è un cimelio, un giorno me lo vorrei almeno fotocopiare».

Un po' passione, un po' un escamotage per combattere la solitudine, i suoi personaggi come amici immaginari?

«Scrivo questi giornalini, e facevo tutto da me, c'era anche la posta del cuore in cui io scrivevo a me stessa. Sono figlia unica, è stato il modo per avere in casa qualcuno con cui giocare».

Qual è la sua giornata tipo, ha delle ore prestabilite per la scrittura?

«Sono disordinata, tendenzialmente mi piace scrivere la mattina molto presto, in realtà, avendo una bambina molto piccola ho

difficoltà a rispettare l'ispirazione».

Si sente che scrive per scrivere, più che il successo segue il bisogno di farlo, come fosse una necessità da soddisfare per non stare male.

«E' proprio così, si prova questo stato di frustrazione nel momento in cui il bisogno di scrivere non è appagato, è come una necessità che scalpita dentro. Ad esempio in questo periodo ho scritto di meno, non per mancanza di ispirazione ma perché ho cominciato la vita da pendolare a Palermo e perché ho una bimba di 11 mesi che è un impegno grande, e a volte mi sentivo un po' soffocare: era tanto forte la voglia di scrivere che mi opprimeva perché non potevo farlo».

Stessa professione, ma, a parte questo, cosa accomuna Alice e Alessia?

«Fin da piccola scrivevo storie che rispecchiavano la mia vita del momento, e la professione ha un ruolo fondamentale nella genesi della storia. Detto ciò, Alice non è un personaggio autobiografico, ha una vita diversa dalla mia, in primo luogo sul piano sentimentale: è una ragazza più giovane, confusa, un'eterna single, al contrario io ho una vita familiare molto tranquilla. Come me ha un forte senso dell'empatia, ed è un po' maldestra come in effetti lo sono io, ma tutte le altre sue caratteristiche: l'essere un po' impicciona, intempestiva: per fortuna sono solo sue - sorride e aggiunge - o quanto meno io spero che sia così».

I personaggi sono vivi, come per il lettore per Gazzola escono con forza dalla bidimensionalità della pagina e conquistano la loro indipendenza.



«Ti faccio l'esempio di questo personaggio dei miei libri che è Arthur, che io ho amato tantissimo, quello per cui mi sono ispirata a Kapuściński, c'era una forma di ammirazione nei riguardi del giornalista quanto di innamoramento nei confronti del personaggio. Poi, non so perché, ha preso una sua strada, è un po' cambiato, e in qualche modo mi è caduto dal cuore e a causa di tutto ciò si è spezzato qualcosa anche tra lui e la mia protagonista».

Da quali scrittrici o scrittori si è sentita ispirata?

«Nella sfera del giallo prediligo la penna femminile e mi sento debitrice nei riguardi di più autrici. Innanzitutto verso la zia Agatha (Christie, ndr), la conosco così bene che è un po' la vecchia zia che dà sempre buoni consigli. Tengo anche il suo ritratto nello studio, e quando sono in crisi, quando c'è un passaggio che non riesco a sbloccare, mi rivolgo a lei, la guardo e le dico: ti prego vieni in soccorso. Tra le autrici contemporanee, «In qualità di gialliste, Alicia Giménez

Bartlett e Fred Vargas; e poi sono un'estimatrice della commedia sentimentale anglosassone, la chick litt, e quindi aggiungerei la Kinsella, Ellen Fielding ed Emily Giffin, un'autrice americana che sento vicina alle mie corde».

Il suo rapporto con le recensioni supera la leggerezza ed evapora nell'assenza.

«Non voglio sapere niente, le leggevo all'inizio, ora mi basta quello che mi dicono i lettori. Come anche le classifiche, io non so niente, so solo che l'editore mi dice che va bene e io sono contenta».

Il suo ultimo romanzo si chiude con un cliffhanger la narrazione si interrompe con l'incipit del prossimo romanzo: l'annuncio di un delitto a teatro.

«Lo sto già scrivendo, anzi sono molto presa dalla storia, tanto che è faticoso starne lontano. È ambientata in seno a una compagnia teatrale, di più non posso dire».

Dalla pagina i suoi personaggi si apprestano a fare il salto sul piccolo schermo. Assoluto riserbo, «Pena il rimprovero» ci dice, anche sulla serie tv che la Endemol, comprando i diritti, vuole trarne dalle sue storie.

«Sta procedendo, ed è previsto che io sia coinvolta nelle fasi di scrittura ma non posso dire altro».

Segreto anche sugli attori, ma se potesse sceglierli?

«Mi piacerebbe molto che Alice venisse interpretata da Zoëy Deschanel, per Claudio Conforti mi piacerebbe James Franco, e per Arthur, Simon Baker».

Lei ha detto che ha fatto della fantasia uno stile di vita...

«Non sarà così, ma sognare non costa niente».

LA CAVERNA DEL MASTRO BIRRAIO
L'UNICO PUB IN SICILIA CHE PRODUCE BIRRA AL SUO INTERNO

BEER O'CLOCK
Giovvedì, Venerdì, Sabato e Domenica dalle 20,00

BREW PUB

Great beer Great food.
ALSO GLUTEN FREE

VENERDI ALLA CAVERNA
GIOVEDI ALLA CAVERNA

social game
live music

la birra? il nostro hobby
il cibo? noi amiamo mangiare
intrattenimento? siamo nati per divertirvi

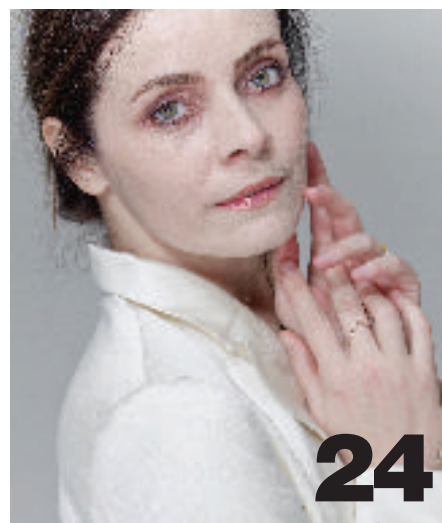
VIA SCLAFANI - 40, ACIREALE (CT) WWW.LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT



In copertina Giovanna Giorgianni
(intervista a pag. 20)



12



24

5 *detto tra noi*

7 *quello che le donne...*

9 *jelodico agguia*

10 *ci piace*

12 *inchiesta*

ABORTO IN SICILIA,
C'È CHI DICE "NO"

16 *il corto*

«NON AMARMI
DA MORIRE»

18 *percorsi d'arte*

PATRIZIA CALOGERO
«VI PORTO A CASA
DI MIO PADRE»

20 *da donna a donna*

GIOVANNA GIORGIANNI
«LA MIA "PRIMA"
CON IL TEATRO
DI PIPPO FAVA»

23 *siciliane*

IORELLA VADALÀ
ELEONORA LETIZIA
FUTURA MARSALA
ROSALIA LE CALZE

24 GALATEA RANZI

«DOPO L'OSCAR, SARÒ
EMMA IN CENTOVERINE»

26 SIMONETTA

AGNELLO HORNBLY
«VI RACCONTO GLI ANNI
NELLA MIA PALERMO»

28 ALESSIA GAZZOLA
«SCRIVERE PER ME
È UNA NECESSITÀ»

30 *ballo mania*
DALLA CLASSICA
AL LATINO-AMERICANO

34 *blogshooting*
GREEN TOUCH

38 *stylist moda*
SALVO PRESTI

40 *moda*
THE POWER OF FLOWERS

42 *beauty*
BAGLIORI METALLICI

44 *tempo per noi*
IN FORMA
COL MINISTRONE

46 *esteticamente*

48 *petcare*

49 *pollice verde*

50 *arredo*
MAI PIÙ IN SOFFITTA

52 *designcorner*
ALECCI&DIPAOLA

53 *hi-tech*

54 *parola di chef*

56 *cotto&bloggato*

57 *globetrotter*

58 *happy hour*

62 *l'oroscopo*

30



40



34



50

56



ballo MANIA



TUTTI IN PISTA. UN TUFFO IN UN MONDO CHE CONTA SEMPRE PIÙ APPASSIONATI A TUTTI I LIVELLI: DA CHI PRATICA PROFESSIONALMENTE A CHI LO FA DA AMATORE E PUNTA SOLO AL DIVERTIMENTO. D'ALTRONDE DICEVA VOLTAIRE: «LASCIATECI LEGGERE E DANZARE, DUE DIVERTIMENTI CHE NON POTRANNO MAI FARE DEL MALE AL MONDO»



classica e non solo

LE BASI DELLA DANZA

Da sempre espressione di stile ed eleganza, la danza classica è la forma di danza che vanta la tradizione più antica e rappresenta la base senza la quale nessun ballerino può aspirare al successo. Tecnica, disciplina e preparazione sono infatti requisiti indispensabili per costruirsi una carriera professionale nel campo della danza. Sono due gli aspetti fondamentali della danza classica: da un lato una **tecnica specifica e rigorosa**, che plasma il corpo del ballerino rendendolo uno strumento di espressione, dall'altra l'**ispirazione artistica**.

Riuscire a coniugare perfettamente questi due aspetti non è semplice: richiede disciplina, lavoro costante, volontà, concentrazione e autocontrollo, oltre ad un innato talento. Nella danza classica nulla va lasciato all'improvvisazione. Ma la tecnica e la determinazione spesso non sono sufficienti: per diventare un ottimo ballerino sono indispensabili infatti alcune specifiche **caratteristiche fisiche** quali l'elasticità di muscoli e articolazioni, proporzioni armoniose, scioltezza, grazia, capacità di coordinazione dei movimenti. Per raggiungere un buon livello di preparazione è importante accostarsi allo studio della danza classica fin

da bambini, tramite una ginnastica specifica, detta **propedeutica**, che prepara il corpo alla tecnica accademica. La propedeutica si rivolge ai bambini in età scolare (dai 4 ai 9 anni) e si fonda su tre principi: rispetto della personalità del bambino, sviluppo dell'attività motoria, introduzione alle tecniche che successivamente verranno approfondite nell'apprendimento della danza classica.

I ballerini, siano essi professionisti o allievi, hanno bisogno di esercizio e allenamento quotidiano e, ovviamente, dei consigli di maestri esperti, in grado di assecondare le loro esigenze artistiche e stilistiche e di aiutarli a perfezionare la propria tecnica.

Uno dei punti di riferimento per lo studio della danza classica a Catania è il Centro "Arteballetto Danza & Sport" diretto da Patrizia Perrone, ballerina e insegnante con oltre 30 anni di esperienza. Oltre alla danza classica, il centro catanese offre corsi di danza contemporanea, hip hop, jazz lyrical, break dance, pilates e danza classica indù. Inoltre, ospita ogni anno le selezioni per prestigiose accademie nazionali e internazionali, come ad esempio la TanzAkademie di Zurigo, la English National Ballet School di Londra e la Ibstage di Barcellona.





Arteballetto

Danza & Sport

Direzione artistica Patrizia Perrone Maimone



7° Summer course

13 - 19 LUGLIO 2014

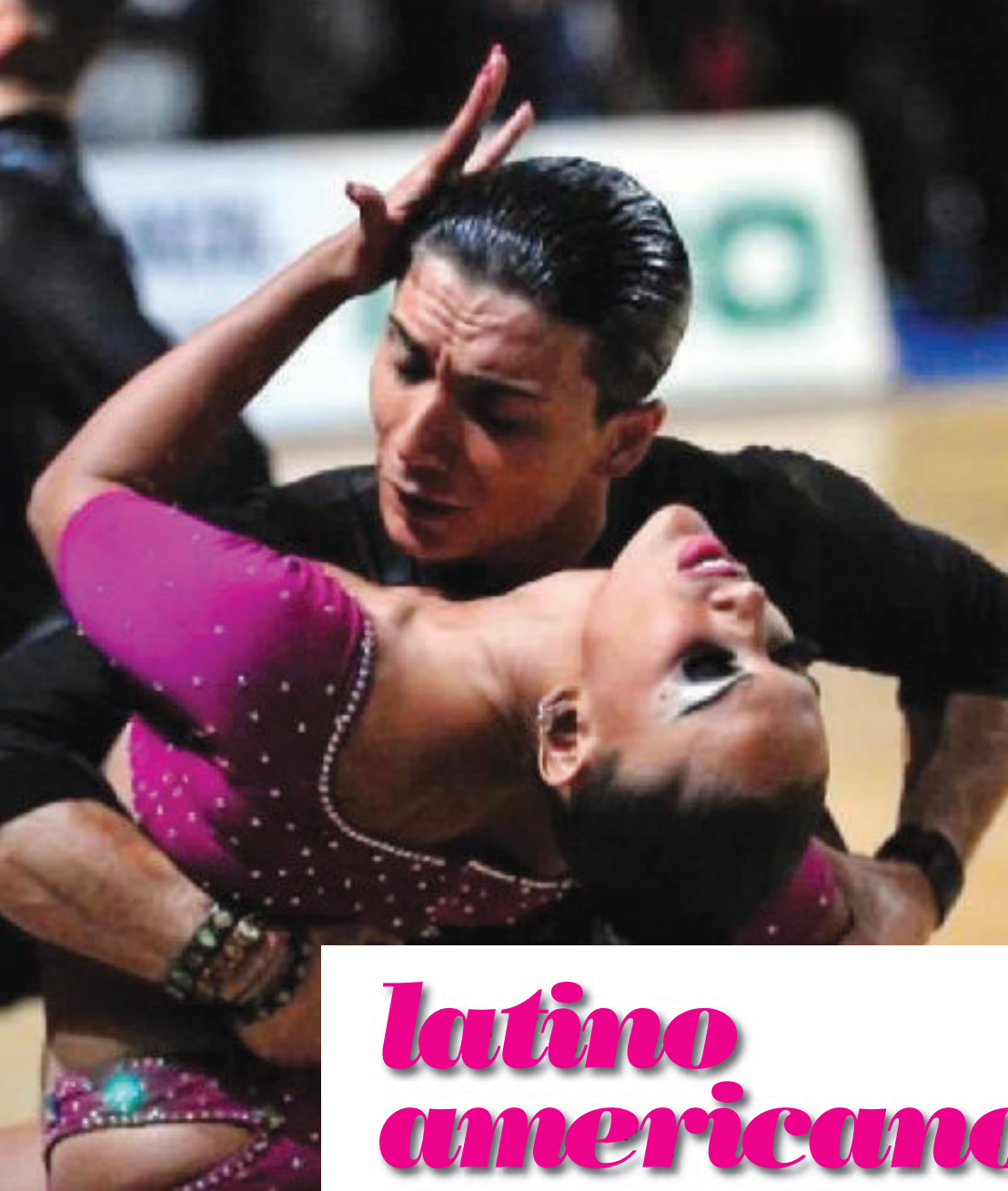
Stephen Beagley danza classica - repertorio maschile
 Liliana Così danza classica - repertorio femminile
 Elizabeth Greasley danza classica e contemporanea
 Borse di studio E.N.B.S. / 12° Masterclasses Praga / BMKA Monaco
 Ibstage Barcellona / Compagnia Il Balletto Classico (Così-Stefanescu)

Performance finale 19 luglio con assegnazione delle borse di studio

patrizia.perrone@arteballetto.net

Catania Via Michele Lessona 17/A - Tel. 095 7316305 - 346 3295698

www.arteballetto.net



latino americano

BALLERINI.
Sopra, Michael
Puglisi, fondatore
della scuola The
Panther's Dance,
e Sara La Rosa
in "azione".
In alto a destra,
il ballerino
catanese in un
momento di relax

Sensuali e passionali, ma anche allegri e divertenti. È difficile non venire conquistati dai ritmi coinvolgenti e dalle movenze sinuose dei balli latino americani, una categoria di danze che comprende **samba, cha cha, rumba, passo doble e jive** e che negli ultimi anni ha visto crescere notevolmente la propria popolarità, tanto da divenire una delle discipline sportive più seguite e richieste. A spiegarci il successo di questi balli è **Michael Puglisi**, ballerino professionista, coreografo e fondatore della scuola di ballo **The Panther's Dance** (via Tripoli 79 a Ficcarazzi) dove insegna balli latino americani assieme alla

sua compagna di ballo Sara La Rosa. Michael ha cominciato a ballare a soli dieci anni e oggi, che di anni ne ha 27, può vantare un curriculum di grande prestigio: finalista ai campionati nazionali nel 2011; vincitore del Rising Star Open Latin nel 2012; 6° classificato al German Open del 2012 e finalista, tra il 2013 e il 2014, dei WDSF World Open Latin di Romania, Croazia, Slovenia, Portogallo, Malta e Spagna. Pochi mesi fa ha

anche preso parte alle selezioni finali di *Amici 2014*. «I balli latino americano – spiega Michael – permettono di incontrare altre persone e di condividere emozioni. Inoltre, la musica latino americana ha un fascino che poche altre musiche possiedono. E poi c'è la possibilità di scegliere tra le tante discipline e stili, dalla **samba** con i suoi ritmi tribali alla **rumba**, il ballo sensuale per eccellenza».

Nel 2006 Michael ha fondato la scuola The Panther's Dance «specializzata in balli latino americani – spiega Michael -. Accoglie sia atleti che ballano a livello agonistico sia amatori che prendono lezioni per puro divertimento».

Avvicinarsi ai balli latino americani è semplice e divertente e, inizialmente, non richiede una particolare preparazione fisica: «Ho allievi che vanno dai 6 ai 70 anni – racconta Michael -. All'inizio non è necessario un grande sforzo fisico, ovviamente c'è chi è più predisposto e chi invece è più "rigido" e ha bisogno di più allenamento».

Tutto cambia, però, se si sceglie di tentare la carriera agonistica e partecipare alle competizioni. E alla The Panther's Dance si allenano molti ballerini che sono riusciti a conquistare posizioni di rilievo nelle competizioni nazionali. «Per loro l'allenamento deve essere quotidiano – spiega Michael -. Oltre alla preparazione fisica e atletica, curiamo anche lo stile di vita dei nostri ballerini facendoli seguire da un nutrizionista e da un dietologo».

Come dimostra la storia personale di Michael, **cominciare a danzare** da bambini è un grande vantaggio nel raggiungimento di obiettivi agonistici importanti, ma un esordio in **età adolescenziale** non preclude affatto l'ingresso nel mondo delle competizioni: «Tutto dipende – spiega Michael – dall'impegno e dalla volontà del ballerino. Io, per esempio, non ce l'avrei fatta senza il sostegno dei miei genitori e di mio fratello».

Ad avvicinare sempre più giovani ai ritmi latini sono anche i programmi televisivi come *Amici* e *Ballando con le stelle* che hanno contribuito a diffondere una nuova immagine fresca e giovanile delle danze latino americane, liberandole dall'etichetta di balli da balera che si sono portate dietro per anni.

«I programmi tv – conclude Michael – hanno anche mostrato alla gente cos'è davvero la danza sportiva e quanto impegno, preparazione e allenamento richiede».

IL FASCINO SENSUALE DELLA RUMBA



ballo
MANIA

In coppia, prima di tutto. Da un "movimento" ben consolidato e non secondo a nessun'altra parte d'Italia come il tango argentino a uno che in Sicilia sta arrivando adesso come lo swing (o sarebbe meglio dire, se parliamo del ballo, del lindy hop).

Il tango si balla in Sicilia dalla fine degli anni Novanta ed è ormai una realtà con moltissimi praticanti. Sensuale e intimo, è anche un modo per socializzare. Per "avviarsi" alla pratica del tango l'approccio migliore è considerarlo un nuovo linguaggio espressivo, tutto da scoprire sia fisicamente sia mentalmente. In realtà non è necessaria nessuna esperienza di ballo pre-

gressa nè serve avere attitudini particolari. Basta essere disposti a farsi conquistare da questo ballo e da questa cultura che accoglie tutti, giovani o meno giovani. Bisogna però sapere che il tango è un ballo tecnico e complesso, che necessita l'apprendimento di codici specifici. Sia perché è un ballo di coppia e quindi occorre imparare ad avere attenzione verso il partner, sia perché è anche un microco-

smo sociale regolato da codici comportamentali che bisogna conoscere. I risultati vengono col tempo, con lezioni e frequentazioni di "milonghe", la sale da ballo in cui si respira tutta l'atmosfera del ballo argentino. Allora - assicurano i maestri di tango - il tango comincerà a fluire e la coppia ballerà come se fosse una sola persona con quattro gambe. E se il "movimento" del tango è ormai vasto e consolidato, dalla fine del 2012 è arrivata a Catania, e adesso anche a Palermo, la nuova tendenza dello swing, il genere musicale nato in America negli anni della depressione economica e su cui è incardinato il genere di ballo lindy hop, che per comodità viene spesso genericamente indicato come swing. Anche in questo caso per cominciare basta poco, anche se qui l'attitudine ad essere un po' "molleggiati" è probabilmente necessaria. "Swing" infatti vuol dire "dondolare" e il ballo è un po' così, dondolante, e bisogna imparare quel rimbalzo costante di ginocchia e piedi (il bounce). Poi basta mettere in pista un po' di senso del ritmo e di gusto vintage che faccia apprezzare il genere musicale, che spazia dagli Anni Trenta alla fine anni Cinquanta del Novecento. Si impara presto e allegria e divertimento sono assicurati.

in coppia

**DAL TANGO
ALLO SWING**



Asd Arte e Movimento

dove i sogni diventano realtà

Direzione Artistica Elisa Laviano

Abilitata all'insegnamento dei Corsi Accademici presso l'Accademia del Teatro della Scala di Milano

- PREDANZA 3-5 ANNI
- DANZA CLASSICA
- DANZA MODERNA
- FUNK - HIP HOP
- BREAKDANCE
- DANZA CONTEMPORANEA
- DANZA CLASSICA PER ADULTI
- DANZE CARAIBICHE
- SALSA - MERENGUE
- BACHATA



Via Trieste, 48 - Via Acquicella, 10 Catania Tel. 095 206493 - 349 3505635 e-mail: arteemovimento@virgilio.it 

blogshooting



GREEN *touch*

LE SFUMATURE DEL VERDE NON FINISCONO MAI. DAL LIME AL COLOR ERBA ALLE NUANCE TIPICHE DEI BOSCHI SINO A QUELLE BOTTIGLIA. TUTTE LE VARIAZIONI DI TONALITÀ PER IDENTIFICARSI CON IL COLORE PIÙ ECO-FRIENDLY E PRIMAVERILE CHE CI SIA

a cura di Venera Coco



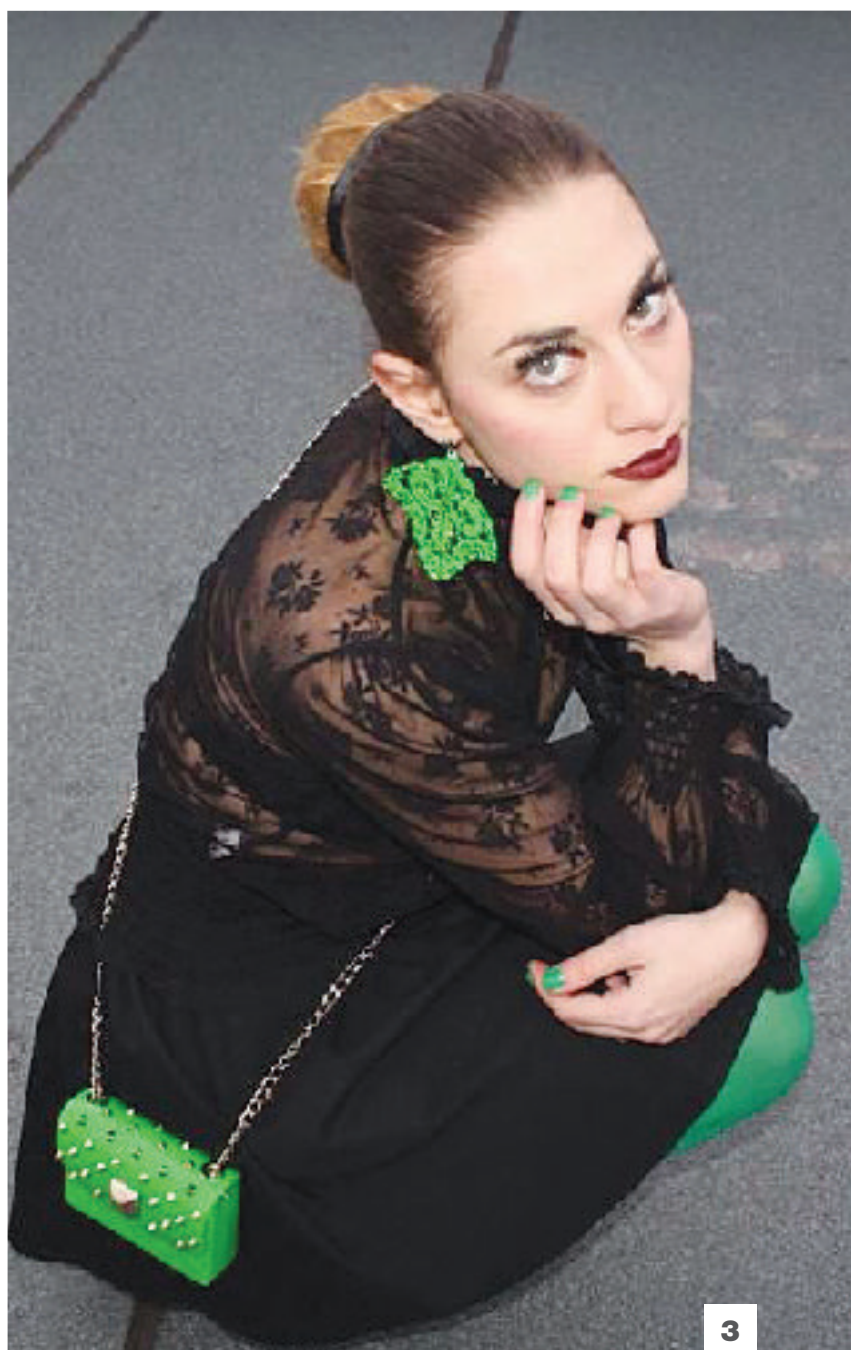
2

1. Marta Pozzan, autrice del blog *It's Super Fashion*, indossa occhiali da sole Shakhachi, giacca in pelle Topshop, vestito Urban Outfitters, sandali ShoeDazzle e pochette in plexiglass Oui, Odile

2. La fashion blogger Nunzia Duro di Moda à Porter punta sull'abito di Maison Academia ideato da Black Flower Blossom con scollatura a V sul davanti e sul retro

3. Marzia Peragine, di *Fashion à Porter*, crea il suo abbinamento con: dolcevita in pizzo nero Mango, gonna nera H&M, collant Krizia, orecchini Linda's Dream e pochette a tracolla Herve Guyel

4. La blogger Valentina Coco di *Zagu Fashion* combina la camicia Persunmall ai pantaloni e t-shirt Zara, arricchendo la sua mise con espadrillas Chanel, shopping bag Jessica Buurman e occhiali da sole firmati Carrera 5001



3



4

blogshooting



5

5. Lucia Del Pasqua, autrice di successo di *The Fashion Politan*, abbina il cappellino New Era ad una gonna vintage, a scarpe Fornarina e a gioielli Strioli Oro

6. Roberta Puglisi, per un post all'interno del suo blog *Your Fashion Outfit*, ha scelto di indossare un vestito e una t-shirt di Odi et Amo, occhiali da sole Gucci, collant Calzedonia, borsa Michael Kors e sneakers con borchie 2Star



6



7



7. Veronica Giuffrida (Veronika Gi) per il suo look sceglie il coat Sheinside, la felpa e le scarpe Zara, ma anche la mini a ruota Oasap, l'orologio Casio e i bracciali Tiffany and Co

8. Marta Pozzan (*It's Super Fashion*) per il suo outfit mescola la gonna color verde fluorescente di Nasty Gal con il luminous cuff di Cheap Monday, i mirror sunglasses di H&M e, infine, i sandali giallo fluo con cinghietta alla caviglia di Prabal Gurung x Target

9. Trench P.A.R.O.S.H, jeans Zara, borsa Fendi 2jour, bracciali Lol Jewels e scarpe Arlene Guess by Marciano per Nicoletta Reggio, autrice del blog *Scent of Obsession*

10. L'ideatrice del blog *The Colour of My Closet*, la catanese Raffaella Catania, si lascia incantare dall'energia cromatica dell'abito Danivè e dai bagliori luminosi degli orecchini Milton Firenze



TUTTO IL SET DI FOTO SU [SICILIAINROSA.IT](https://www.sicilia.inrosa.it)

stylist MODA



DALLA *passerella* AL TALENT

SALVO PRESTI. TRA I PROTAGONISTI DEL FASHION CONTEST **PROJECT RUNAWAY**, PER LE SUE CREAZIONI LO STILISTA ACESE PUNTA SU **SARTORIALITÀ**, RICERCATEZZA E SENSUALITÀ

DI VENERA COCO

Stiamo imparando a conoscerlo grazie al programma televisivo **Project Runway**, in onda su Fox-Life, ma **Salvo Presti**, oltre ad essere un personaggio azzeccatissimo per il talent show sulla moda - grazie al suo carattere esuberante, alle sue *mise* e ai baffi all'insù - è soprattutto un talentuoso designer. Capace di catturare nei suoi abiti suggestioni naturali made in Sicily ed evocazioni astratte, Salvo fa della costruzione sartoriale il suo punto di forza, esaltando la fluidità di movimento e la sensualità naturale che ogni donna misteriosamente possiede. Lo stilista originario di Acireale, nel 2000 decide di abbandonare gli studi umanistici per frequentare con più entusiasmo l'accademia di Belle

Arti di Catania e parallelamente il "Marco StranoFashionLab" dove, nel 2003, gli viene riconosciuto il diploma di "fashion design". Dopo stimolanti esperienze in numerosi atelier siciliani, nel 2007, lascia la Sicilia per iniziare una serie di collaborazioni con brand nazionali e internazionali. Poco dopo però, nel 2010, sente l'esigenza di mettere a fuoco tutto quello che ha assorbito e maturato fino a quel momento e decide di tornare in Sicilia, dove, dopo una fitta collaborazione con lo stilista **Marco Strano**, crea finalmente il suo brand. Il 2011 diventa, quindi, l'anno di esordio della sua prima collezione di prêt-à-couture da donna che porta il suo nome: una linea di abiti in cui il colore si manifesta come forza, percezione emotiva e dinamismo. La stessa energia cromatica si trova anche nella collezione SS 2014, progettata attorno ad un

carosello di sfumature che vanno dal viola al glicine, dal rosa fluo al verde vibrante: tinte che si mescolano come se fossero degli acquerelli capaci di accentuare la carica stilistica di camicie in georgette, culotte di pizzo, abitini bon ton in seta e soffici tutù di tulle.

Com'è arrivato alla moda? Quando ha capito che sarebbe stata il suo futuro?

«Sono figlio di una sarta, nipote di sarte, cugino di sarti, quindi, l'amore per ago e filo è insito nel mio dna. Poi, da grande, questo amore



si è tramutato in passione non solo per la sartoria, ma anche per il disegno, per la creazione, la progettazione e per il sistema moda in generale».

Da dove arrivano gli input per il suo lavoro?

«Arrivano nella maniera più inaspettata: dalla televisione alla musica, passando per il cinema e internet, ma anche dai libri d'arte, da mostre e musei. Tutto può essere un input e tutto può darti input».

Come definirebbe la sua collezione p/e 2014?

«La collezione salvopresti SS 2014 è un viaggio all'interno di un romanticismo moderno e mai melenso, fatto di grande sartorialità, tessuti hi-tech, pizzi preziosi e grande ricercatezza nei dettagli».

Cosa le piace di questo mestiere e di questo mondo e cosa invece detesta?

«Amo, in maniera smodata, stare in mezzo alle "pezze". Toccare e giocare con i tessuti, per capire cosa può venirne fuori. Come morbida argilla, mi piace sentire il tessuto tra le mani per poi plasmarlo fino a farlo diventare un capo vero e proprio. Ciò che detesto, invece, è la



ROMANTICO.

GEORGETTE, PIZZO, SETA E TULLE PER LA COLLEZIONE SALVO- PRESTI SS 2014



scorrettezza!».

Che cosa vorrebbe che il pubblico percepisse dai suoi abiti?

«Mi piacerebbe che i miei abiti fossero dei messaggeri di una sapiente sartorialità che si unisce, interagendo, a un'instancabile ricerca del nuovo».

Quali ostacoli ha dovuto superare per emergere come giovane creativo?

«Ci sono stati tanti ostacoli e tanti altri ce ne saranno, ma se non ci fossero, sarebbe tutto troppo piatto. Gli ostacoli sono stimolanti, se affrontati come sfida personale, ti spingono

ad andare avanti e a vincere battaglie di ogni tipo».

La sua definizione di eleganza?

«L'eleganza è un atteggiamento. Avere personalità aiuta a trovare un proprio stile e apparire eleganti agli occhi degli altri. L'importante è avere sempre un modo personale di indossare gli abiti e, se non è proprio eleganza pura, sarà quantomeno espressione di grande personalità».

Cosa deve rubare lei dal guardaroba di lui?

«Trovo seducente, e allo stesso tempo glamour, che una donna rubi la camicia al suo uomo».

Cosa rappresenta per lei Project Runway, il talent show sulla moda in onda su Foxlife?

«Certi treni vanno presi al volo e Project Runway è un treno ad alta velocità che per me rappresenta un'occasione di rivalsa nei confronti di una vita non facile e nei confronti di chi non ha creduto in me. Ma rappresenta anche, e soprattutto, un giusto riconoscimento a livello personale».

Che rapporto ha instaurato con i giudici del programma: Eva Herzigova, Alberta Ferretti, Tommaso Trussardi e Ildo Damiano?

«Quattro persone diverse con personalità altrettanto diverse. Da ognuno di loro c'è molto da imparare, rappresentano quattro universi distinti, ricchi di esperienze di ogni tipo e per questo considero le loro critiche linfa vitale per me e, in generale, per chi ha voglia di crescere professionalmente».

Sogni nell'armadio? Come si vede fra dieci anni?

«Più che sogni, mi piace definirli progetti, ma incontriamoci tra dieci anni e ne riparliamo...».

Tribe collection
PRIMAVERA-ESTATE 2014

ATTILIO CLARINETTO

Scoprite e fatevi incantare dall'armonia delle forme!

Vi aspettiamo

ATTILIO CLARINETTO E FANTASIE DI MODA

segui su
attilioclarinettoparrucchieri

Largo Rosolino Pilo, 33 Catania - Tel. 095 430824 attilioclarinetto1@virgilio.it web: attilioclarinetto.it

Diamo vita alla ricerca.

Le Uova di Pasqua dell'AiL le trovi a:

CATANIA

Piazza Giovanni Verga,
Corso Italia (Zona Chiesa Cristo Re),
c/o Farmacia Nettuno (Piazza Nettuno, 5),
c/o Genio Civile (Via Lago di Niclot),
Via Etna (Fronte Villa Bellini),
Chiesa Sant'Euplio

AGRIGENTO

Piazza Cavour, Porta di Ponte,
Chiesa Sacro Cuore di Gesù, Quadrivio Spina Santa,
Via Imera, 217

CALTANISSETTA

Viale della Regione,
Piazza e antistante Campo Sportivo

ENNA

c/o Centro Commerciale "Arena"

MESSINA

Istituto Tecnico "A. M. Jaci", Piazza Duomo,
Anfiteatro Sperone,
U.O. di Ematologia Policlinico Universitario "G. Martino"

PALERMO

Piazza Unità d'Italia,
Via Magliocco (Ang. R. Settimo), Piazza Politeama,
Piazza Croci, Viale Strasburgo,
Via Leonardo Da Vinci, Via Nolarbartolo

RAGUSA

Piazza Libertà,
c/o Centro Commerciale "Le Masserie"

SIRACUSA

Piazza S. Giovanni,
c/o Parco Giochi "Marinaretti" (Viale Regina Margherita),
Largo XXV Luglio,
c/o Centro Commerciale "I Papiri"

TRAPANI

Piazza Vittorio Veneto



4, 5 e 6 aprile

sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie,
i linfomi e il mieloma.

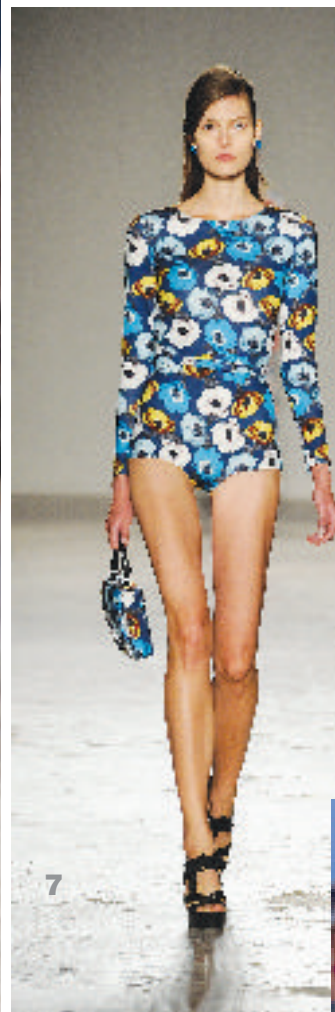
AiL
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA
ONLUS
C/C Postale n. 873000

Per sapere in quali piazze trovi le uova dell'AiL chiama il numero 0670386013 o vai su **www.ail.it**

the power of FLOWERS

a cura di Venera Coco

TREND FLOREALE. LA PRIMAVERA "SBOCCIA" SU ABITI E ACCESSORI CON STAMPE BOTANICHE, FIORI 3D, PETALI E BOCCIOLI. UN FASHION BOUQUET CHE ODORA DI ROMANTICISMO



1. **IN COTONE** LA T-SHIRT ROSA CIPRIA E FIORI A CONTRASTO, *AU JOUR LE JOUR*; 2. **RIGHE, FIORI E FARFALLE** SULLE MAGLIETTA KORALLINE; 3. **PERLINE E PAILLETES** ARRICCHISCONO I FIORI STAMPATI SUL SECCHIELLO CON COULISSE, *TWIN-SET*; 4. **NICE** È L'HANDBAG CON STAMPA "MINI FLORA INFINITY" E FINITURE IN PELLE GESSO, *GUCCI*; 5. **PETALI E BOCCIOLI** SULLE DÉCOLLETÉ IN VERNICE, *LUCIANO PADOVAN*; 6. **TINTE ACCESE** PER LE MAXI COROLLE ALL OVER SUL COMPLETO PANTALONE, *BLUGIRL*; 7. **BODY CULOTTE** CON STAMPA FLOWER SUI TONI DELL'AZZURRO E DEL BLU, *ANDREA INCONTRI*; 8. **PETALI DI VETRO** E STRASS SUL GIROCOLLO CON CATENA DORATA, *RADÀ*; 9. **SI CHIAMA MIA** LA SHOPPER CON MANICO RIGIDO, *POMIKAKI*; 10. **RAMI DI OLEANDRO** SBOCCIANO SUL MINI DRESS, *DOLCE & GABBANA*; 11. **IN PLEXIGLAS TRASPARENTE** IL CUFF DECORATO FIORI MULTICOLOR IN PASTA DI VETRO, *CHANEL*; 12. **UNA CASCATA DI FIORI** SUL GIUBBOTTO TRAPUNTATO, *LANDI FANCY BY LANDI*; 13. **STRIGATE COLOR NUDE** DAI MOTIVI FLOREALI, *DR. MARTENS*; 14. **FONDO EXTRAHIGH** IN GOMMA BIANCA PER LA SNEAKERS CON TROPICAL PRINT, *JEFFREY CAMPBELL*; 15. **GONNA A PALLONCINO** E GIACCA CON MAXI RIGHE A CONTRASTO, *MSGM*; 16. **IN CANVAS E GOMMA** LE "LIBERTY" FIRMATE *BENSIMON*; 17. **GEORGIA** SONO I SANDALI CON T-BAR E TACCO GOLD, *KAT MACONIE*



10



11



12



13



14



15



17



16

Corso Italia • CATANIA

Just Cavalli

dal 1944

shoes & bags

CESARE P.
by PACIOTTI

JUSTCavalli

BORBONESE

LIU-JO

Jeffrey
Campbell

TWIN-SET
SILVANA BARBIERI

FRATELLI
ROSSETTI

AJ

ARMANI
JEANS



make
up

Bagliori METALLICI

I NUOVI SMOKEY EYES ILLUMINANO LE PALPEBRE CON RIFLESSI SCINTILLANTI, MICRO-GLITTER E TEXTURE 3D BRILLANTI E MADREPERLATE

La primavera 2014 punta l'attenzione sugli occhi con smokey eyes che sembrano illuminarsi di metallo puro, mescolando sulle palpebre bagliori oro, argento e bronzo, ma anche micro-glitter e texture 3D brillanti e madreperlate. Come ottenere questo effetto shiny? Innanzitutto, tracciate una riga lungo la rima ciliare superiore e inferiore con una matita kohl; successivamente, stendete un ombretto chiaro su tutta la palpebra mobile, intensificando l'angolo esterno e la piega palpebrale con un colore più scuro, creando un contrasto di tonalità. Il segreto sta tutto nello sfumare gli ombretti con piccoli movimenti concentrici per rendere meno netti i contorni e il passaggio tra una tinta e un'altra. Dopo, con l'aiuto di un pennello morbido, "sbiadite" verso l'alto l'eye shadow più scuro, quindi fate lo stesso sulla rima ciliare inferiore. Completate il make-up aggiungendo un tocco di shimmer sulla palpebra fissa, sotto la linea delle sopracciglia, per ottenere un effetto luminoso, e infine, applicate il mascara. Su quali colori puntare? Oltre alle classiche sfumature metalliche, ci sono anche palette iridate che vanno dal rosa, al viola, dal blu al verde, come l'ombretto violaceo in crema *Illusion d'Ombre - Diapason* (1) della collezione *Notes de*



Printemps di **Chanel**, o il rosato *Ombre Hypnôse Dazzling - Spinelle Rose* (2) di **Lancôme**, oppure, il color oceano del *Double Reflex Ombretto - Ocean Lux* (3) di **Naj-Oleari**. Ombre leggere e toni caldi tra l'oro e il marrone, invece, per la palette *Smooth Eye Colour Quad - Golds and Desert* (4) dello *Spring Look* di **Dolce&Gabbana Make Up**, in cui il gold si mescola al rosa, al cioccolato e all'oro brillante. Segna nettamente la fine dell'inverno il mix di colori laminati degli ombretti *Kauai* (5) by **Nars**, che illuminano gli occhi di oro lamé e orchidea iridescente. Infine, per chi vuole avere a disposizione tutte le gradazioni necessarie per ottenere uno smokey dal finish metallico c'è lo *Smokey Color Riche Quad - Infinement Bronze* (6) di **L'Oréal Paris**, che grazie alle quattro calde, posizionate in ordine di applicazione, rende la stesura semplice e veloce.

body lotion

CAREZZE SULLA PELLE

La pelle ha sempre bisogno di cure e prodotti specifici per essere morbida, setosa e piacevolmente profumata, come l'*Oleo Latte Nutriente Anti-Età* di Collistar, che grazie agli agrumi di Sicilia e all'olio di jojoba, svolge un'azione emoliente ed elasticizzante che tonifica, rivitalizza e leviga l'epidermide. Ha "rubato" la fragranza al noto profumo di *Chanel Chance*, la *Crème Irisée pour le Corps*, la cui consistenza vellutata e fondente veste il corpo

di un velo iridescente e madreperlato, donandole un effetto delicatamente iridato. *Cellular Energizing Body Lotion* di La Prairie, infine, contiene umettanti, proteine anti-ossidanti ed agenti riequilibranti che catturano e trattengono l'idratazione nella pelle.



UNGHIE PASTELLO

Sulle passerelle della spring/summer 2014 hanno predominato i colori pastello intensi, capaci di creare look freschi, ma di grande impatto estetico. La *Spring Collection* di Essie si ispira proprio a questo trend, lanciando una palette composta da sei nuance tutt'altro che scontate. Una sfumatura per ogni stile: dal denim vintage *Truth or flare* al pistacchio cremoso *Fashion playground*, dal rosa delicato *Romper room* e *Spin the bottle* dal finish semitrasparente all'azzurro intenso *Hide & go chic*, fino al rosso cremisi super-concentrato *Style hunter*.



LA FUGA ESTIVA
DI ELIZABETH ARDEN

Ispirata ai colori dell'oceano, la *Summer Escape Collection 2014* di Elizabeth Arden crea un mix di colori naturali che, già dal packaging, ricorda le vivaci tonalità marittime. Gli occhi vengono illuminati dai toni delicati degli ombretti e delle matite dalle nuance sabbia, rosa, carbone e navy. L'incarnato è riscaldato da un bagliore bronzo dorato, che ricorda i tramonti sulla spiaggia, mentre le labbra si tingono di colori shock e le unghie abbagliano con vibranti sfumature dal blu al corallo.





IL LOOK PER DIRE "SÌ"

E in arrivo la bella stagione, quella dell'amore, dei fiori e dei "sì, lo voglio". È una storia ormai nota: in quel fatidico giorno, sotto i riflettori c'è prima di tutto la sposa. Il mantra di quel giorno è da sempre "l'eleganza tout court": non è sufficiente quindi scegliere un bell'abito da sposa, ma occorre valorizzarlo con un hairstyle e un make up d'impatto. Le tendenze primavera/estate 2014 puntano su pettinature meno costruite, molto morbide, romantiche e che guardano al passato. La prima cosa da fare è definire il tipo di look che si desidera, procedendo poi a comporlo con l'abito, il make up e l'acconciatura più adatti. Per le chiome corte consiglio il pettinato, valorizzate l'acconciatura con una fascia gioiello e un make up luminoso. Evitate il velo e puntate piuttosto su una veletta anni '50 che vi renderà uniche e sofisticate. Per i capelli lunghi, spazio alla fantasia! L'ideale è lasciare scoperte spalle e viso. Se volete che tutta l'attenzione sia rivolta al vestito, optate per un semplice chignon; per evitare l'effetto lavorato, scegliete un semi raccolto, magari un super femminile finto carré con onde glam. Infine, per chi opta per le chiome fluenti, ricordate di tenere sempre libero il volto fissando le ciocche che cadono sul viso e se volete arricchire l'acconciatura con i fiori, ricordate di abbinarli al bouquet e scegliete boccioli rigorosamente freschi. Adesso siete perfette, non mi rimane che farvi i miei migliori auguri!



* Antonio Morici è un hair stylist e look maker siciliano. Il suo salone romano è frequentato da molte celebrities

shop-it

Con le tonalità pastello, scelte appositamente per rubare la scena alla moda primavera/estate 2014, la nuova edizione limitata delle piastre *ghd* assicura ai capelli uno styling perfetto. La collezione *Pastel* presenta, infatti, la nuova *ghd IV styler professional* in tre nuove tonalità: indaco, verde acqua e lavanda. Ogni styler pastel *ghd* è dotata di una piastra in ceramica capace di lisciare i capelli in modo perfetto, ma anche di creare ricci e onde grazie alla sua forma arrotondata, mantenendo sempre chiome sane e luminose. Inoltre, un cavo di alimentazione di 2,7 metri, e la modalità "sleep", che spegne automaticamente la piastra se non viene utilizzata per 30 minuti, permettono di avere in casa un strumento di livello professionale.



FRAGRANZE IN ROSA

Per festeggiare la primavera, tre nuove fragranze in arrivo. *Exotica* di Roberto Cavalli è una fragranza fruttata, esotica e floreale che si apre con note di mango, si rivela con il frangipane e si chiude con un fondo di legno di sandalo. Energia e vitalità per *Anna* di Blumarine - battezzato così in onore di Anna Molinari - che unisce peonia, rosa e magnolia a un inedito accordo di muschio, vaniglia e legni preziosi. Anche Yves Saint Laurent Beauté presenta il nuovo eau de toilette, *Manifesto L'Éclat*, un floribale boisé composto da gelsomino cremoso e note di fresa, ma anche accordi di té, germogli di cassis, bergamotto e vaniglia.



Farmacia Nuovaluce

Dott.ssa Maione

Autoanalisi, Celiachia, Dietetica, Omeopatia, Veterinaria, Pharmashop, Foratura lobi

Vieni a trovarci:

Dall'8 al 12 Aprile

Kanebo
INTERNATIONAL

Trattamento VISO - TRUCCO
Presentazione linea solari

Lunedì 14 Aprile

consulenza

BioNike
SALUTE E BELLEZZA

SCONTO IMMEDIATO
su prodotti anticellulite

Mercoledì 16 Aprile

promozione su prodotti

ROUGJ
DERMOCOSMETIQUES

Fino al 30 Aprile

ROGER GAILLET
PARIS

per una spesa minima di 30 Euro

SCONTO
di 10 Euro

Via Nuovaluce, 49

Canalicchio (CT) Tel. 095.337934

seguici su



sabato mattina APERTO

IN FORMA col minestrone

LA DIETA. UN REGIME ALIMENTARE SEMPLICE DA SEGUIRE PER UNA SETTIMANA CHE ASSICURA SIA LA PERDITA DI PESO SIA UN'AZIONE DISINTOSSICANTE

La "dieta del minestrone" è uno dei metodi per perdere peso molto semplici, perché è facile da seguire ed efficace; nel giro di pochi giorni, infatti, **"promette" di far perdere circa 5 Kg, e se prolungata anche fino a 7 o 8 Kg.**

Anche questo regime alimentare viene dagli Stati Uniti, messa a punto da un cardiologo dell'ospedale Sacred Memorial di Saint Louis, la dieta è adatta a chi preferisce un'alimentazione vegetariana, visto che all'interno del minestrone vi sono tutti i componenti nutrizionali, come proteine, carboidrati, lipidi, minerali e vitamine. Per i primi quattro giorni è consentito solo il consumo di minestrone, tè e succhi di frutta non zuccherati. A partire dal quarto, il piatto a base di verdure viene affiancato da latte o yogurt scremato, e solo al quinto giorno è possibile mangiare carne.



Prima di iniziartela è però, sempre raccomandato un consulto medico, poiché si tratta di un regime alimentare ipoproteico e non equilibrato. Per questo è indicato per brevi periodi (almeno sette giorni) ed è ripetibile anche per la settimana successiva ma, bisogna considerare che oltre al grasso si perdono anche i mu-

scoli a causa dello scarso apporto di proteine. È consigliata a coloro che sono in lieve sovrappeso e che vogliono anche disintossicarsi, permettendo un riequilibrio generale all'organismo. I primi giorni della dieta sono i più pesanti ma anche i più importanti per perdere peso; l'azione disintossicante può provocare alcuni fastidi come mal di testa o diuresi abbondante, (come sempre per ogni dieta, occorre bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno) che consente di eliminare tossine. Per verificare i risultati ottenuti pesiamoci il primo giorno e poi al quarto, dovremmo aver già buttato giù due o tre Kg; attenzione, però, perché se ne abbiamo persi di più, significa che abbiamo introdotto troppo poche calorie e dunque è bene mangiare un paio di fette biscottate a colazione, ad esempio, o comunque arricchire i pasti con pasta o riso integrale. Al settimo giorno dovremmo aver perso circa 5 Kg.

lo schema tipo

PRIMO GIORNO

Colazione: caffè o tè; mele e pere
Spuntino: succo di frutta non zuccherato
Pranzo: minestrone; mele
Merenda: succo di frutta non zuccherato
Cena: minestrone, pere
Variante: le mele e le pere possono essere sostituite da frutta a scelta, esclusa uva e banane.

SECONDO GIORNO

Colazione: caffè
Spuntino: tè
Pranzo: minestrone, bietole e cicoria o indivia e broccoletti cotti oppure radicchio verde
Merenda: tè o caffè
Cena: minestrone; 200 g di patate lesse con 10 g di burro
Variante: le patate con il burro possono essere sostituite da 350 g di funghi cucinati con 2 cucchiaini di olio extra vergine di oliva.

TERZO GIORNO

Colazione: tè o caffè; pere e ananas
Spuntino: succo di frutta senza zucchero
Pranzo: minestrone, carote e carciofi crudi o

cotti

Merenda: succo di frutta senza zucchero
Cena: minestrone, peperoni, melanzane e zucchine alla griglia

QUARTO GIORNO

Colazione: cappuccino con 200 ml di latte scremato; banane
Spuntino: tè o caffè
Pranzo: 200 g di yogurt magro, una banana
Merenda: tè
Cena: minestrone; un frappé preparato con 200 ml di latte e una banana
Variante: i 200 g di yogurt del pranzo possono essere sostituiti da 150 g di ricotta o da 120 g di mozzarella o di gorgonzola o di caciotta.

QUINTO GIORNO

Colazione: caffè
Spuntino: tè
Pranzo: 300 g di pesce al vapore (merluzzo, sogliola, nasello), pomodori
Merenda: tè
Cena: minestrone, 200 g di pesce alla griglia (orata, spigola, rombo)

Varianti: a pranzo i 300 g di pesce alla griglia possono essere sostituiti da 300 g di calamari o seppie alla griglia.

SESTO GIORNO

Colazione: caffè
Spuntino: tè
Pranzo: una o 2 bistecche di vitellone o manzo alla griglia; zucchine e finocchi al vapore
Merenda: tè
Cena: minestrone; 300-400 g di pollo arrosto senza pelle
Variante: a cena al posto del pollo arrosto si possono mangiare 250 g di tacchino arrosto.

SETTIMO GIORNO

Colazione: caffè
Spuntino: succo di frutta senza zucchero
Pranzo: 150 g di riso integrale con verdure a piacere; asparagi, cipolle e carote al vapore
Merenda: succo di frutta senza zucchero
Cena: minestrone; barbabietole e cetrioli
Varianti: a colazione si possono aggiungere 2 fette biscottate integrali con 2 cucchiaini di marmellata senza zucchero.
Nella fase di mantenimento di questa dieta vanno reintrodotti a poco a poco i carboidrati e le proteine e va consumata molta frutta e verdura.
N.B. Le quantità sono riferite a cibi crudi



OBIETTIVO PANCIA PIATTA

LIPOPLASTICA CON LIPOLASER SMARTLIPO. UNA TECNICA INNOVATIVA CHE RAPPRESENTA IL NUOVO STANDARD DELLA LIPOSCULTURA. UNA METODICA "SOFT" STUDIATA PER RIMUOVERE L'ECESSO DI TESSUTO ADIPOSO CON L'UTILIZZO DEL LASER E MICRO CANNULE

Pancia in dentro, petto in fuori, si dice da sempre ma siamo a circa 3 mesi dall'estate, dalla temuta prova costume e il girovita comincia sempre più a farsi sentire, anzi, a farsi vedere. Nascosta sotto comodi abiti durante l'inverno, fa la sua triste comparsa via via che gli abiti diventano più leggeri e succinti. E allora? Via con diete, massaggi, palestra e vai con gli addominali

Però, vuoi per la pigrizia di anni, o per problemi di cuscini resistenti ad ogni dieta ed esercizio fisico, o per problemi di pelle rilasciata dopo una gravidanza, alcune **pancette "in disordine"**, nonostante tutti gli sforzi possibili, continuano a resistere ostinate.

Che fare allora? Tutti dal chirurgo plastico. «In questo periodo dell'anno - spiega il dott. Alfio Scalisi - arrivano pazienti che chiedono quasi esclusivamente la correzione di difetti dell'addome, e spesso il problema più difficile da superare è far capire a queste persone, che il 90% di loro avrebbe potuto ottenere un addome più piatto con dieta ed esercizio fisico, ma, ovviamente, non last minute, cioè all'ultimo momento». E' anche vero, però, a nulla servono diete ed esercizio fisico nei casi in cui la parete muscolare sia notevolmente diastata (allentata), generalmente in seguito a gravidanze o a importanti perdite di peso, o sia presente un rilasciamento cutaneo magari sopra e sotto ombelicale, o nei casi di accumuli adiposi localizzati resistenti. Sarebbe il caso di pensare ad una addominoplastica, o nel caso in cui vi è solo adiposità localizzata, con un buon tono cutaneo, può essere effettuata una lipoplastica con lipolaser SmartLipo, un trattamento di liposcultura laser-assistito di concezione totalmente rivoluzionaria, così



minimamente traumatico. Infatti offre la possibilità di effettuare gli interventi in regime ambulatoriale, sempre dopo aver effettuato esami preoperatori, permette di offrire una tecnica più soft, facilmente fruibile e molto apprezzata dai pazienti. La tecnica utilizza l'elevata potenza di picco dell'emissione **laser Nd:YAG** per rompere le membrane degli adipociti. La **Laserlipolisi** rappresenta il nuovo standard della liposcultura: è una metodica innovativa studiata appositamente per rimuovere l'eccesso di tessuto adiposo mediante l'interazione selettiva di un fascio laser con gli adipociti e la loro denaturazione con la rottura della membrana delle cellule adipose, la successiva aspirazione con piccole cannule della emulsione oleosa, che ne deriva. Contemporaneamente, per fotocoagulazione vengono chiusi i piccoli vasi sanguigni così da ridurre la perdita ematica. Infine, lavorando negli strati più superficiali, è possibile eseguire dall'interno la fotostimolazione del collagene dermico che ne induce lo *shrinkage* con conseguente tightening del tessuto cutaneo (effetto lifting). SmartLipo offre la possibilità di effet-

faq

COS'È L'ADDOMINOPLASTICA?

L'addominoplastica è la procedura chirurgica con la quale si asporta il grasso e la cute in eccesso dalla porzione media ed inferiore dell'addome e con la quale, eventualmente, si ricostruisce l'integrità dei muscoli della parete addominale. I migliori candidati per quest'intervento sono pazienti in relativa buona salute, con eccesso di grasso e mantello cutaneo esuberante. Ad esempio donne che in seguito ad una gravidanza hanno disteso i loro tessuti in maniera eccessiva e non riescono più a riacquistare la forma fisica o ancora soggetti che abbiano una ridotta elasticità cutanea come coloro che hanno avuto un notevole calo ponderale (ex obesi). L'addominoplastica non va però in nessun caso considerata una scorciatoia di una dieta, così anche le pazienti che hanno in animo di avere un altro figlio è opportuno che attendino, per non rischiare di invalidare totalmente l'esito dell'intervento.

E' UN INTERVENTO SICURO?

Migliaia di addominoplastica vengono eseguite ogni anno senza che si verifichino complicanze di alcun genere. Ciò nonostante, come tutta la chirurgia, anche questo intervento comporta dei rischi. Le complicanze sono costituite da infezioni, ematomi, sieromi, tromboflebiti degli arti inferiori (il cui rischio viene minimizzato con la mobilitazione precoce del/la paziente). Talvolta può manifestarsi una cattiva guarigione che può portare ad importanti cicatrici che richiedono un secondo intervento correttivo. I fumatori hanno un rischio notevolmente aumentato di ritardo di guarigione e di insorgenza di complicanze. Sebbene sia un intervento, anche, eseguito da chirurghi non plastici, sarebbe opportuno affidarsi sempre a chirurghi plastici con anni di esperienza.

COME CI SI PREPARA ALL'INTERVENTO?

E' buona norma, a cominciare dalla settimana precedente all'intervento, non assumere farmaci come aspirina o simili ad esempio, per evitare problemi di coagulazione, e per i fumatori astenersi per almeno 4 settimane (due prima e due dopo l'operazione), per evitare problemi di cicatrizzazione.

IL POST-OPERATORIO È DOLOROSO?

Nei primi giorni l'addome potrà essere particolarmente gonfio, in relazione all'estensione dell'intervento subito; il dolore, presente soprattutto nei casi in cui vengono riaccostati i muscoli, viene controllato con terapia farmacologica.

QUANDO È POSSIBILE LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ NORMALE?

Il ritorno alle normali attività è in relazione all'entità dell'intervento subito, alle condizioni fisiche in cui si è affrontato l'intervento chirurgico e alle singole capacità reattive. Una ripresa graduale non comincerà comunque prima di due settimane. L'addominoplastica, sia essa parziale o completa, dà ottimi risultati a quei/quelle pazienti che hanno problemi di eccesso cutaneo o di muscoli rilassati. Questo è un intervento che può cambiare decisamente l'aspetto e restituire quella self-confidence perduta, e una armoniosa sinuosità delle forme.

QUAL È IL COSTO?

Si tratta di un intervento impegnativo, che necessita molto spesso di liposuzione, soprattutto ai fianchi di modellamento, pertanto il prezzo varia a partire da 3000 euro in su, sino anche a 8000 euro.

tuare i trattamenti di liposcultura in modo minimamente invasivo: nel trattamento di Laserlipolisi la luce laser è veicolata tramite microcannule del diametro di un millimetro in cui si inserisce una **fibra ottica di soli 300 µm (0,3 mm)**, una tecnica nettamente meno traumatica rispetto alle metodiche tradizionali, altre cannule provvederanno alla aspirazione dell'emulsione simil oleosa, con risultati ben visibile dopo già 1 settimana.

ALLUCE VALGO

LA CHIRURGIA SOFT PER RITORNARE A CAMMINARE

La tecnica chirurgica percutanea per la **correzione delle deformità e la modificazione delle ossa dell'avampiede** è stata messa a punto in America circa dieci anni fa e in breve tempo ha acquistato sempre maggiore successo tra operatori e pazienti per i numerosi vantaggi che offre. Questa nuova metodologia utilizza piccole frese, che vengono introdotte attraverso **incisioni della cute di soli 2-3 millimetri**; le frese, guidate dalla mano del chirurgo che "vede" le ossa attraverso un particolare apparecchio radiologico, ha il grande vantaggio di **escludere mezzi di sintesi** (viti o fili), cosa che consente alle fratture di guarire secondo la "necessità" del piede. Immediatamente dopo l'intervento è possibile camminare e l'arto sarà libero da medicazioni già dopo una decina di giorni. Ma vediamo meglio nello specifico tempi e condizioni dell'intervento. Il trattamento chirurgico può essere eseguito anche in Day hospital, lo stesso giorno dell'intervento, mediante l'uso di calzature post-operatorie e di un bendaggio imbottito, sarà possibile poggiare i piedi in terra e camminare normalmente senza l'uso di stampelle. Dopo una settimana, viene effettuato il primo controllo; nel corso della visita viene



LO SPECIALISTA

LA TECNICA MININVASIVA PERCUTANEA OFFRE AI PAZIENTI NUMEROSI VANTAGGI E UNA RAPIDA RIPRESA

cambiata la medicazione, ridotto il bendaggio e sostituita la scarpa post-operatoria con una scarpa propria, comoda (tipo da ginnastica di 1 o 2 taglie più grandi). Dopo un mese, si torna alla visita con le radiografie aggiornate. «La vera novità di questa tecnica - spiega il **dott. Nicola Del Bianco, dell'équipe del dott. Andrea Bianchi**, specialista ortopedico, chirurgo **consulente dello Studio Grasso (sarà a Catania il prossimo 11 aprile)** - consiste nel ribaltare la convinzione che ogni frattura necessiti di una immobilizzazione per poter guarire. Le fratture provocate vengono, infatti, lasciate libere, dopo il riallineamento, in modo tale che la guarigione avvenga secondo il carico reale e non secondo standard prefissati». «Chiaramente - continua il dott. Nicola Del Bianco - l'apparente semplicità di esecuzione di questa metodica presuppone una profonda conoscenza delle dinamiche funzionali del piede e della sua anatomia, così come una particolare esperienza e capacità di gestione dei problemi di carico».

i tempi

Immediatamente dopo l'operazione il paziente può deambulare senza l'utilizzo di stampelle, tramite l'utilizzo di scarpe post operatorie e un bendaggio. Dopo una settimana viene effettuata la prima visita di controllo con la riduzione del bendaggio e la sostituzione di una scarpa propria da ginnastica. Dopo un mese, si torna alla visita con le radiografie aggiornate. Le incisioni praticate dal chirurgo non superano i 2-3 mm, quindi, rapidamente guaribili.



STUDIO GRASSO

SPECIALISTI NELLA CURA DEL PIEDE

Prova l' LPG
subito per te in OMAGGIO
una consulenza podologica

Via Etnea 248 Catania - Tel/fax 095 315557
mail: studiograssogiuseppe@gmail.com

Riceve per appuntamento
dal lunedì al venerdì
orario continuato dalle 8:30 alle 17:00

Terapia alterazione cutanea e ungueale, ipercheratosi, unghia incarnite, onicomicosi, verruche, ortesi in silicone

Aut. Ass. Regionale del Lavoro n 01/PA/97 del 03/10/1997 Prot. n 5162.



Il dottor Simone Di Mauro, medico veterinario.
Medicina interna e chirurgia di cani, gatti ed animali esotici.
www.simonedimauro.it

MITI DA SFATARE IL RONDONE A TERRA NON SI RISOLLEVA

Prima di sfatare questo mito direi di chiarire un altro, il rondone per quanto somigliante alla rondine non è imparentato con quest'ultimo infatti appartengono a famiglie diverse: il rondone fa parte della famiglia Apodiformi mentre la rondine a quella dei Passeriformi. In biologia si chiamano "convergenze" queste straordinarie similitudini nell'adattamento che fanno pensare a parentele dove non ne esistono. Il rondone si è adattato meglio della rondine come cacciatore di insetti; le sue zampette minuscole insieme alle ali estremamente lunghe hanno portato alla diffusa convinzione che, una volta giunto sbadatamente a terra, non sarebbe più in grado di risollevarsi da solo e che quindi sia necessario gettare in aria i rondoni trovati per aiutarli in tal modo a sfuggire a una morte certa. Il vero nocciolo di questa storia è dovuto al fatto che è raro trovare un rondone sano a terra, e che gli animali indeboliti, atterrati per necessità a causa di malattia e fame, non sono più in grado di rialzarsi in volo. La stessa cosa non vale però per i rondoni in salute. Il testo di ornitologia "Manuale degli Uccelli dell'Europa Centrale", lo Handbuch der vogel Mitteleuropas, spiega che gli animali sani si sollevano senza fatica dal terreno purché abbiano davanti un tratto libero fra i dieci e i dodici metri. Si drizzano, dispongono le ali in modo quasi verticale, scattano verso l'alto con un possente colpo d'ala e si allontanano a mo' di pipistrelli.



ANCHE I GATTI soffrono di cistite

L'ESPERTO. COME RICONOSCERE IN TEMPO
I SINTOMI DELLA SINDROME UROLOGICA FELINA

Non è così semplice capire se il nostro gatto non si sente bene, sia per la sua natura tendenzialmente solitaria e quindi spesso fuori dal nostro controllo sia perché, come tutti i felini, è un animale che si adatta bene ai suoi disagi e si "lamenta", per così dire, poco.

È quindi molto importante osservare con frequenza il nostro micio e fare attenzione a eventuali cambiamenti del suo comportamento: spesso i gatti hanno la tendenza a nascondersi e a interrompere ogni attività. Una **patologia piuttosto frequente** in questa specie, **subdola e molto pericolosa**, soprattutto nei maschi, è **la cistite**.

Si tratta di una sindrome chiamata Fus (Sindrome Urologica Felina) e le cause scatenanti possono essere molteplici, come ad esempio i calcoli vescicali, le infezioni del tratto urinario, neoplasie, infiammazione o cistite idiopatica.

I sintomi più chiari, per i non addetti ai lavori, sono tutti aberrazioni degli atteggiamenti riferiti alla minzione, come l'urinazione in luoghi inappropriati (periuria), il continuo andirivieni dalla lettiera, urina di colore rosastra (ematuria), nei casi più gravi, vomito ed inappetenza.

Questa sindrome può essere non ostruttiva e ostruttiva, chiaramente quest'ultima è molto grave e può anche essere causa di gravi danni renali permanenti. Cause predisponenti per la Fus sono la vita sedentaria che riduce la frequenza delle urinazioni, la castrazione, l'assunzione di cibi secchi, la ridotta assunzione d'acqua. Ricordiamo anche che lo



stress gioca un ruolo fondamentale come causa scatenante della Fus e i gatti, purtroppo, sono animali **stress sensibili**. Basta, per esempio, un cambiamento alimentare repentino, oppure l'arrivo di nuovi animali in casa, il sovraffollamento o la competizione per la lettiera, sono questi solo alcuni dei fattori che possono mettere a disagio l'animale, inducendo conseguentemente un ridotto numero giornaliero di urinazione. È anche comprovata una infiammazione neurogenica della vescica dovuta allo stress. Questa sindrome andrebbe affrontata sicuramente in maniera più consona, ma non è questa la sede e questo articolo vuole soltanto essere un aiuto ai proprietari di questi magnifici animali per capirne in tempo i piccoli disagi che, se inosservati, possono evolvere e diventare gravi patologie.



www.washdog.it

*Perché le tue mani
saranno sempre le migliori!*

- ✦ Lavaggio Self-service 24h
- ✦ Toilettatura professionale
- ✦ Lavanderia
- ✦ Dog sitter

**richiedi subito
la tua tessera!**





Via Puglia, 40-42 zona P.zza I Vicerè • CATANIA • Tel. 345 0624333

Seguici su 

Alla ricerca di un'ispirazione sull'argomento da trattare su questo numero, visto che la primavera non è certo priva di argomenti e c'è solo l'imbarazzo della scelta, sono andato come sempre per giardini. di passaggio a Nizza di Sicilia ho visto una splendida *rosa banksia lutea* enorme e fiorilissima. L'ho fatta notare al mio accompagnatore. Il giorno dopoo, da un terrazzo di via Androne, a Catania, scorgevo, in una bella villa liberty, un'altra *rosa banksia alba* in perfetta fioritura. Sono piante che amo molto, tutto mi diceva che era quello il tema da trattare.

Qualche ora dopo, altro giardino altra *rosa banksia lutea*: è giornata, ho pensato. La proprietaria del giardino, mia amica dalla quale ero andato a discutere a proposito di giardini e dell'improvviso succedersi a Catania di eventi riguardanti il giardino, il giardinaggio, il paesaggio, mi ha offerto il caffè e mi ha lasciato un attimo da solo in salotto: è a quel punto che ho notato, attraverso una vetrata in stile inglese, uno splendido glicine pieno di grappoli. Atmosfera davvero "romantica".

Mi si è accesa la lampadina: e se parlassi dei glicini? Il glicine, si sa, appassiona! Sin dal suo arrivo in Europa, nella prima metà dell'800, è stato utilizzato nei diversi colori dal bianco al rosa, al blu e al viola e nelle diverse forme dai grappoli, più o meno allungati a fiori semplici e doppi. Per quanto non conti la stessa ricchezza di cultivar delle terre di origine (Cina e Giappone), il glicine arricchiva tutti i giardini delle ville Liberty di Catania, i cortili e i terrazzi non troppo soleggiati. Nell'antica Cina, l'attitudine del glicine a saldarsi strettamente con il suo supporto veniva considerata un simbolo di amicizia che niente e nessuno poteva spezzare.

Sulla strada del rientro a casa ne ho incontrati altri, su ringhiere e archeggiati, impossibile non notarli specialmente quando sono appunto in fioritura. E, come ogni anno, sono stato attratto dalla potatura che è stata loro praticata. Sì, proprio dalla potatura e dal portamento destinati. Di questa tecnica, infatti, sono un fanatico perché ritengo, con cognizione di pratica, che spesso giardinieri "d'assalto o della domenica" non conoscano affatto la tecnica giusta per "domare" l'esuberanza di tale meraviglia della natura. Per cui spesso o non sono potati affatto, riducendosi in un enorme groviglio, o sono



GLICINE che "belva" IN GIARDINO!



**FIORITURE
DI GRANDE
FASCINO PER
QUESTA Pianta
PROVENIENTE
DALLA CINA.
MA PER FARLA
SBOCCIARE
E CRESCERE
BENE
È IMPORTANTE
UNA CORRETTA
POTATURA,
SIA IN INVERNO
SIA IN ESTATE**

stati talmente potati che non riescono a rifiorire per un bel po' di anni a seguire.

Certo, la potatura del glicine non è facile, ma se uno ha avuto nella vita la fortuna di vivere a Valverde e conoscere il glicine che in via Vittorio Emanuele orna una delle più belle case del paese, prima o poi capisce la differenza e, se particolarmente attento, capisce anche come va trattata la "belva".

Rustici e resistenti al freddo e alla maggior parte delle malattie, i glicini si possono piantare con ottimi risultati sia in giardini storici sia in moderne ambientazioni e possono essere utilizzati su pergolati, treillage, muri o ringhiere, fatti arrampicare su altri alberi, essere allevati come arbusti isolati o ad alberello. Adatti a qualsiasi tipo di terreno, ad esclusione di quelli calcarei, preferiscono posizioni soleggiate, con terreno fresco, profondo e ricco di elementi nutritivi.

Per avere fioriture abbondanti è necessario, come si è detto, effettuare ogni anno prima della ripresa vegetativa una potatura a sperone, tagliando cioè i germogli di 1 anno, lasciando solo 2 o 3 gemme e, successivamente, una potatura estiva più lunga.



AR s.r.l.
COSTRUZIONE
Professionalità e serietà
al vostro servizio

**Fornitura e Posa di Pavimenti
Autobloccanti e Cordoli**

**Sopralluoghi e
preventivi GRATUITI**



CENTRO ESPOSITIVO:
Via Galemo, 241 - San Giovanni Galemo (CT) Tel./Fax 095 687782 Cell. 320 6229350 www.arcostruzione.it



IL CORAGGIO DI PARLARE DI ABORTO

Naturalmente, l'aborto, da un punto di vista Buddista, è un atto volto ad uccidere ed è negativo, generalmente parlando. Ma dipende dalle circostanze. Se il bambino nascesse malformato o se la nascita creasse dei seri problemi al genitore, questi sono casi dove può esserci un'eccezione. Io penso che l'aborto dovrebbe venire approvato o disapprovato a seconda di ciascuna circostanza». Così ha detto il Dalai Lama al New York Times (nel "lontano" 1993) su un tema delicato come quello dell'interruzione volontaria di gravidanza (così la chiama la nostra legge che regola il ricorso all'aborto, la 194 del 1978). Ho voluto citare il Dalai Lama perché la sua mi sembra una dichiarazione equilibrata e anche piuttosto pratica, senza il rigore di un credo inflessibile. E proprio senza preconcetti e senza partire da una posizione etica preconfezionata, abbiamo voluto guardare in faccia il delicatissimo tema dell'aborto per vedere da vicino come funziona la "macchina" dell'interruzione di gravidanza nella sanità pubblica siciliana, all'indomani della bacchettata del Consiglio d'Europa sull'eccesso di obiezione di coscienza da parte degli operatori preposti. Fatto che secondo il Consiglio d'Europa (la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente; include 47 Stati membri, 28 dei quali fanno anche parte dell'Unione europea) precluderebbe un diritto acquisto dalle donne con le battaglie femministe degli anni Settanta. Insomma, abbiamo voluto verificare se e come funziona la legge 194. In questo "viaggio" nella sanità siciliana, abbiamo incontrato anche quello che la legge non prevede, naturalmente fuori dalle strutture pubbliche. Ve lo raccontiamo, così come è apparso agli occhi e alle orecchie della nostra cronista. Questa inchiesta apre questo numero di *Sicilia in Rosa*. Numero che affronta anche molti altri argomenti, certamente più facili. L'impegno, premiato, contro le disuguaglianze di genere di una scuola catanese come il Vaccarini, le interviste alle donne siciliane sulla cresta dell'onda, la moda con le mise proposte dalle fashion blogger più note, le nostre rubriche. Continuiamo a raccontare la Sicilia e le sue donne, una Sicilia che confida nella forza della sua parte femminile. Lo facciamo da queste pagine e con contenuti aggiuntivi anche dal nostro sito web siciliainrosa.it. (gianluca reale) ●

LETTERE ED E-MAIL. Una lettrice, Rosalba Cannavò, ci ha scritto in merito all'articolo pubblicato nella rubrica "Ci piace" del precedente numero di *Sicilia in Rosa* dal titolo "In piedi in bagno come gli uomini". La lettrice sostiene che il prodotto di cui parlavamo, My Tube, creato dalla ricercatrice Marialaura Ontario, non è una novità, che ne ha comprato uno analogo circa 15 anni fa e a supporto della sua nota ci ha mandato diverse foto del packaging del prodotto. Marialaura Ontario aveva già replicato dalle colonne de *La Sicilia*. Riportiamo: «Il prodotto "My tube" è stato brevettato perché realizzato con materiali tecnologici espandibili che permettono di confezionarlo in una bustina di 4 cm x 4, proprio come quella di un preservativo. Quando il prodotto viene aperto si espande, consentendo così alle donne di portarlo anche in tasca. I prodotti citati dalla lettrice non sono paragonabili e non sono "usa e getta", tranne quello di carta sperimentato in Cina, ma con un sistema completamente differente e che non ha nulla a che vedere con "My Tube", né per materiali utilizzati né per praticità e studio ergonomico».

PAROLE PAROLE



1

**RENZI CHI?
CONOSCO
SOLO BERLUSCONI**

Henry Winkler, "Fonzie",
Il Giornale, 5 marzo 2014



2

PER ME NEL SUD C'È UNA SOLA
ROBA DA FARE: **UN UNICO
SHARM EL SHEIK**, DOVE CI VA
TUTTO IL MONDO IN VACANZA

Oscar Farinetti, *Reputescion*, 31 marzo 2014

3

FARE RIDERE È **UNA PASSIONE
FISICA** ALLA QUALE SONO
FEDELE DA SEMPRE. SPIEGARE
IL COMICO NON È POSSIBILE,
PERCHÉ **IL COMICO SI FA**,
NON SI SPIEGA

Anna Marchesini, *Che tempo che fa*, 30 marzo 2014

4

GRAZIE PRESIDENTE, SARÒ
BREVE E **CIRCONCISO**

Davide Tripiedi (deputato M5S), prendendo
la parola alla Camera, 23 marzo 2014

5

LA CHIESA HA **L'ARTICOLO
FEMMINILE "LA"**:
È FEMMINILE DALLE ORIGINI

Papa Francesco, *Corriere della Sera*, 5 marzo 2014

6

LA VERITÀ È CHE NON ESISTE UN
MIRACOLOSO PRODOTTO ANTI-ETÀ:
L'UNICA STRATEGIA È **PRENDERSI
CURA DI SE STESSI**, PERCHÉ
LA SENSAZIONE DI ESSERE VECCHI
VIENE ANCHE DALL'AVERE UN CORPO
CHE NON FUNZIONA

Cameron Diaz, *Vanity Fair*, 26 marzo 2014

7

SE QUALCUNO PENSA
DI COMBATTERE PER
L'INDIPENDENZA REGIONALE
FACENDO TERRORISMO
ALLORA È UN PAZZO
OPPURE SIAMO **A CARNEVALE**

Massimo Cacciari, *Huffington Post*, 2 aprile 2014

arredo

Mai più in SOFFITTA

LA CASSAPANCA

TORNA NELLE CASE E DIVENTA MULTIFUNZIONE. CONTENITORE, SEDUTA, PIANO D'APPOGGIO: VINTAGE, MODERNA O POP, IL VECCHIO MOBILE DELLA NONNA SI RISCOPRE FORMIDABILE ELEMENTO D'ARREDO



Il nome evoca case antiche, soffitte da esplorare, corredi o preziosi custoditi al suo interno. La cassapanca, almeno idealmente, è per eccellenza, il mobile della nonna.

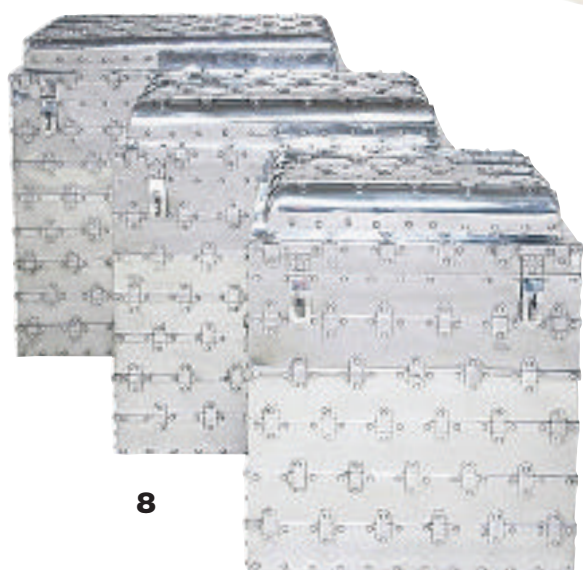
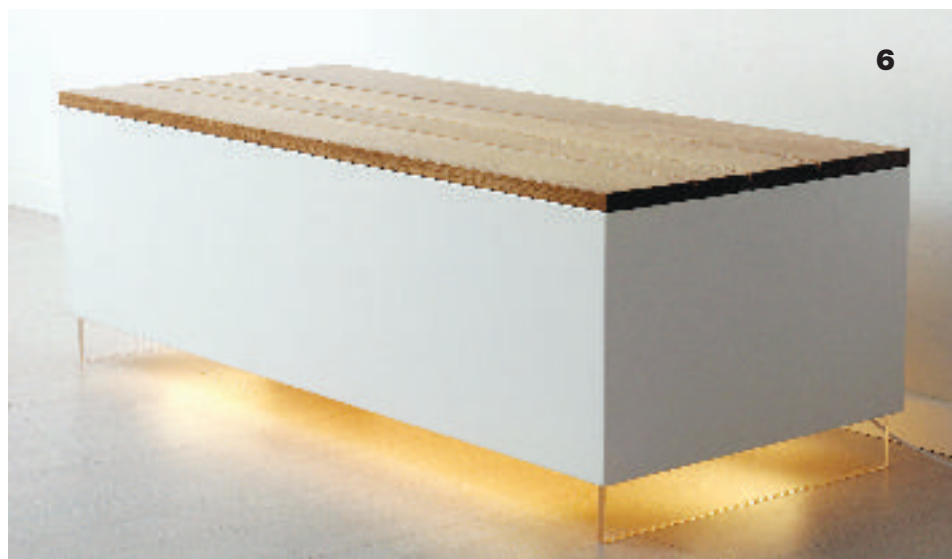
Ma i designer sono tornati periodicamente a reinterpretarla e adesso che lo spazio diventa sempre più prezioso, ecco che da baule dei ricordi si trasforma in utile contenitore multifunzione. Custodisce, arreda, crea sedute; non c'è ambiente in cui la cassapanca non riesca a inserirsi.

Per chi ama il design d'autore Zanotta ha in catalogo la panca **Alchera** (immagine 1) a firma del designer Joe Tilson. La struttura in legno di olmo e i pannelli in acero sono decorati con intarsi policromi. L'interno ha il cassetto a ribalta. Visto quello che costa - siamo sopra i diecimila euro - meglio non lasciarla in soffitta. **Tortuga** (2) è la preziosa cassapanca proposta da Boca Do Lobo. To-

1. ALCHERA DI ZANOTTA È UN ESEMPLARE FIRMATO. STRUTTURA IN LEGNO DI OLMO, PANNELLI IN ACERO CON INTARSI POLICROMI. (WWW.ZANOTTA.IT)

2. TUTTA ORO LA PREZIOSA CASSAPANCA TORTUGA (WWW.BOCADOLOBO.COM) **3. FASCINO NORDICO** PER SK 1, DELLA FINLANDESE NIKARI (WWW.NIKARI.FI)

4. IRONICO LO SPIRITO DI CASSAPUNK, DI SELETTI (WWW.SELETTI.IT) **5. OPTICAL** LA CASSAPANCA IMBOTTITA ANGELA UPHOLSTERED (WWW.SOLEDESIGNS.COM)



6. EFFETTO SOSPESO PER LA CASSAPANCA DISEGNATA DA UMBERTO DATTOLA. TUTTO MERITO DELL'IMPIANTO LUMINOSO NASCOSTO (WWW.CLAB4DESIGN.COM)

7. COGNITA DI YLIVING INTEGRA ANCHE LA CASSETTIERA (WWW.YLIVING.COM)

8. QUADRATE E IN ALLUMINIO LE CASSAPANCHE TREASURE DI KARE DESIGN (WWW.KARE-ITALIA.IT)

talmente gold, è decorata con placche realizzate a mano da un gioielliere. Linea moderna per **Sk 1 (3)** di Nikari disegnata da Kari Virtanen. Disponibile in varie essenze - frassino, betulla, rovere, ontano nero - è finita semplicemente con olio naturale.

Dedicata a chi apprezza pezzi d'arredo divertenti, ecco **Cassapunk (4)** della linea Holy-Wood. In ironico stile neobarocco è stata realizzata da Alessandro Zambelli per Seletti.

D'impatto **Angela Upholstered (5)** di Sole Designs. Rivestita in tessuto, sta bene nella zona giorno come in camera da letto.

In legno massiccio e piedini in plexiglass, la cassapanca di **Clab4design (6)**

è dotata di un impianto luminoso "nascosto" che crea l'effetto sospensione. Ideata da Umberto Dattola è disponibile nelle essenze abete, larice, rovere, acero, noce e ciliegio.

Multifunzione la cassapanca di Yliving, **Cognita (7)** ideata da Jeff Weber per HermanMiller. Fa da contenitore, seduta e piano d'appoggio, e integra anche una cassetta. In legno, è dotata di cuscini in poliesteri che rivestono la copertura. Bianco e rosso i colori in contrasto utilizzati per la seduta e la cassetta. Si sposa bene con un arredamento pop **Treasure** di Kare Design **(8)** realizzata in alluminio. Contravvenendo alla regola, la cassapanca è a base quadrata.

SICILSCAFF S.R.L.



**SOLUZIONI DI
MAGAZZINO**

**PROGETTAZIONE
E VENDITA**

**SCAFFALATURE INDUSTRIALI
E ARREDO NEGOZI
SOPPALCHI • TETTOIE
PORTE INDUSTRIALI
CAPANNONI METALLICI**

MERCE IN PRONTA CONSEGNA



**CONSULENZA
E SOPRALLUOGO**

095 5183318

GRATUITO



C.da piraino s.s. 192 km 73.600

95032 Belpasso (CT)

Tel. +39 095 5183318

Fax +39 095 5183319

INFO@SICILSCAFF.COM

WWW.SICILSCAFF.COM

RECYCLE *per interni*



1. FA PARTE DELLA SERIE VETRALGA LA LAMPADA REALIZZATA TRAMITE IL RICICLO DELLE BOTTIGLIE IN PET;
2. SI CHIAMA IN DISCRETI LAVORI IN CORSO IL SEPARÉ NATO DAL RIUSO DI UNA RETE PER LAVORI STRADALI IN PVC;
3. MESCOLANDO UN'ANTA DI ARMADIO ANNI '60, RAMI DI LIMONE, POLVERE LAVICA E ACETATO È NATO LO SPECCHIO IN VITRO AL BALLO; **4. I CINQUE AGGREGATI** È UN TAVOLO DA SALOTTO SORRETTO DA PIEDI DI MANICHINI; **5. DO LENTI** NOTE È UNA DORMEUSE DI FINE '800 RIVESTITA IN PVC



ALECCI&DIPAOLA

Grazie all'ironica creatività e alla maestria nell'utilizzo dei materiali più insoliti, i designer Fabio Maria Alecci e Walter Di Paola fanno del contrasto visivo l'emblema della loro ideologia artistica, dando origine ad opere uniche e sorprendenti. Il forte impatto estetico e la spettacolarità delle loro creazioni non oscurano però uno dei temi più caldi della loro mission: il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente. Il duo composto da un artista catanese e un designer/architetto romano dà vita nel 2001 a uno studio professionale, che nel 2013 diventa associazione culturale "artefici d'interni", con lo scopo di trasformare oggetti riciclati in opere dalla personalità unica, fabbricate con materiali di recupero e assemblate poi a regola d'arte per mezzo di solide strutture in ferro.



La loro predisposizione per l'arte visiva e il valore estetico permette di trasfigurare il contrasto in armonia, fondendo materiali, forme e colori apparentemente incongruenti. Cercando inedite interpretazioni funzionali di materiali riciclati o ricomposti, Walter e Fabio trasformano in arte oggetti-scultura duttili, a tratti pulp, a tratti surrealisti. C'è un'energia che vibra all'interno di questi "esseri" fatti di pvc, gomma, velluto, vetro, glitter, resine, tessuti, frammenti di specchi e legno, risultato dell'unione dei mondi animale, vegetale e minerale. Dal 2001, la coppia creativa realizza tramite la lavorazione del Pet delle bottiglie, dei flaconi e dei detersivi, sculture luminose e animali fuori scala, mentre, dal 2009, ne sperimenta l'uso anche per produrre bigiotteria, monili che si aggiungono ai progetti d'interior design, come lampade, specchi, tavoli, imbottiti, vasi e sculture trofeo dall'aspetto giocoso, ironico, a volte inquietante o surreale, plasmate dalla luce, da trasparenze e da colori evanescenti.

angolo HI-TECH

a cura di Giulia Barbanera

1. LO SMARTPHONE COLORATO, ECONOMICO E FACILE DA USARE. È IL NUOVO HUAWEI ASCEND Y330, UN DISPOSITIVO COMPATTO DI FASCIA ENTRY ALLA PORTATA DI TUTTI. DOTATO DI DISPLAY LCD 4" 800x480 PIXEL, PROCESSORE DUAL-CORE DA 1.3 GHZ, RAM DA 512 MB, MEMORIA DA 4 GB ESPANDIBILE E FOTOCAMERA DA 3 MPIXEL, SI BASA SUL SISTEMA OPERATIVO ANDROID 4.2.2. DISPONIBILE IN CINQUE COLORI (BIANCO, NERO, ROSSO, GIALLO E AZZURRO) AL PREZZO SUPER DI 79 EURO.



2. IL BRACCIALE FASHION E BLUETOOTH. BELLO DA INDOSSARE E FUNZIONALE, LADIES BLUETOOTH FASHION BRACELET È UNO SPECIALE BRACCIALE DOTATO DI SCHERMO OLED CHE GRAZIE ALLA CONNESSIONE BLUETOOTH SI COLLEGA ALLO SMARTPHONE ED È IN GRADO DI NOTIFICARE LE CHIAMATE IN ARRIVO TRAMITE VIBRAZIONE, MOSTRANDO SULLO SCHERMO IL NOME DEL CONTATTO. FUNZIONA FINO A 20 METRI DI DISTANZA DAL TELEFONO E SI PUÒ ACQUISTARE ONLINE A 26 EURO.



3. LA BORSA CHE SI ILLUMINA. 100% MADE IN ITALY LA PRIMA TECNOBAG RIVOLUZIONARIA CHE CONIUGA ESTETICA E FUNZIONALITÀ. SI CHIAMA L'ED EMOTION DESIGN E GRAZIE AD UN FILO DI LUCI A LED PRESENTI ALL'INTERNO SI ILLUMINA ALL'APERTURA DELLA ZIP. PERMETTE ANCHE DI RICARICARE IL PROPRIO TELEFONO, TABLET O FOTOCAMERA GRAZIE ALLA PICCOLA PORTA USB DI CUI È DOTATA. DISPONIBILE IN DIVERSI MODELLI, I PREZZI PARTONO DAI 700 EURO AI 1250 EURO.



4. LE COVER PER IPHONE 5 VERSIONE FAST FOOD. LA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO 2014-15 DI JEREMY SCOTT PER MOSCHINO SI ISPIRA A ELEMENTI POP DEL MONDO CONTEMPORANEO E LA COVER PER IPHONE RICHAMA NELLE LINEE E NEI COLORI PROPRIO IL CELEBRE SACCHETTO DI PATATINE FRITTE NELLA SCATOLA ROSSA E GIALLO, CON TANTO DI LOGO A FORMA DI M. 46 EURO



5. DAL DESIGN PULITO E MINIMALISTA, FLIP È UNA SVEGLIA CAPOVOLGIBILE PROGETTATA DAI FRATELLI ADRIAN E JEREMY WRIGHT. PENSATA PER RENDERE IL RISVEGLIO MENO TRAUMATICO, BASTA RIVOLTARLA SU SE STESSA PER ACCENDERLA O SPEGNERLA. LA MATTINA, QUANDO LA SVEGLIA SUONA, SARÀ SUFFICIENTE CAPOVOLGERLA SUL LATO OFF PER SPEGNERLA, E PER RIATTIVARLA ALLA STESSA ORA, CAPOVOLGERLA NUOVAMENTE SU ON. ANCHE IL DISPLAY RUOTA QUANDO LA SVEGLIA VIENE GIRATA. SEMPLICE E GENIALE, FLIP È DISPONIBILE IN PIÙ COLORI A 39,99 EURO.



app corner

TEST PER L'UNIVERSITÀ C'È "COSA STUDIO"

Uno strumento indispensabile per gli studenti che cercano di orientarsi tra corsi di studi e test d'ammissione all'università. È l'app Cosa Studio, disponibile gratuitamente su Google Play (e presto per iOS su App Store), che rende fruibile per il mobile l'omonima sezione dedicata all'orientamento universitario del portale Ustation.it, il network dei media universitari italiani (www.ustation.it/cosastudio). Realizzata dai tre sviluppatori siciliani Francesco Grasso, Davide Agostini e Milena Aliberti, l'app contiene: un "simulatore dei test d'ammissione" che consente di allenarsi in modalità "prova" o "training", un motore di ricerca che permette di trovare il corso di laurea più adatto e l'Universitometro, la speciale classifica degli atenei italiani che mette a confronto i principali ranking con quello creato dagli stessi utenti.





A PASQUA IL BUGLIONE d'agnello

FESTE&SAPORI. UNA PREPARAZIONE DELLA TRADIZIONE MAREMMANA: UN PIATTO CONTADINO CHE AFFONDA LE RADICI NEL MEDIEVO, MA RIMANE SEMPRE ATTUALE

Vi propongo una ricetta tipica della pasqua in Maremma, luogo dal quale traggio le mie origini. Ricordo ancora che la domenica di Pasqua la mia nonna paterna, "pitiglianese doc", usava far trovare alla famiglia riunita il più tipico dei piatti locali: "Il buglione d'agnello". Il buglione di agnello è una antica ricetta tradizionale toscana, e più precisamente maremmana, che oggi viene sbrigativamente definita "l'agnello in umido". Però... il buglione ha una storia molto più antica, che ci offre anche l'occasione per fare un po' di riflessioni sulla tradizione e l'evoluzione della cucina. Per farla breve, il buglione è un piatto povero già citato in testi medievali. Dire che si trattasse di una ricetta è forse una esagerazione. Il buglione era infatti un gran pentolone dove venivano messi a cuocere i pezzi di carne che la "generosità" dei padroni metteva a disposizione: zampe di agnello (più esattamente di castrato o pecora, perché l'idea, recente, di abbattere capi molto giovani è figlia di una abbondanza del tutto sconosciuta a quei tempi), piedi e colli di pollo, assieme alle erbe che si potevano trovare e, se si era fortunati, un pizzico di sale che in Maremma era un lusso. Il buglione era quindi un bollito misto, che si mangiava ovviamente

assieme al suo brodo gelatinoso e ricco. Per le classi povere del medioevo un vero lusso! La "ricetta" si è tramandata, ma come spesso succede è stata modificata seguendo i gusti e le opportunità del tempo. Per cui, veniamo al buglione di agnello dei tempi nostri. L'agnello deve essere tagliato a pezzi e marinato per alcune ore con vino rosso, aceto, rosmarino, salvia, basilico, un trito di cipolla, carota e sedano. Successivamente la carne deve essere asciugata e, dopo avere aggiunto olio extravergine d'oliva, cipolla, aglio, peperoncino e pancetta precedentemente soffritti, si fa rosolare il tutto. Appena la carne avrà preso un bel colore di rosolatura si aggiunge vino rosso, che va fatto evaporare e pomodori maturi passati. Una volta amalgamato il tutto, si aggiunge un po' di sale e si prosegue la cottura a fuoco lento, mantenendo il sugo abbastanza liquido. Per ciascuna portata si mettono due fette di pane casalingo raffermo, fatto abbrustolire in un'ampia scodella, si versa il sugo di cottura e quando il pane si è ammorbidito, potremo metterci sopra la carne di agnello. Così il piatto è pronto per essere servito. Infine non mi resta che augurare a voi tutti una succulenta Pasqua.

Chef creativo da più di trent'anni, praticamente un'istituzione per Catania, Marcello Santocchini non smette mai di stupire. Il suo tempio oggi si trova in via Monfalcone, ma attenti a considerarlo semplicemente un bar: il Moca Cafè, nominato



dalla Fipe uno dei 20 migliori Bar d'Italia, è un luogo dalla personalità forte, punto di riferimento per la movida locale. E il Moca è quartier generale della sua instancabile attività di banqueting e catering, capace di dare un tocco di stile a ogni evento.

«La cucina per me è arte e passione» dice Santocchini, che mescola sapientemente amore per la mediterraneità e per i gusti tipicamente isolani con quelli di civiltà diverse.

Finger food, cucina etnica e cucina tradizionale, ma anche menù pensati per chi ha esigenze particolari. E per chi ama le novità Santocchini lancia il "Cooking show", dove la cucina diventa spettacolo.

la curiosità

DOVE NASCE L'UOVO PASQUALE

La tradizione delle uova pasquali come agurio risale a tempi antichissimi, addirittura precedenti al Cristianesimo. Infatti, come simbolo della vita che si rinnova, l'uovo veniva dato in dono quando il giorno di Pasqua coincideva con i riti di primavera per festeggiare la fecondità: i Persiani, ad esempio, consideravano l'uovo della gallina un segno di buon auspicio; gli Egizi davano uova dipinte a parenti e amici a inizio primavera, come augurio di rinascita; tra i Romani era noto il detto "Omne vivum ex ovo", mentre nella tradizione cinese si è sviluppata l'idea per cui l'origine della terra risale a un uovo gigante. Nella tradizione cristiana, le uova rappresentano



la resurrezione di Cristo: la leggenda racconta che ritornando dal Santo Sepolcro vuoto, Maddalena incontrò Pietro che le disse "crederò alle tue parole (ovvero la resurrezione di Cristo) solo se le uova che porti nel tuo

cestino si coloreranno di rosso": le uova divennero immediatamente rosso porpora e Pietro si inchinò davanti al miracolo. Da allora, alla fine di ogni messa per la celebrazione della Pasqua, vennero distribuite tra i fedeli delle uova colorate di rosso (colore che rappresenta il sangue versato da Gesù). Nel Medioevo l'usanza volle che venissero servite a tavola uova sode dipinte a mano. Non c'è certezza invece sulla nascita dell'uovo al cioccolato, ma tra le teorie più accreditate, si fa risalire questo costume a Luigi XIV, altri invece pensano che tale usanza derivi dall'America, patria della pianta del cacao.

tendenze

Ha preso definitivamente piede anche da noi, prima in Italia e adesso anche in Sicilia, la nuova tendenza nata in Inghilterra, ovvero il cake design. L'arte di decorare le torte e farne delle vere e proprie opere uniche che dimostrano l'abilità dell'artigiano che le "confeziona" è ormai un *must* di ricevimenti, feste e matrimoni. Nata dall'esigenza del cliente di avere un prodotto interamente personalizzato, il cake design è diventato una vera e propria forma d'arte. Un'arte in cui si cimentano anche tante donne, su cui proliferano molti corsi e che, naturalmente, vede in prima linea i professionisti della decorazione dolciaria. Così i cake designer sono diventati gli artisti più richiesti del settore food e certo sull'introduzione in Italia di questa particolare tecnica decorativa hanno influito anche trasmissioni televisive come "Il boss delle torte", alias il pasticciere Eddy Valastro protagonista del fortunato format su Real Time. Ma tant'è, anche da noi è cake design mania. Genova ha ospitato già l'anno scorso una delle più importanti manifestazioni di settore: il "cake away". Quattro giorni interamente dedicati alle torte con corsi e dimostrazioni gratuite tenute da celebri pasticceri come Toni Brancatisano, Fiorella Balzamo, Chiara Pennati, Ellie SleekCakes, Nana & Nana, Sarachan, Dolci-materieprime e Jörg Schikore.

La mission del cake design è stupire, sia gli adulti sia i bambini, con torte mozzafiato realizzate con paste modellabili come il marzapane, la pasta di zucchero o il cioccolato plastico. La differenza? Secondo alcuni esperti del settore è solo questione di gusti, ma è indubbio che anche le fantastiche decorazioni modellate devono essere piacevoli al palato.

La nascita delle paste modellabili è abbastanza recente. Si parla dell'epoca vittoriana, in cui venivano organizzati numerosi eventi accompagnati da generosi banchetti. I dolci e le torte erano ricchissime di frutta secca e canditi e venivano ricoperti



CAKE DESIGN *la torta è arte*

IMPORTATA DAL MONDO ANGLOSASSONE LA DECORAZIONE DI DOLCI CON PASTE MODELLABILI È IL NUOVO MUST DELLA PASTICCERIA E CONTA UN NUMERO CRESCENTE DI APPASSIONATI

da questa glassa per dare un aspetto più candido e per permettere una più lunga conservazione.

Queste paste, commestibili e nello stesso tempo coloratissime e facilmente malleabili, permettono ai cake designer di realizzare appetitose sculture per ogni età: personaggi dei cartoni, campi sportivi, pochette e borsette per le fashion victims, decorazioni floreali e qualunque cosa la fantasia o la "voglia matta" del cliente possa richiedere e suggerire, oggi appare fattibile.

Il cake design sta prendendo piede di gior-

no in giorno, tanto che si moltiplicano anche gli artigiani, i negozi di accessori, i corsi di formazione. Il web, poi, è pieno di siti ed esempi. Nel novembre 2011 sono nati un sito italiano (www.cakemania.it) e una rivista ("Cake Design") interamente dedicati al tema. E se qualche pasticciere italiano, legato all'estetica dolciaria della nostra tradizione storce il naso, in realtà il cake design sembra una nuova opportunità per i professionisti del settore e per tanti che, in cucina, si diletano di dolci. L'importante, come sempre, è fare le cose per bene.



tortidea apre nel cuore di Catania e nasce da un'idea di Laura Forzese e dal suo passione del fare dolci. È concepito come un tempo e uno spazio esclusivo, dove troverete tutti gli ingredienti di prima scelta (inclusa la linea senza glutine ed i prodotti approvati dall'associazione Italiana celiachia), insieme agli strumenti ed alle attrezzature del mestiere, selezionati appositamente per voi per la creazione dei vostri dolci e che soprattutto vuole essere il punto di ritrovo per tutti coloro che vogliano dare libero sfogo alla loro creatività per portare allegria e stupore a tavola. Con i sapienti consigli di Laura, aggiunti come ingrediente segreto alla Vostra ricetta, il successo sarà garantito.

provata per voi...

per creare torte decorate o scolpite
ottima alternativa al classico Pan di Spagna

TABELLA DELLA TORTA MARZAPANE						
	10cm	15cm	20cm	25cm	30cm	35cm
Marzapane	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Uova	2	3	4	5	6	7
Zucchero	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Farina	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Alcune	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Alcune	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Alcune	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Alcune	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Alcune	100g	150g	200g	250g	300g	350g
Alcune	100g	150g	200g	250g	300g	350g





CLAUDIA MINNELLA
"LA MOGLIE DEL CUOCO"



Figlia di genitori catanesi, ma nata e cresciuta a Palermo, Claudia Minnella è l'autrice del blog "La femme du chef" (www.lafemmeduchef.com). Nome francese non casuale, sia perché Claudia ha aperto il suo blog quattro

anni fa, quando ha seguito il marito a Parigi, sia perché suo marito fa lo chef di professione. Adesso Claudia vive e lavora a Milano («sarà strano, ma a me Milano piace moltissimo») dove si era già trasferita 10 anni fa, dopo aver cominciato a lavorare alla Duca di Salaparuta (Corvo). «Lavoro nella comunicazione e ho sempre amato la scrittura - dice -. A Parigi ho aperto questo blog, nient'altro che un diario di quello che mi stava succedendo». La cucina è sempre stata presente nella vita di Claudia e non poteva non fare capolino anche nel suo blog. Che «pian piano ha preso la connotazione di un foodblog ma non necessariamente pubblico una ricetta, è importante che rimanga un diario, voglio che abbia ancora una connotazione di racconto. Non sono un cuoco, non ho velleità di diventarlo. La cucina è una passione che curo e incentivo». Una passione nata dai pranzi con mamma e papà a Palermo e rafforzata dall'incontro con il marito. «Lui mi dà i consigli giusti, ma le ricette che propongo - dice Claudia - si possono replicare in una cucina domestica e sono il risultato di un'esperienza o di un ricordo». La «specializzazione» di Claudia sono i primi piatti, paste e risotti. E grazie al blog «ho fatto esperienze (enogastronomiche) che altrimenti non avrei mai potuto fare».

«IL MIO DIARIO ai fornelli»

DUE RICETTE DA "LA FEMME DU CHEF", IL BLOG DI UNA SICILIANA CHE VIVE A MILANO, HA SPOSATO UN CUOCO E DA QUATTRO ANNI SI RACCONTA, ANCHE CON LA SUA CUCINA



e un filo d'olio. Cuocere in forno ventilato a bassa temperatura (80/90°C:) per almeno un'ora: i pomodori dovranno cuocere lentamente senza seccare. Cuocere i fusilli in abbondante acqua salata, scolarli al dente e condirli con la crema di melanzane leggermente scaldata in padella. Aggiungere un filo d'olio, impiattare e completare con qualche petalo di pomodoro confit e una spolverata di ricotta salata.

CHOUQUETTES

Ingredienti per circa 20 chouquettes

125 ml acqua, 50 gr burro, una presa di sale, 2 gr zucchero semolato, 75 gr farina, 2 uova, granella di zucchero per decorare.

Preparazione: Mettere in una casseruola acqua, burro, zucchero e sale. Portare lentamente a ebollizione e quando il liquido inizierà a sobbollire versare la farina tutta insieme, mescolando energicamente con una frusta. Continuare a cuocere per qualche minuto sempre mescolando, in modo da far tostare la farina senza bruciarla. Togliere la casseruola dal fuoco e incorporare, poco per volta, le uova leggermente sbattute. Bisogna essere molto rapidi in questa operazione per evitare che le uova «cuociano». Trasferire il composto in una tasca da pasticceria con bocchetta liscia da 10/12mm di diametro e formare tanti piccoli bigné su una placca rivestita con carta forno. Spolverare con la granella di zucchero e cuocere le chouquettes in forno statico a 160°C per circa 30 minuti, finché saranno dorate in superficie.

PASTA ALLA NORMA "CAPOVOLTA"

Ingredienti per 2 persone

180 gr fusilli, 1 melanzana, 6 pomodori a grappolo, qualche foglia di basilico, ricotta salata siciliana, 2 spicchi d'aglio, olio extravergine d'oliva, timo secco, sale, pepe bianco.

Preparazione: Lavare la melanzana, inciderla con una forchetta su tutti i lati. Metterla in una teglia rivestita con carta forno e condirla con sale, pepe bianco e olio. Cuocere in forno statico a 200°C per 45 minuti, girando di tanto in tanto. Quando la melanzana è cotta sbucciarla e frullarla con qualche foglia di basilico e un cucchiaino d'olio d'oliva, aggiungendo di sale e pepe. Lavare i pomodori e tagliarli in quarti. Privarli del picciolo e dei semi e disporli su una placca rivestita con carta forno. Insaporirli con sale, pepe bianco macinato al momento, l'aglio tagliato a fettine sottili, una spolverata di timo fresco



travel tech

MUSEMENT, L'APP PER IL BOOKING

Dall'esperienza di Musement, piattaforma online che aggrega tour, musei, attrazioni ed eventi tra cui gli Uffizi, i Musei Vaticani e il Louvre, nasce un app iOS che permette di prenotare tour, visite guidate, accessi a musei e mostre. Inoltre consente ai viaggiatori di saltare le code. Gli utenti riceveranno direttamente sul loro iPhone o iPad biglietti elettronici o voucher ufficiali per un accesso prioritario e garantito senza dover stampare i biglietti a casa. L'app inoltre evita costi di roaming quando l'utente è all'estero; offre suggerimenti geo-localizzati e un sistema di pagamento semplice e sicuro.



È iniziata ieri, ma proseguirà fino al 13 aprile la **Settimana della Bellezza**, l'iniziativa di **Legambiente** che si pone l'obiettivo di approfondire la conoscenza del territorio e dei suoi caratteri identitari. In Sicilia, l'iniziativa, giunta alla seconda edizione, coinvolgerà il territorio di **Agrigento** con numerosi eventi culturali e visite guidate organizzati dal Circolo Rabat in collaborazione con il Distretto Turistico Valle dei Templi e Legambiente Sicilia. Il programma della manifestazione è ricco e articolato e comprende appuntamenti per gli amanti della natura, ma anche dell'arte e della storia. Tra gli eventi più interessanti, le visite guidate alla Riserva Naturale "Macalube di Aragona" condotte dai volontari di Legambiente Sicilia (6, 12 e 13 aprile); la **Giornata del Rabato**, un percorso dedicato a bambini e adulti sul tema dell'educazione alla città nello storico quartiere arabo del Rabato (6 aprile); le escursioni guidate al Parco Ferroviario ottocentesco di Porto Empedocle, in occasione del 140° anno dalla fondazione della sua stazione ferroviaria (6, 8 e 13 aprile); la visita guidata alla **Torre Carlo V ed al Porto di Porto Empedocle** (13 aprile). La Settimana della Bellezza darà anche spazio all'arte con mostre e workshop tra cui "Il Mandorlo e la Valle", già in corso presso Villa Aurea; la mostra-workshop organizzate dalle artigiane dell'associazione culturale "Il Funduk", ubicata in un vecchio fondaco restaurato in una delle zone più antiche del centro storico di Agrigento. All'iniziativa prenderà parte anche **Farm Cultural Park di Favara** che organizza "Thinker in residence", residenza dell'artista Tiziana Contino (fino al 12 aprile); **The Second Life**, mercatino di abbigliamento, accessori e oggettistica vintage ed handmade (6 aprile) e **Sunday Soup**, un modo partecipativo di finanziare progetti in ogni campo dell'arte tramite il cibo e la condivisione (6 aprile).

sioni guidate al Parco Ferroviario ottocentesco di Porto Empedocle, in occasione del 140° anno dalla fondazione della sua stazione ferroviaria (6, 8 e 13 aprile); la visita guidata alla **Torre Carlo V ed al Porto di Porto Empedocle** (13 aprile). La Settimana della Bellezza darà anche spazio all'arte con mostre e workshop tra cui "Il Mandorlo e la Valle", già in corso presso Villa Aurea; la mostra-workshop organizzate dalle artigiane dell'associazione culturale "Il Funduk", ubicata in un vecchio fondaco restaurato in una delle zone più antiche del centro storico di Agrigento. All'iniziativa prenderà parte anche **Farm Cultural Park di Favara** che organizza "Thinker in residence", residenza dell'artista Tiziana Contino (fino al 12 aprile); **The Second Life**, mercatino di abbigliamento, accessori e oggettistica vintage ed handmade (6 aprile) e **Sunday Soup**, un modo partecipativo di finanziare progetti in ogni campo dell'arte tramite il cibo e la condivisione (6 aprile).



**TRATTORIA
VERGA da
Gaetano**



**Gaetano e il suo staff vi aspettano
nell'incantevole cornice dell'isola Lachea
per farvi gustare pesce sempre freschissimo
e tante altre specialità marinare**

ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119 - Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484

chiusura settimanale giovedì

IN BICICLETTA A PARCO GIOENI

Nel lungo weekend tra il 25 e il 27 aprile, il **Parco Gioeni** di Catania ospiterà il **Catania Bike Festival**, una tre giorni dal sapore primaverile in cui la protagonista assoluta sarà la bicicletta. L'evento, organizzato dal Mongibello MTB Team, non è una fiera né una competizione ma una festa dedicata alle famiglie, ai ciclisti (e non) di tutte le età. Il programma del festival è ricco e articolato e prevede pedalate organizzate, iniziative per i bambini, test bike, incontri e seminari, un mercatino dell'usato e vintage, spettacoli funambolici e momenti dedicati alla cultura, al relax, all'innovazione e all'ecologia. Sono previsti, inoltre, ride di spin-bike, corsi sulla sicurezza stradale in bici e avviamento alla Bmx. Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, inoltre, sono stati individuati e segnalati tracciati permanenti di mountain bike, con piste sterrate e single track. Infine, lo skate park all'interno del parco si trasformerà nel teatro delle esibizioni dei funamboli della Bmx.



GOLD ELEPHANT WORLD

Torna a Catania dal 23 al 30 aprile il Gold Elephant World, il festival internazionale dedicato al cinema e al musical, che premia i migliori lungometraggi, corti, documentari e musical del 2013 e promuove le anteprime nazionali e le opere di giovani registi. Giunta alla terza edizione, la manifestazione, che si svolgerà in diverse location cinematografiche e culturali della città, prevede anche una serata al femminile il 25 aprile ("Donne dentro", con la partecipazione della regista Marzia Pellegrini) e un itinerario cine-turistico alla scoperta delle innumerevoli location cinematografiche di Catania.



L'OMAGGIO AL JAZZ DI ENRICO RAVA

Catania celebra la Giornata Mondiale del Jazz, promossa dall'Unesco e dal Thelonious Monk Institute of Jazz, con un ospite d'eccezione. Il 30 aprile sul palco del Teatro Ambasciatori si esibirà infatti uno dei più affermati jazzisti italiani, Enrico Rava, che con la sua tromba accompagnerà il giovane pianista Giovanni Guidi, talento proprio da lui scoperto. Con loro sul palco anche Rosalba Bentivoglio. Al termine del concerto si esibiranno i giovani allievi di Rosalba Bentivoglio in "Io canto... jazz".

PER ALESSANDRA L'AMORE È PURO

È partito da pochi giorni l'"Amore Puro Tour" di Alessandra Amoroso, che toccherà anche la Sicilia con l'unica data di Acireale il 17 aprile. La cantante pugliese, che a sorpresa è stata nominata direttore artistico della prossima edizione di "Amici", il talent che l'ha lanciata, intratterrà i suoi fan con oltre due ore di live tra hit e i nuovi brani dell'album "Amore Puro", disco d'oro dopo solo due settimane dall'uscita,



IL TOUR "PRECARIO" DEI TINTURIA

«L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro precario». Così Lello Analfino, leader dei Tinturia, commenta il primo singolo del nuovo album di inediti "Precario", la cui uscita è anticipata da un tour che parte proprio dalla Sicilia. Quattro le tappe siciliane per la band agrigentina: il 18 aprile al centro Zo di Catania; il 19 al Centro multiculturale officina di Messina; il 24 ai Candelai di Palermo e il 30 al Lanificio di Ragusa.



LA PARTITA DELL'ACCOGLIENZA

L'11 aprile allo stadio Massimino di Catania, la Nazionale Calcio Attori sfiderà la squadra degli immigrati del Cara di Mineo. L'incasso finanzia una comunità alloggio a Catania per minori immigrati non accompagnati. Ospiti Francesco Sarcina, Baby K, Filippo Roma (il Moralizzatore delle Iene) e i Soul Medicine

Ogni 15 giorni pizza a lunghissima lievitazione 220 ore...Prenotala!

Via Mariannina Schininà, 141 Ragusa - Tel. 0932 220808 APERTI ANCHE A PRANZO E CONSEGNA A DOMICILIO

DALL'ASTRAZIONE ALLA TRADIZIONE
"MODULI E MITI" DI ROCCO GENOVESE

O maggio postumo a un artista "controcorrente" e alla sua ricerca del senso classico della scultura. È "Rocco Genovese. Moduli e miti", la mostra allestita fino all'11 maggio alle Fabbriche Chiaramontane di Agrigento. L'antologica dedicata allo scultore originario di Trapani (1925-1981) e romano d'adozione, è curata da Marco Meneguzzo. In mostra una trentina di sculture in legno (mogano e pioppo multistrato) e in polimetacrilato colorato (la fortunata e pionieristica intuizione di Genovese), tre quadri e una serie di disegni e progetti a rilievo realizzati fra il 1962 e il 1979 e in prestito dalla collezione privata degli eredi, collezionisti privati e da enti pubblici, come il Comune di Anzio. Gli spazi delle Fam sono aperti da martedì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Chiusi i lunedì (compreso quello di Pasqua). Aperti domenica di Pasqua (20 aprile), 25 aprile e 1° maggio. L'ingresso è gratuito. Nella foto, *Endomorfo rosso*, polimetacrilato rosso, 1968 (29x45x40)



GOLIARDA, DALLA LETTERATURA AL PALCOSCENICO

Il successo in patria è arrivato postumo, qualche anno fa. Ma Goliarda Sapienza (Catania 1924 - Gaeta 1986) continua a conquistare lettori e ad appassionare artisti. La sua vita e le sue opere arrivano in teatro con due lavori di Cristiana Raggi (sotto, nella foto di Futura Tittaferante). Darà lei voce e gesto alla scrittrice catanese in "Goliarda", in scena oggi, domenica 6 aprile, al Monastero dei Benedettini di Catania, su iniziativa di Officine Culturali in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umanistiche. Uno spettacolo in cui le vicende raccontate nell'Arte della Gioia s'intrecciano con quelle disperate e autobiografiche del Filo di Mezzogiorno, che narra degli anni vissuti in terapia dopo l'elettroshock. Dopo Catania, Cristiana Raggi porterà a Palermo la storia di Goliarda: il 18 e il 19 aprile, al Piccolo Teatro Patafisico, andrà in scena "La Signora G - Racconto/spettacolo su Goliarda Sapienza", in cui si alternano testi letterari e testimonianze di chi ha vissuto accanto alla scrittrice.



PER NON MORIRE DI MAFIA

Quando comincia la nuova mafia? Come ha cambiato la vita della Sicilia e dell'Italia? Che cosa ci resta ancora da fare e da sperare con sconfiggerla? Sono solo alcuni degli interrogativi che il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso si pone nel suo libro "Per non morire di mafia", riproposto in versione teatrale da Sebastiano Lo Monaco (nella foto). Dall'8 al 13 aprile lo spettacolo, diretto da Alessio Pizzich, sarà in scena al Teatro Verga di Catania. «Non un semplice spettacolo - scrive il regista - ma un ritratto, un'indagine emotiva, una discesa nel cuore vibrante del lucido pensiero di un uomo che ha dedicato e sta dedicando la sua vita alla lotta contro il crimine per il trionfo della legalità».



LEGGO. PRESENTE
INDICATIVO



Oggi, domenica 6 aprile, secondo appuntamento per la rassegna letteraria "Leggo. Presente Indicativo", creata da Radio Lab in collaborazione con Einaudi Editore. Protagonista, a partire dalle 18.30 alla Caffetteria di ZO Centro Culture Contemporanee, sarà Luisa Brancaccio, al suo esordio letterario con "Stanno tutti bene tranne me". Uno spaccato di vita borghese che, sotto l'apparente normalità del quotidiano, nasconde fallimenti laceranti e profonde solitudini.

VISITE ANIMATE
A BALLARÒ

A Palermo arrivano le "Visite animate a Ballarò", narrate in modo originale dall'attore cuntista Salvo Piparo. Un viaggio attraverso le straordinarie bellezze che sorgono nel ventre del quartiere palermitano: il complesso monumentale di Santa Chiara, la Torre di San Nicolò e l'Oratorio del Carminello. Storia, parole, aneddoti, leggende, raccontati con il supporto degli operatori culturali della Cooperativa Turistica Terradomare. Tre le date: 6 aprile, 27 aprile e 4 maggio, sempre alle 10.30.



L'Oro di Sciacca
laboratorio artigianale del corallo

Gioielleria Nicola Marino via Caronda, 19 - 21. Tel. 095 312877 - Catania

Si è svolto a Castiglione di Sicilia

Nella splendida cornice del "Il Picciolo etna golf resort" lo shooting fotografico dedicato agli sposi, ideato da GIANCLAUDIO MAGAZZU' ROBERTO IMPELLIZZERI.

Dopo lo straordinario successo del SALOTTO GLAMOUR (7000 presenze), i due giovani imprenditori approfondiscono il tema wedding, dove GIANCLAUDIO da anni coltiva la passione per l'organizzazione di eventi in particolar modo per le scenografie wedding dove si distingue per le proposte innovative. ROBERTO con grande professionalità riesce ad elaborare tutti i dettagli dal punto di vista stilistico ed estetico.

Lo shooting è stato realizzato con il supporto di un team di esperti nel settore quali:

Stilista Tina Arena
Acconciature Club Artègo
Fotografo Pietro Zappalà
Catering Menza

ACCONCIATURE:

Daniele Cavallaro,
Teresa Masciari,
Cristina Cacopardo
Make-up artist: Nancy Grasso

HAIR STYLIST CLUB ARTEGO:

Ventura Graziella
Bonaccorso Vito
Marino Nancy
Angelico Cristina
Marchese Francesco
Carmelo & Silvia Finocchiaro
Calandra Loredana
Barbagallo Angelo
Luisa Treppicioni
Marletta Giuseppe
Fazio Salvatore
Urzi Irina
Zupelli Antonio
Curro Giuseppa
Mancuso Giovanni
Lady Mary

INFO: MAGAZZU GIANCLAUDIO 3473432246 - IMPELLIZZERI ROBERTO 3485430642





TRA LE RIGHE

DI ILENIA SUMA

IMPARARE E TRADURRE LA LINGUA DEI SEGNI

Se Thamasanqa Jantjie avesse saputo dell'esistenza di Spread the Sign, forse avrebbe evitato la tragicomica situazione in cui si è trovato. Siamo al Soccer City di Soweto, a Johannesburg, Sud Africa, l'occasione è importante, storica, tra i presenti oltre 90 Capi di Stato, teste coronate e star provenienti da tutto il mondo. È il 10 dicembre 2013, e si celebra la dipartita di Nelson Mandela, detto Madiba, il cui marchio in termini di vendita è secondo solo alla Coca Cola. La gente è venuta da ogni dove per omaggiare l'uomo che più di tutti ha contribuito a sconfiggere l'apartheid, 80mila persone che affollano lo stadio sotto una pioggia battente, e Thamasanqa è l'interprete della lingua dei segni addetto a tradurre ai telespettatori non udenti la cerimonia e i discorsi (compreso quello di Obama). Ma quando Thamasanqa scosta le braccia dalla pancia sulla quale le tiene incrociate, e comincia a "parlare", più che tradurre sembra gesticolare come un rapper americano. "Muoveva le mani, ma non c'era alcun significato", ha rivelato Bruno Druchen, direttore della Federazione sordi del Sudafrica. Thamasanqa si è poi giustificato dicendo di essere schizofrenico, di aver avuto le allucinazioni: sentiva voci e vedeva angeli volare.

Per chi fa l'interprete per mestiere, ma anche per chi semplicemente volesse sapere come si ordina un caffè o un piatto di pasta nelle lingue straniere dei segni, è utile consultare Spread the Sign: primo video-dizionario multilingue della lingua dei segni, nel quale di recente è stata introdotta anche la versione italiana. Il sito offre 200mila video con segni di parole, frasi di uso comune e numeri di 25 lingue europee, a cui presto dovrebbero unirsi anche Giappone, Cina, Bolivia e Stati Uniti. Finanziato dalla Commissione Europea attraverso l'Ufficio per il Programma Internazionale Svedese di Educazione e Formazione, il progetto è nato nel 2008 e nel tempo ha coinvolto sempre più Paesi e più vocaboli. Il dizionario che codificava i segni della Lis (lingua italiana dei segni) risale agli anni Ottanta, e conteneva circa 3.000 parole; su Spread the Sign i segni consultabili sono già 10.000 e si dovrebbe raggiungere i 17.000 entro il prossimo anno. In alcuni casi sono parole nuove, legate a internet e alle nuove tecnologie: quella dei segni è, come tutte le lingue, in continua evoluzione e arricchimento.

«È una vera e propria lingua, con una struttura grammaticale complessa e caratteristiche simili alle nostre», afferma Anna Cardinaletti, direttrice del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'università Ca' Foscari di Venezia, e coordinatrice del progetto per l'Italia. Spread the Sign è disponibile gratuitamente sul sito www.spreadthesign.com. Utilizzarlo è semplice, basta inserire nell'apposita barra la parola o la frase cercata e cliccare sulla bandierina corrispondente alla lingua del paese in cui vedremo (attraverso un video) la traduzione; è fruibile anche su tablet, smartphone e come app.



LA MISCELA SEGRETA DI CASA OLIVARES
Giuseppina Torregrossa
Mondadori
336 pp
18 euro

L'AROMA DELLA SICILIA

Giuseppina Torregrossa torna in libreria con "La miscela segreta di casa Olivares" (Mondadori), in cui racconta ancora una volta una storia tutta siciliana incentrata sulla famiglia Olivares e sulla loro famosa torrefazione. Sullo sfondo una Palermo distrutta dalla Seconda Guerra Mondiale in cui la protagonista, Genziana, si affaccia alla vita. Fedele alla sua terra, Giuseppina Torregrossa ne canta la bellezza, non si rassegna alle sue meschinità e ci regala una nuova indimenticabile protagonista: fiera, mai scontata, vicinissima al nostro sentire.

CD/DVD



MANUALE DISTRUZIONE
cd audio
Levante
Inri, 8,99 euro

MANUALE DISTRUZIONE

Dopo il successo dei primi tre singoli di "Alfonso", "Memo" e "Sbadiglio", la cantante siciliana Levante, al secolo Claudia Lagona, esce con il suo primo album ufficiale: "Manuale Distruzione", per l'etichetta indipendente torinese Inri. Un album molto eterogeneo che passa dall'ironia di brani come "Alfonso" e "Sbadiglio" alle sfumature intimiste de "La scatola blu" e "Senza zucchero".



I SOGNI DI SEGRETI DI WALTER MITTY
Blu-Ray e dvd.
Twentieth Century Fox Home Entertainment

IN ISLANDA CON MR. MITTY

Un esaltante e incredibile viaggio di un uomo qualunque. Esce in Blu-ray e Dvd dal 10 aprile "I sogni segreti di Walter Mitty" ispirato al popolare racconto breve di James Thurber del 1939 e portato sul grande schermo da Ben Stiller. Distribuito da Twentieth Century Fox Home Entertainment il Blu-ray contiene più di un'ora di contenuti speciali con i dietro le quinte del film, le scene tagliate, estese e quelle alternative, una featurette che permette di immergersi nelle riprese in Islanda.



UN CANALE SKY PER LE GRANDI SERIE

Promette di diventare un punto di riferimento per gli appassionati di serie tv. Si chiama Sky Atlantic, il nuovo canale visibile gratuitamente dagli abbonati a partire dal 9 aprile alle 21. Tra le serie più attese, "House of Cards", le quarte stagioni del Trono di Spade e di Bordwalk Empire, ma anche Gomorra - La serie, kolossal tv realizzato da Sky in collaborazione con importanti partner italiani e internazionali.

MULTIMEDIA

L'APP ANTI-STALKING

Un'app che vuole offrire un aiuto concreto alle donne. Si chiama Sos Stalking: scaricabile gratuitamente su Google Play per la piattaforma Android e su Apple Store per Apple, consente alla vittima, o a chi si sente minacciato in seguito a intimidazioni o a violenze subite, di geolocalizzarsi al fine di reperire i centri anti-violenza e quelli delle forze dell'ordine più vicini, oltre che di accedere alla consulenza gratuita di avvocati e psicologi per un consulto.



CINEMA

LOVELACE, STORIA DELLA STAR DI GOLA PROFONDA

Doveva uscire a fine marzo ma è slittata ai primi di maggio l'uscita nelle sale italiane di "Lovelace", l'atteso biopic sulla star di Gola Profonda. Uscito nel 1972, fu il primo porno pensato per il grande schermo, con tanto di trama e una sconosciuta e improbabile protagonista, Linda Lovelace (Amanda Seyfried). Linda scopri la libertà e la bella vita quando si innamorò e sposò il carismatico protettore Chuck Traynor (Peter Sarsgaard). Nel cast anche Sharon Stone, Juno Temple e James Franco. La regia è di Rob Epstein e Jeffrey Friedman.



la casa più adatta a noi? Trovata su

LA SICILIA

Annunci.it



***Vendi Acquista Scambia
in tre click***



www.lasiciliannunci.it

IL SEGNO DEL MESE



Le giornate più belle dell'anno saranno concentrate tutte in questo mese di aprile; quanta magnificenza ed energia, stelle maestre sul vostro cielo astrale, non ci saranno settori che non negoderanno in maniera prorompente e positiva. Adesso starà a voi rimettere ogni idea fervida e lungimirante al suo posto e, se sarà il caso, la maggior parte del tempo a disposizione dovrà essere integralmente sfruttata per risolvere qualsiasi obiettivo. Niente vi sarà negato con Urano e Marte in competizione tutto sarà più eccitante, arriveranno le conferme per quei progetti sui quali avete lavorato una vita, questa volta il destino vi darà una mano. Auguri Ariete.

PRIMA DECADE. Urano vi mette in primo piano tutto ciò che c'è di nuovo, di moderno e all'avanguardia. Ottimi i settori che corrisponderanno a queste esigenze di mercato; i giovani del segno potranno lanciare basi solide e concrete per il futuro e non sarà l'età anagrafica a fermare quegli arietini che vorranno rimettersi in gioco. Il sole, grande amico e consigliere, vi indirizzerà verso l'amore vero e duraturo che sentirete irrompere dentro di voi con passione. Lascere, senza ripensamenti, una persona che vi ha complicato la vita e il vostro senso sarà di grande leggerezza e libertà. Un amore nuovo potrà starci come la ciliegina sulla torta.

SECONDA DECADE. I sentimenti prenderanno il giusto senso, quello che meritano e per il quale avete sperato già da qualche tempo di poter realizzare con l'incontro giusto, quello che si fa una volta sola nella vita. Certo che per qualcuno saranno giornate decisive dove spesso e volentieri un aut aut poco determinato in passato non ha fatto altro che trascinare un rapporto usurato dal tempo. Forse l'avete saputo da sempre o forse, per amore, avete fatto finta di non accorgervene, fatto sta che il tempo ha risolto quello che sembrava essere diventato un problema.

TERZA DECADE. I settori favoriti saranno quelli pionieristici, dove gli altri non oserebbero voi, vi sentirete spinti a dover procedere con tutta la forza che avete dentro. Non perderete occasione per poter, finalmente, dare inizio a tutti quei progetti per i quali avete atteso una vita intera; qualche sogno nel cassetto sarà favorito da un propositivo scontro di Urano e Marte, che oltre a darvi intuito e coraggio, farà venire alla ribalta la voglia di soddisfare un bisogno personale che trasformerete in eccellenti opportunità lavorative. E' inutile ricordarvelo il cielo di primavera insieme al sole come capitano di squadra è la condizione più avvincente che potevate sperare di avere. Sappiate sfruttare l'evento in tutte le sue sfaccettature, sarete ricompensati da un augurante compleanno.

l'oroscopo di APRILE

DI LUCIA ARENA
WWW.LUCIAARENA.COM



*Il Sole amico v'indirizzerà
verso l'amore vero e duraturo
Lascere una persona che vi
ha complicato la vita...
Senso di leggerezza e libertà*

AMORE



Saranno giorni vissuti come una liberazione da quello che vi ha tenuto legati a un'illusione durata forse troppo tempo. Il cielo promette grandi novità.

LAVORO



Le prospettive saranno strepitose, le novità fioccheranno sin dai primi giorni della settimana che apriranno nuovi orizzonti.

FORTUNA



Eccellente, non avrete da lamentarvi specie con i tempi che corrono sarete i più favoriti. Sfruttate l'onda come meglio credete, datevi una mossa.

VIAGGI



Periodo favorevole per i viaggi, Mercurio, Astro del movimento, non vi ostacola. Riuscirete a spostarvi piacevolmente niente contrattempi e stress.

Vuoi **finanziare** la tua impresa
risparmiando fino al **50%***?

Con Multifidi risparmi fino al **50%***
sui costi della pratica di finanziamento
con un **tasso di interesse agevolato**



MULTIFIDI
CONSORZIO DI GARANZIA FIDI
pmiRagusa

fa bene
alla salute
della tua
Impresa

Chiamaci **800 910 267**

*In confronto al costo medio informativo pubblico del mezzo del credito, osservato in provincia di Ragusa, aggiornato al 22 Novembre 2013.
*esclusivamente a fronte della pratica di finanziamento di cui il mutuo ipotecario di 150.000 € in 10 anni

sotto il segno
dell'ariete



Emma Watson (attrice) 15/4/1990, Parigi

Jennifer Garner (attrice) 17/4/1972, Houston (Usa)

Elton John (cantante) 25/3/1947, Pinner (Gran Bretagna)

APRILE SEGNO PER SEGNO



toro

Il Novilunio nel segno promette un aprile indimenticabile, da prendere a morsi e se così farete, non ci saranno ripensamenti, tutto andrà secondo i vostri calcoli. Nessuna dissonanza nel cielo, se vorrete questa sarà la vostra forza. Riuscirete a mettere in pratica grandi progetti e con Nettuno in Pesci anche qualche sogno nel cassetto riprenderà vigore, noterete sin dai primi giorni del mese un'atmosfera nuova, l'ambiente intorno si tingerà di nuovi colori e la forza fisica sarà un'ottima leva per mettere in risalto le vostre doti naturali, soprattutto nel settore delle relazioni e delle amicizie.

AMORE



Un grande amore o meglio grandi amori in arrivo, la luna nuova ne anticipa l'evento epocale. A metà mese protagonisti della vita affettiva.

LAVORO



Anche nel settore professionale il momento è di grande rilevanza; si sbloccheranno vecchie faccende lavorative. Gratifiche personali.

FORTUNA



Buona, superlativa assoluta! Sarete spinti da una portentosa energia di cui sconoscerete la provenienza, che sfrutterete interamente.

VIAGGI



Sarà bene organizzarsi nella prima parte di aprile, dopo Mercurio sarà poco presente, anzi dire distratto nel favorire spostamenti.

giusta misura, sforzatevi prima di fare una scelta e approfondite tutte le sfaccettature; specialmente in quelle situazioni che vi verranno incontro senza chiedervene permesso. Dovete essere pronti a circostanze non del tutto a vostro favore, sarete sempre ben supportate da stelle che illuminano il cammino. Nettuno in Pesci stravolgerà le vostre attuali condizioni di vita, indirizzandovi vi darà l'opportunità di trasformarle in idee eccezionali. Non esagerate nel trascurare qualche piccolo malessere e mettetevi a dieta ferrea.

AMORE



Evitate le facili polemiche, siete in una fase d'incantato equilibrio, non sarà il caso di rovinare tutto, se sarete nervosi frenatevi.

LAVORO



Un grande risveglio nel settore professionale si sente già da un po', adesso bisognerà semplicemente aggiustare il tiro.

FORTUNA



Non male, occorrerà solo essere più propositivi, accogliete la primavera a braccia aperte, siate spugne, assorbite, tutta l'energia che arriva.

VIAGGI



Sarete impegnatissimi sul posto, non sarete ispirati a viaggiare, troppo stress arriverà dall'ambiente circostante. Rimandate a maggio.

coscienziosi nel muovervi quando grandi eventi cominciano a fluttuare intorno, ma attenti, la prudenza non dovrà mai essere troppa. Questa volta sembrate essere convinti da una serie di circostanze che si annunciano positive e poiché Nettuno, il mistificatore, predomina la scena, spesso e volentieri, sarete presi dalla fregola del cambiamento. Quindi prima di un passo importante riflettete moltissimo.

AMORE



Un magico cielo di aprile, dopo mesi, aprirà scenari di notevole rilievo. Tutto si colorerà di rosa, nessun ostacolo alle relazioni.

LAVORO



Ottimo il periodo per mettere in pratica quelle doti che spesso e volentieri tenete nascoste. Nettuno in Pesci, significa rinascita.

FORTUNA



Non sarà eccessiva ma voi sarete bravissimi a sfruttare anche un minimo accenno, siete in attesa del colpo grosso da fare: è vicino.

VIAGGI



Piacevoli le partenze e altrettanto le permanenze, sarete favoriti negli spostamenti, sia professionali sia personali, un amore in viaggio.



gemelli

Cautela, non esagerate e soprattutto non sottovalutate nulla, prendete gli eventi con la



cancro

Per voi cari Cancro il periodo è sempre più florido ma, vista la vostra natura, solo con grande discrezione comincerete a muovere i primi passi verso nuove realtà. Siete influenzati benevolmente da Nettuno in Pesci che vi rende affascinanti e suadenti. Non è il caso ancora di dover esultare del tutto o di abbassare la guardia, massima cautela. Siete sempre riservati e



leone

Che fantastica ebbrezza arriva da questo mese di aprile che sarà tutto un susseguirsi di novità e strepitosi eventi, personali ma soprattutto professionali. Tutto si metterà in ordine, dalle faccende private a quelle che avete in sospeso nel campo lavorativo; un'armonia che sentirete già dai primi giorni del mese che unendosi all'energia marziana man mano arriverà più dirompente che mai. Si attiveranno

Michael Puglisi con Rosaria La Rosa
Campioni Regionali Sicilia
Semifinalisti WDSF World Open (Latin)

Finalisti al Campionato Italiano assoluto 2011
2 classificati RisingStar Maribor (Slovenia) 2012
1 classificati RisingStar Budapest 2012
1 classificati RisingStar Madrid 2012
1 classificati RisingStar Megève (Francia) 2012
1 classificati RisingStar San Marino 2012
6 classificati RisingStar Germania Open 2012

Ficarazzi - Via Tripoli, 79
tel. 095 7521096 - 347 5081744
348 5933861 - 349 0775153

APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO 2012/13

l'oroscopo

DI LUCIA ARENA

quelle che sono le doti leonine primarie supportate da un'ottima magnificenza, riuscirete a dare il meglio di voi stessi: niente più intoppi, qualunque sia il vostro progetto.

AMORE



L'amore brilla sotto questa scia stellare e non perde attimo per risplendere come il vostro cuore desidera. Favoritissimi i nuovi incontri.

LAVORO



Ottimi i nuovi approcci con il mondo del lavoro, ne beneficeranno giovani e meno giovani: opportunità inaspettate e risultati tanto attesi.

FORTUNA



Eccellente, ed è solo l'inizio di un periodo eccezionale; l'avvincente primavera vi regalerà una piacevole e fortunata sensazione.

VIAGGI



Ritournerà l'ebbrezza di partire, ma siete ancora insicuri sulla destinazione, prendetevi tutto il tempo che volete, Mercurio vi aiuterà a decidere

LAVORO



Siete ardimentosi, un fervido gioco di potere renderà spietati verso un successo che sentite avvicinarsi sempre di più; Giove vi favorisce.

FORTUNA



Sarà tanta quanto basterà per affrontare quegli eventi improvvisi che solo signora fortuna può risolvere definitivamente e a favore.

VIAGGI



Aprile sarà tra i mesi più qualificati per mettervi in viaggio. Sicuro e meno stressante aprile vi darà mille opportunità di viaggiare.



bilancia

Non siete ancora fuori dal giudizio stellare ma sapete ben destreggiarvi fino a mantenervi incolumi dagli eventi che non possono definirsi ottimali. Siete senza dubbio più lucidi, potete finalmente affronterete il mese d'aprile con gaudium e ottimismo, e non solo; così sarà con tutti gli altri mesi in arrivo. Andrete avanti a spada tratta verso una svolta importante per la vostra vita.

AMORE



In amore non occorre essere troppo soffocanti, il problema principale non è il partner, ma siete voi; insicurezza immotivata o improvvisa.

LAVORO



Muovetevi solo se ne varrà la pena, non tutto quello che può sembrarvi eccellente è realmente veritiero e propositivo: evitare abbagli.

FORTUNA



Il Plenilunio nel vostro segno sarà complice di un momento di grande energia ma attenti a non seminare: è il momento di raccogliere.

VIAGGI



Niente da fare se riuscirete a organizzarvi alla fine e all'inizio di aprile riuscirete a mettervi in viaggio senza alcuno stress.



scorpione

Rimboccatevi le maniche perché non ci sarà tempo per badare a tutto quello che avrete da raccogliere, sbrigatevi! Novità in arrivo, tante e forse troppe, non saprete come dividervi perché avete capito l'antifona, parola d'ordine: velocità, scatto e lucidità. Evitate di non dare credito alla buona sorte, dedicatevi anima e corpo a pianificare quello che vorrete dal futuro, sono mesi di grande semina che precederanno l'autunno prossimo dove gli scenari andranno a calare d'intensità e le benevolenze stellari scarseggeranno.

AMORE



L'amore è diventato "leggenda", molti hanno consolidato storie importanti e altri sono arrivati a mirabili traguardi.

LAVORO



Questo settore continua a vele spiegate, Nettuno ci soffia sopra, rendendolo ancor più sfrecciante. Nessun ostacolo o inganno.

FORTUNA



Siete fortunati, affari in vista che si concluderanno con eccellenti risultati; battete il ferro, fino a fine mese, è caldissimo.

VIAGGI



Rinviate all'estate una partenza, sarà meglio sia per voi sia per chi vi porterete dietro. Con Mercurio, opposto sarà difficile il relax.



sagittario

Bravi Sagittario, sempre più operativi, vi siete calati nel personaggio, anzi nel mito che rappresentate e non vi fermerete più, siete sfrenati e ben motivati nel farlo. L'avventura l'avete nel sangue e se le condizioni che avete intorno lo consentono, non perdetevi occasione per lanciaarvi verso orizzonti nuovi e tutti da scoprire. Adesso sentite di avere l'intraprendenza giusta per osare, non manca-



vergine

Che settimana di fuoco, in tutti i sensi. Approfittatene per affrontare problematiche dove occorre coraggio, testardaggine, grinta insomma tutte quegli atteggiamenti che non siete soliti usare soprattutto quando di mezzo c'è un rapporto intimo o consolidato dal tempo. Ma è pur vero che vi state trascinando dietro una serie di zavorre che non portano nulla; chiarite anche in maniera forte e decisa prima che sia troppo tardi. E' il momento di tirare fuori le unghie e archiviare quell'inconcludente diplomazia che le circostanze vi hanno imposto.

AMORE



Nelle relazioni ufficiali, matrimoni compresi si riacutizzeranno le incomprensioni, troppo fuoco dall'Ariete e non si placherà presto.



leggi l'oroscopo anche su www.siciliainrosa.it



no gli stimoli, questa non è una novità poiché già dall'inizio dell'anno correte senza fermarvi, sentite dentro che il momento giusto è vicino, anche quella svolta tanto agognata prenderà corpo. Sarà una circostanza inevitabile e fortuita che vi cambierà la vita.

AMORE ●●●●●
Un cielo complesso non per questo definibile poco promettente, piuttosto dovrà essere considerato con un certo margine d'aleatorietà.

LAVORO ●●●●●
Ossequiati e riveriti da chi non credeva nei vostri progetti, occuperete il posto che meritate con grande disinvoltura e sicuri di sapervelo garantire.

FORTUNA ●●●●●
Eccellente, il cielo è alle vostre dipendenze, il fuoco che c'è nell'aria vi favorisce in tutte le imprese, personali e professionali.

VIAGGI ●●●●●
Finalmente sarete accontentati, il mese di aprile apre le porte al conoscere; e allora, cosa c'è di meglio di viaggiare. Organizzatevi.

AMORE ●●●●●
Con grande piacere e gioia un aspetto strepitoso di Venere e Luna con Nettuno farà capolino sin dall'inizio del mese. Eventi eccezionali.

LAVORO ●●●●●
Un buon inizio mese sarà la spinta ideale per riprendere vecchi progetti e se siete propensi ai cambiamenti; i risultati saranno speciali.

FORTUNA ●●●●●
La Dea bendata vi ama, sarete baciati dalla buona sorte e non vi farete pregare nello sfruttare la tendenza favorevole.

VIAGGI ●●●●●
Partirete verso un universo di novità, se ci saranno ripetute partenze saranno casuali, fatevi trascinare lontano dalle coincidenze.

acquario ●●●●●
Un momento che sentirete particolarmente; Nettuno nel segno dei Pesci già da tempo, ha un grosso e mirabile effetto sul vostro eccentrico sole. Sentirete un desiderio incredibile di sognare e di creare grandi cose, forse qualcuno starà già pensando ad un progetto personale dove, molti aspetti della vita cambieranno del tutto. Qualcosa di buono e di rilevante bolle in pentola, senza sforzo alcuno seguirete l'istinto. La natura della quale siete fatti avrà il suo sfogo, genio, irrequietezza, estro e originalità si mischieranno al desiderio di socializzazione, e al minimo accenno di fattibilità, eccovi pronti a salvare l'umanità. Sarete bravi a trasformare un sogno in tangibile realtà.

AMORE ●●●●●
L'amore sarà come lo desidererete voi, non ci saranno rapporti che non ne godranno, il periodo è florido. Venere vi ha rassettato il cuore.

LAVORO ●●●●●
Anche sotto l'aspetto lavorativo, i transiti di aprile renderanno più sereni e più sognanti. Qual-

che input in più arriverà all'ineguagliabile genio.

FORTUNA ●●●●●
Stellare; siete al centro di un mix di stelle amiche, sfruttate la benevolenza, siate ben disposti a prendervi quello che di buono il cielo vi dona.

VIAGGI ●●●●●
Non avrete alcun ostacolo nel partire, tranne che, gli effetti di una fastidiosissima pigrizia prenderanno il sopravvento.

pesci ●●●●●
Sarete oggetto di grandi meraviglie e di stupore, chi vi starà accanto s'impregnerà di quello che emanerete. Cari Pesci sentirete molto parlare di voi anche quando sarete lontani chilometri e chilometri, vi giungeranno alle orecchie la stima e il prestigio di cui siete fatti, i riscontri sociali e pubblici saranno eccezionali. Sarete i destinatari di successi, realizzazioni importanti, parteciperete a momenti indimenticabili e prestigiosi. La magia, i misteri, i sogni e le alchimie vi favoriranno: tutta opera di Nettuno, sarete idealizzati ma anche tanto amati, forse anche un po' temuti.

AMORE ●●●●●
Nettuno ormai stabile nel segno sarà accolto da Venere e dalla Luna: qualcuno ha già intenzione di rubarvi il cuore e rendervi felici in eterno.

LAVORO ●●●●●
Ottimo il mese per mettere in pratica idee e programmi: siete beneficiati da Venere creativi e ingegnosi raggiungerete un successo.

FORTUNA ●●●●●
Sono anni che non si vedeva un cielo simile; la buona sorte vi assiste, e voi siete i più ambiti destinatari.

VIAGGI ●●●●●
Mercurio nel segno vi assiste, avrete belle e piacevoli opportunità per viaggiare. Pensare un po' di più a voi stessi.

capricorno ●●●●●
Avete desideri reconditi che sentite dover soddisfare nel breve, non vi fermerete nel fare un acquisto costoso. Andrete oltre le vostre stesse capacità economiche, sarete bravi a tranquillizzare voi stessi e gli altri di certi passi azzardati, ma non sarà una buona idea lo confermeranno i risultati che arriveranno. Anche in amore non vi accontenterete delle relazioni che avete, se le cose non funzionano da tempo difficilmente rimarrete con un partner che, seppur è stato il vostro compagno/a di tutta una vita, adesso non riveste più l'immaginario senso delle emozioni e delle passioni. Vi sentirete braccati, chiusi in uno spaccato di vita che non vi appartiene più e farete del tutto per evadere, con la consapevolezza di non voler tornare più indietro.

La Fonte delle bevande

Servizio a domicilio

Largo Bordighera, 58 Tel. 095 371667

MODA

Andrea Incontri
www.andreaincontri.com

Au Jour Le Jour
www.aujourlejour.it

Bensimon
www.bensimon.com

Blugirl
www.blugirl.it

Chanel
www.chanel.com

Dolce&Gabbana
www.dolcegabbana.it

Dr. Martens
www.drmartens.com

Gucci
www.gucci.com

Jeffrey Campbell
www.jeffreycampbellshoes.com

Kat Maconie
www.katmaconie.com

Koralline
www.koralline.net

Landi Fancy by Landi
www.lrandi.it

Luciano Padovan
www.lucianopadovan.com

Msgm
www.msgm.it

Pomikaki
www.pomikaki.com

Radà
www.rada.it

Twin-set
www.twin-set.it

Salvo Presti
www.salvopresti.it

BEAUTY

Blumarine Parfum
www.blumarine.com

Chanel Maquillage
www.chanel.com

Collistar
www.collistar.it

Dolce&Gabbana Make Up
www.dolcegabbanamakeup.it

Elizabeth Arden
www.elizabetharden.it

Essie
www.essie.com

Ghd
www.ghdhair.com

L'Oréal Paris
www.loreal-paris.it

La Prairie
www.laprairie.com

Lancôme
www.lancome.it

Nai-Oleari
www.euroitalia.it

Nars
www.narscosmetics.com

Roberto Cavalli Parfums
www.parfums.robertocavalli.com

Sephora
www.sephora.it

Yves Saint Laurent Beauté
www.yslsexperience.com

DESIGN

Alecci e Di Paola
www.alecciedipaola.it

Bocadolobo
www.bocadolobo.com

Clab4design
www.clab4design.com

Kare Design
www.kare-italia.it

Nikari
www.nikari.fi

Seletti
www.seletti.it

Sole Designs
www.soledesigns.com

Yliving
www.yliving.com

Zanotta
www.zanotta.it

HI TECH

Huawei Italia
www.huaweidevice.it

L'ed Emotion Design
www.ledemotiondesign.it

Lexon Design
www.lexon-design.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

Ail	pag. 4
AR Costruzioni	pag. 49
Arteballetto	pag. 31
Arte e Movimento	pag. 33
Attilio Clarinetto parrucchieri	pag. 39
Barbagallo	pag. 41
Barone gomme	pag. 2
Brico Ok	pag. 10
Centro commerciale San Giorgio	pag. 22
Etnapolis	pag. 68
Farmacia Nuovaluce	pag. 43
Gianclaudio Magazzù	pag. 6
La Cantina del Sole	pag. 17
La Caverna del Mastro Birraio	pag. 29
La fonte delle bevande	pag. 65
La Sicilia Store	pag. 67
Marcello Santocchini	pag. 11
Multifidi	pag. 62
Nicolò Marino Gioielli	pag. 59
Pizza Time	pag. 58
Sicil Scaff	pag. 51
Soha' Fashion	pag. 64
Sozzi Aghina	pag. 27
Studio Grasso	pag. 47
The Panthers	pag. 63
Tortidea	pag. 55
Trattoria Verga	pag. 57
Villa Rigoletto	pag. 45
Zappalà maestri orafi	pag. 9
Wash dog	pag. 48

gerenza

SICILIA IN ROSA

Mensile
Anno IV - N. 21
6 aprile 2014
Testata indipendente
Reg. Trib. di Catania
N. 6 del 23 gennaio 2012
www.siciliainrosa.it
redazione@siciliainrosa.it

Il prossimo numero in
edicola il 4 maggio 2014

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Mario Ciancio Sanfilippo

EDITORE

Domenico Sanfilippo
Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA

Etis 2000 S.p.A.
Viale O. da Pordenone, 50
Catania

REDAZIONE

Blu Media s.c.a r.l.
V.le A. Doria, 69
Catania
www.blumedia.info
tel. 095.447250

fax 095.8166139
redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ NAZIONALE

RCS Pubblicità
tel. 02.25846543
www.rcspubblicita.it

PUBBLICITÀ REGIONALE

PK Sud S.r.l.
Sede operativa:
Corso Sicilia, 37/43
Catania
tel. 095.7306311

LENOVO THINKPAD TABLET 2 - 10.1"

N3S2FDX - Lenovo TABLET/PDA MODELLO: ThinkPad Tablet 2; SCHERMO: 10,10 inches, Risoluzione Schermo orizzontale: 1366 Pixels, Risoluzione Schermo verticale: 768 Pixels, 16 700 000 n

€ 681,98

€ 468,36

spedizione gratuita



compralo subito su
www.lasiciliastore.it

o telefonando dal
lunedì al venerdì dalle 9,30/12,30
alle 14,30/16,30 al numero

Numero Verde
800.58.69.04



POLTRONCINA ANTIGUA

La linearità del design moderno, l'aspetto estetico pari a quella dei materiali naturali, la straordinaria praticità del rattan sintetico, caratterizzano questa apprezzata serie di

€ 257,55

€ 206,04

spedizione gratuita



6 BOTTIGLIE SOSTA TRE SANTI IGT 2008 CANTINE NICOSIA

vino rosso IGT uve Nero d'Avola e Syrah

€ 135,34

€ 22,55 cad.

5%

di sconto
grazie
al nostro
borsellino

**SPEDIZIONE
GRATUITA
PER ORDINI
SUPERIORI
A 150 €**

5€

di sconto
sul primo
ordine



SORPRESE ETNAPOLIS

12|25 APRILE

Laboratori, artigianato,
omaggi, sorprese
e auguri per tutti!

Dolceria Rizza



Modica

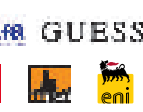


130
NEGOZI

11
RISTORANTI

ETNAPOLIS

LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO®



so'ep

quello che le donne (non) dicono



DI PAOLA PASETTI

CONTROCORRENTE

SE LE BAMBINE SI LIBERANO DELLA CASA *delle bambole*

Corredino rosa se è femminuccia, celeste se è maschietto. Sin da quando i nostri figli sono nel pancione siamo bravissimi a mettere etichette. È anche un fatto di utilità: le etichette ci rassicurano, ci dicono senza dubbio cosa o chi abbiamo di fronte. Esattamente come ci rassicura vedere nostro figlio giocare con le macchinine e nostra figlia pettinare la Barbie.

Suvvia, non siamo ipocriti. Comincio io: quando mio figlio davanti alla pubblicità delle Winx mi ha chiesto con gli occhi pieni di entusiasmo "me le compri?" per un attimo ho vacillato. "Ma sì amore che te le compro". Credo che se avesse fatto la stessa domanda a suo padre, mi sarei trovata la casa invasa di Meccano e costruzioni di ogni tipo. Così, giusto per essere sicuri che la virilità di nostro figlio non fosse messa in discussione. Ma sì, ridiamoci su. Però il problema dei giocattoli "di genere" esiste, e non ha solo a che vedere con quel pizzico di omofobia che in tanti ci portiamo dentro. Riguarda piuttosto un aspetto ben più vasto, che è lo sviluppo delle competenze dei nostri figli. I primi ad accorgersene sono stati i Paesi del Nord Europa. Due anni fa, in Svezia, la catena Top Toy ha inserito nel suo catalogo natalizio una bambina che spara con un finto mitra e un bambino che coccola un bamboletto. Sono i giochi "gender-neutral", un modo per cominciare a scardinare qualche stereotipo. Un problema che tocca in particolar modo le bambine, sin da piccole sommerse da bambole, truci, pentolini e finti elettrodomestici, e di norma escluse da giochi per la tecnologia, la scienza e la manualità.

L'argomento è di grande attualità in Gran Bretagna. A gennaio la sottose-

gretaria alla Scuola aveva lanciato un appello ai produttori di giocattoli, ma anche ai genitori: "Comprate alle bambine i Lego, il piccolo Chimico e tutti i giochi manuali e logico-matematici", questo il messaggio di Elizabeth Truss, convinta che in futuro le donne possano portare un grande contributo al settore tecnico-scientifico. Opinione sempre più diffusa, a quanto pare, tra i sudditi della regina Elisabetta. I grandi magazzini Marks & Spencer hanno promosso la campagna "Let Toys be Toys"; il 6 febbraio l'Independent titolava: "Giocattoli gender-neutral: perché vestire tua figlia di rosa danneggia il futuro della nostra economia".

La parola chiave è neuroplasticità, concetto tanto caro ai neuroscienziati, che indica la capacità del nostro cervello di modificare la sua struttura in risposta a una varietà di fattori. Esporre anche le bambine, sin da piccolissime, a giochi e attività tecnico matematiche non è, quindi, una questione secondaria.

Da qui l'idea dei giochi "Goldie Blox": un libro illustrato guida le bambine alla costruzione di semplici macchine. Un progetto dell'ingegnera Debbie Sterling, che ha lanciato la sua personale battaglia agli scaffali dei negozi pieni di giocattoli rosa. Non ancora sul mercato italiano, ma acquistabile on line, Goldie Blox si è fatto conoscere in rete qualche mese fa con un video virale: nello spot, simpaticissimo, le bambine organizzano una sorta di rivoluzione e si sbarazzano di principesse e case delle bambole. Un gesto rivoluzionario quasi quanto quello di bruciare i reggiseni in piazza, ma molto, molto più leggero. Perché in fondo i giochi sono, e devono rimanere, semplicemente giochi.



DI MARIA ENZA GIANNETTO



GRATIS AL MUSEO? MEGLIO INVESTIRE IN CULTURA

Pochi giorni fa è stato ufficializzato il provvedimento che consente agli insegnanti di entrare gratuitamente nei musei statali e nei siti archeologici, storici e culturali gestiti dallo Stato. Si tratta di un avvio sperimentale e lo stanziamento da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze è di 10 milioni di euro, per tutto il 2014. Mi rendo conto che detto da una che fa parte di quella categoria di "privilegiati" che esibendo il tesserino possono entrare, appunto, in tutti i posti sopracitati, il discorso può anche infastidire, ma non posso fare a meno di pensare che se ne potesse fare a meno. Innanzitutto, fatto salvo il diritto sacrosanto degli insegnanti di non pagare un biglietto quando accompagnano i loro studenti durante una visita di istruzione così come quello dei giornalisti di entrare in un museo o di assistere a un evento gratuitamente quando ne debbano scrivere, sono convinta che, in generale, giornalisti, insegnanti e politici dovrebbero pagare il biglietto come fanno baristi, infermieri e avvocati.

Secondo i sindacati, il provvedimento in questione sarebbe sacrosanto perché si tratterebbe di una sorta di formazione continua per l'insegnante. Io mi chiedo, però, come possa una mostra su Klimt contribuire in modo particolare alla formazione professionale di un professore di Scienze e Matematica. Di sicuro contribuisce (e ben venga) alla sua cultura personale che, però, vale come quella di un disoccupato o di un dipendente di una azienda privata, che per vedere la stessa mostra deve invece pagare il biglietto.

Insomma, io penso che la gratuità dovrebbe essere garantita, semmai, solo a giovani e i disoccupati che mentre arricchiscono il loro bagaglio culturale possono "dimenticare" il dato allarmante di una disoccupazione mai così alta dal 1977.

C'è, però, un'altra ragione per cui trovo che questo provvedimento sia del tutto fuori luogo. In un Paese in cui i siti culturali statali versano in un profondo degrado e in cui, crollo dopo crollo, solo per fare un esempio, servirebbero 100 milioni di euro per Pompei, forse si dovrebbe evitare di sperperare fondi che invece potrebbero ancora salvare il salvabile. Sappiamo tutti che il patrimonio culturale italiano è la vera ricchezza del Paese ma per farla fruttare servono idee innovative e investimenti. Per questo, accordi come quello in questione tra il ministero dei Beni e le Attività culturali e quello dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca dovrebbero invece andare verso la predisposizione di piani di marketing e di promozione turistica dei beni artistici italiani. Non si può continuare a pensare che le risorse arrivino solo dai fondi europei o dai turisti stranieri che, peraltro, secondo l'ultimo rapporto sul turismo, ormai in Italia vengono sempre meno.

Anche a me piacerebbe che la cultura fosse alla portata di tutti e ancor meglio gratuita. Dovrebbe, però, esserlo per tutti, senza distinzione di categoria. E comunque, prima di renderla gratuita si dovrebbe essere sicuri di averla salvaguardata.



A PROPOSITO DI QUOTE ROSA

Il nome è già di per sé stucchevole, ipergliacemico. Così come il colore che, da sempre, viene associato al genere femminile: francamente insopportabile. La definizione per legge delle quote rosa dovrebbe garantire la partecipazione delle donne alla vita politica italiana. Ma già la nostra Costituzione sancisce all'art.8 la pari dignità sociale dei cittadini innanzi alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Quindi, almeno in teoria, di quote rosa non dovrebbe esserci bisogno.

Non sono mai stata a favore – non sono la sola – perché credo che una donna, come un uomo, è prima di tutto una persona, poi un cittadino, e vale solo per i suoi meriti personali, per i suoi sforzi. Né credo che essere donna – una pura casualità – mi riservi privilegi o, al contrario, disparità di trattamento. Quello che abbiamo,

quello che siamo, è frutto delle nostre inclinazioni, dell'educazione familiare e scolastica ricevuta, dell'impegno personale. A volte anche del caso, perché no? Qualche volta si perde, qualche volta no, altre si pareggia. Capita, non è una questione di genere.

Però non mi piace l'idea di chiedere il permesso di esercitare un diritto, né che la rivendicazione di un diritto diventi merce di scambio con un privilegio. E non mi piace neppure guardare il dito anziché la luna. Ecco perché penso che le priorità, per le donne, siano altre. Urgentissime. Le politiche per conciliare maternità e lavoro affogano, invece, tra i flutti della recessione. Il diritto all'aborto libero, gratuito ed assistito – per il quale le donne tanto hanno lottato negli anni '70 – si piega al peso dell'obiezione di coscienza. Per inciso e a questo proposito, il racconto di Valentina Magnanti che abortisce nel bagno dell'ospedale Pertini di Ro-

ma, sola e senza assistenza, perché tutti – tutti – i medici sono obiettori, sembra piombato fino a noi da un medioevo tanto recente quanto archiviato, sembrava, dall'introduzione della 194/78. Eppoi il diritto ad una buona legge contro il femminicidio e le aggressioni di cui siano vittime le donne. I numeri fanno orrore da soli. Ancora lunga è la strada dei diritti delle donne, dato che il cammino intrapreso quarant'anni fa ha subito una battuta d'arresto durata vent'anni. È del 2005 la considerazione dell'onorevole (ehm...) Pippo Gianni – allora Udc – che, in seduta parlamentare, sulle quote rosa si esprime in modo sintetico: "Le donne non ci devono scassare la minchia". Certo Laqualunque non avrebbe potuto essere più incisivo.

Forse più che di quote rosa, basterebbe un po' di sana vergogna. Ma ancora troppi hanno la faccia come il culo. Che nascondono dietro il voto segreto.



IL PESCE FUOR D'ACQUA

DI GENNARO GIACOBBE

CANNABIS TERAPEUTICA PASTICCIO ALLA SICILIANA

Premetto che sono a favore di un processo di legalizzazione delle droghe leggere ma, quello della Cannabis terapeutica rischia di essere un altro pasticcio all'italiana e da qualche giorno anche alla siciliana, dato che il governo regionale ha da poco reso possibile – almeno in teoria – l'uso di farmaci a base di cannabinoidi. Almeno in teoria, dicevo, perché la regolamentazione rischia di fermarsi solo ad un'operazione di facciata e, cosa più grave, di disilludere le speranze dei malati. Perché? Semplicemente per il fatto che in Italia è vietato coltivare la *cannabis* e il recente decreto del ministro della Salute Lorenzin, ha ribadito tale divieto, rendendo – di fatto – inapplicabili le leggi di Abruzzo, Toscana, Veneto, Puglia e Sicilia. La legge siciliana, per esempio, prevede che le prescrizioni vengano fatte all'interno di strutture sanitarie (i medicinali dovrebbero essere acquistati nella farmacia ospedaliera) e un percorso terapeutico che potrà essere seguito anche a casa. La materia prima dovrebbe arrivare per via di convenzioni con laboratori autorizzati a preparare farmaci cannabinoidi. Tutto chiaro, se non fosse che non c'è una normativa statale che autorizzi alcun laboratorio a produrre ei farmaci andrebbero eventualmente importati dall'estero, cosa che però è impossibile per gli alti costi che, tra l'altro, sarebbero a carico, proprio, degli enti locali. La vicenda del Sativex è emblematica: il farmaco, sviluppato da un'azienda britannica, per il trattamento del dolore tumorale e del dolore neuropatico nei pazienti affetti da sclerosi multipla, è stato autorizzato in diverse nazioni europee tra le quali l'Italia ma, di fatto, nel nostro Paese non è in distribuzione a causa della mancanza di risorse. Quindi, le regioni legiferano, ma se non c'è un intervento né del governo né dell'Agenzia del farmaco, tutto si blocca sulla questione fondi. Risultato? Doppia beffa per chi continua a soffrire.

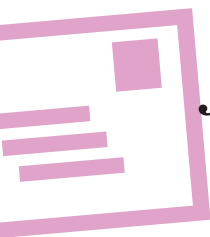


DE GUSTIBUS

DI RITA LA ROCCA

JUNIOR TALENT SHOW RISCHIO O OPPORTUNITÀ?

Non amo i talent show. C'è qualcosa nel loro meccanismo in apparenza irreprensibilmente meritocratico che mi puzza di imbroglio (sarà davvero il pubblico a decidere chi è il più talentuoso?). E mi lasciano ancora più interdetta i talent in versione junior. Non tanto per la sconfinata determinazione di alcuni dei pargoli che sarebbero disposti a vendere la nonna pur di mettersi in tasca il primo premio, quanto piuttosto per gli stucchevoli mezzucci con cui i produttori cercano di metterne in mostra solamente il lato innocente e fanciullesco, manco fossero i nuovi Marcellino pane e vino. Detto questo, però, non intendo neanche avallare le tesi dei detrattori dei talent junior, che in questi cantanti, ballerini e persino chef in erba vedono solo le vittime delle eccessive aspettative di genitori ossessionati dal desiderio di mostrare al mondo i propri enfants prodiges. Non credo che la partecipazione a una competizione televisiva faccia di un bambino un fenomeno da baraccone tout court o lo condanni a un futuro di complessi e frustrazioni. Che male c'è, mi chiedo, ad assecondare le passioni e le naturali inclinazioni artistiche di un ragazzino? Che male c'è a nutrire, fin da piccoli, il desiderio di dimostrare la propria bravura e a mettere impegno e dedizione in qualcosa che si ama davvero? Sicuramente i piccoli partecipanti ai talent non passano i pomeriggi imbalsamati davanti alla tv o ipnotizzati dai videogiochi come la maggior parte dei loro coetanei, ma anche in queste attività vedo ben poco di "normale". Così come non penso che un genitore che iscrive il figlio a un talent sia peggiore di uno che lo sottopone a ritmi da Ceo di una multinazionale, obbligandolo a frequentare decine di corsi pomeridiani, dalla chitarra all'inglese, dal karate al solfeggio. Non so che farei se mia figlia un giorno mi chiedesse di partecipare a un talent. Forse l'asseconderei, o forse la mamma chioccia avrebbe la meglio e cercherei di tenerla al riparo dal pericoloso mondo televisivo. O magari, se saprò educarla bene, un giorno sarà lei stessa a dirmi: "I talent show? Sono solo una farsa!"



«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guida

IL DISTACCO È LA VERA MISURA DELL'AMORE

IL SENTIMENTO È FORTE QUANDO SI PROVA SOFFERENZA NELL'ALLONTANARSI DALL'AMATO

Guia cara, ti scrivo con un grande dilemma e mi appello alla tua sensibilità. Ho 46 anni, sono stato innamorato veramente per 11 anni di una mia coetanea, Amelia, conosciuta per caso durante un viaggio e con la quale ho vissuto un lungo periodo d'amore perfetto. Lei, peraltro, mi aveva, come diceva, "raccolto col cucchiaino", poiché ero stato lasciato da una piccola e bella donna, despota e supponente, che prima di lasciarmi per un altro, facendomi tanto soffrire, pretendeva, pretendeva... Con Amelia ero finalmente felice, anche se convivevamo per lunghi ma saltuari periodi a causa del suo lavoro (lei è una grande donna, una manager di prestigio, buona e generosa). Ma ecco! È arrivata la maledetta crisi! Io l'ho lasciata ed è inutile dirti quanto lei abbia sofferto. Oltre tutto lei non ha figli, io invece sì. Ho un'adorabile figlia con la sindrome di Down che vive in Germania con la madre e a cui Amelia

è molto affezionata. L'ho lasciata per una donna che mi ha dato all'improvviso una sferzata di passione. Ora sono combattuto, dopo 4 anni io vorrei lasciarla ma non voglio fare soffrire anche questa donna. Un'altra che va e viene, comunque. So che sarebbe possibile tornare con Amelia, perché lei ha un cuore grande e credo mi aspetti. Certo, a modo nostro, ma potremmo di nuovo ritornare dentro l'unione.

Emanuele

E l'unione fa la forza! "Una grande donna, buona, generosa, di prestigio". Mamma mia, quante qualità! E scommetto anche bella, o "bidduzza", e splendida dentro. Ma Emanuele, che combini? Rispetta il tuo nome (che significa "benedetto da Dio"), come si può lasciare una perla simile? Se è vero che è così, mi sembra un enigma! E tutto questo poi per una semplice avventura o, peggio, per un'avventuriera. Proprio tu, reduce da un trascorso con una moglie

"virago". L'amore è un pericoloso e tortuoso dono che il Creatore ha elargito agli uomini, può dare calore, serenità e gestibile felicità, come anche freddo, grande inquietudine, paterni e ingestibili infelicità, se non viene compreso, assecondato e ammonito dall'intelligenza e dal proprio incondizionabile arbitrio. Caro amico, devi percepire la realtà e la presenza, nonché la misura e la qualità del tuo amore, da ciò che ti indico (e in questo mi ispiro alla filosofia di Seneca, che apprezzo e leggo molto): se è vero e costruttivo amore, è tormento starne lontano; al contrario, un sospiro di sollievo, anche se lieve e impercettibile, al distacco è l'anticamera della distruzione e dei mali peggiori, nonché della perdita del rispetto per la propria dignità e per quella dell'altro (in questo caso dell'altra), dentro una vita che non le darai.

Sempre col cuore infinitamente, Guida PS. Sei sicuro che Amelia ti aspetta e ti rinvole? Spicciati!

UNA DONNA HA "DIRITTO" A UN FIGLIO

Cara Guida, ti scrivo perché non riesco ad uscire da una situazione che mi sta togliendo la serenità. Desidero tanto un figlio. Del

resto, ho 34 anni e direi che è proprio arrivato il momento. Il mio compagno però pensa che dobbiamo aspettare ancora perché ha paura di perdere il lavoro. È giusto rinunciare a un figlio per problemi economici?

Lettera firmata



Cara prossima puerpera, domandiamoci cosa sarebbe successo se San Giuseppe, povero falegname, si fosse rifiutato di dare alla Madonna e a noi Gesù. Mai come adesso ho risposto a una lettera con tanto cuore e tutta l'anima di mamma, consapevole e quindi grata

a Dio di avere due gioielli, che spero di meritare. E ti dico che le ragioni di un uomo che non vuole essere padre hanno meno peso di quelle di una donna che vuole essere madre! Il senso di maternità, l'impulso naturale ti rendono esistente! Il corpo intero diventa luce, dentro tutto è vita, perché crea una vita che sgorga misteriosa, spontanea dal grembo! Ma ciò deve essere frutto di sentimento purissimo. E allora vedrai che se vi amate, lo convincerai. Se volete la vita, vorrete continuare a esserci, per sempre in voi stessi e fuori da voi. Auguri e figlie femmine!

Guida

Zappalà

maestri orafi

GIOIELLI

prêt-à-porter

le tue idee le rendiamo preziose



Siracusa, Via Po 11 • Tel. 0931 24056